

AUDIO VIDEO & MUSIC

12/09 ottobre 2009

www.audiovideomusic.it



TECHNO

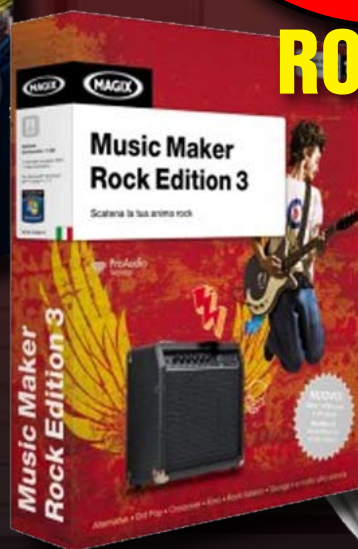


**FANTASTICO
CONCORSO
MAGIX
VINCI 3
MUSIC MAKER!**

PREMIUM XXL



ROCK



TEST

ABLETON SUITE 8



LINE 6 POD X3 PRO



In questo numero

- ➔ News
- ➔ ABLETON SUITE 8!
- ➔ MAGIX MUSIC MAKER TECHNO
- ➔ MAGIX MUSIC MAKER ROCK
- ➔ LINE 6 POD X3 PRO
- ➔ Home Mix 1 (batteria) **NEW!**
- ➔ Project Studio (sax)
- ➔ Sibelius School
- ➔ Noise: Voice of Saturn
- ➔ The Virgin Hall: Kinks Arthur

Project Lead



RME

Solid State Logic
SOUND || VISION

UAD
2



SONAR V-STUDIO 700

steinberg

Project Studio

Sistemi audio certificati in bundle



Project Audio

DAW per tutte le applicazioni audio

Project Studio

Sistemi audio certificati in bundle

Project Video

Workstation per il video editing

AUDIO VIDEO & MUSIC



12/09

Audio Video & Music

www.audiovideomusic.it
via Sorgente Moia 41
24020 Cerete BG
P.I. 02459330276

Anno II
Numero 12 - Ottobre 2009

Autorizzazione del Tribunale di
Bergamo n. 11/08 del 4 aprile 2008

Direttore responsabile

Pier Calderan
info@audiovideomusic.it

Caporedattore

Patrick Djivas
patrick.djivas@audiovideomusic.it

Redazione

Giovanna Battistuzzi
info@audiovideomusic.it

Collaboratori

di questo numero

Simone Pippi
Salvatore Livecchi
Paolo Tonelli
Louis Viviers
Fabio Fracas
Francesco Mulassano
Virginio B. Sala

Contatti

Email info@audiovideomusic.it
Tel. 02 898 66 101
Skype ID audiovideomusic

Inserzionisti

Projectlead	www.projectlead.it
MidiWare	www.midiware.it
Midi Music	www.midimusic.it
Backline	www.backline.it
Terratec	www.terratec.it

Delay + delay + delay...

Potremmo chiedere 1000 volte scusa, ma non basterebbe.

Quando non si riesce a fare tutto, succede.

Corsi, clinic, ferie, tour, date, appuntamenti, impegni vari
e chi più ne ha...

Purtroppo è successo e ci siamo persi un po' di vista.

Ma non abbiamo mollato l'osso. Vedremo di recuperare il
tempo perduto al più presto. Promesso!

Stiamo già pensando al prossimo riassetto della rivista e
del sito. Quindi, come al solito, seguitemi e...
scusate il ritardo!

Il vostro ritardatore di fiducia...

Pier Calderan

Nota

I testi e le immagini contenuti nella rivista, il materiale allegato alla rivista (audio, video, MIDI, musica ecc.) sono frutto dell'ingegno degli autori che li hanno prodotti e quindi protetti dal copyright internazionale. È consentito l'uso e la fruizione a titolo personale, esclusa la copia, la cessione, la vendita, la distribuzione per scopi commerciali. Siti e strutture commerciali che intendono utilizzare in tutto o in parte i contenuti della rivista e degli allegati sono gentilmente pregati di richiederne l'autorizzazione.

News

Audio, Video, Musica e Spettacolo

MAGIX CONTEST!

Grazie a Magix, che festeggia i suoi 15 anni, questo mese Audio Video & Music mette in palio 3 fantastici software + master keyboard per la produzione musicale (vedi pagine interne). Per partecipare al MAGIX Contest basta inviare il questionario raggiungibile al seguente indirizzo:

www.audiovideomusic.it/avm/contest.asp

Istruzioni e regolamento

- La partecipazione è libera, completamente gratuita e rivolta indistintamente a tutti gli appassionati di musica, dilettanti o professionisti.
- La partecipazione al concorso implica l'accettazione del giudizio insindacabile della giuria di esperti che nel pieno diritto delle sue funzioni e in rispetto alla massima obiettività, giudicherà meritevole il concorrente che invierà le risposte esatte e che redigerà la recensione migliore.
- Il concorso scade il 30 novembre 2009 (salvo proroghe).
- Rispondere alle semplici domande sul sito scegliendo una delle tre risposte possibili dal rispettivo menu a discesa.
- Compilare con il proprio nome e cognome (obbligatorio) e indirizzo email (obbligatorio) e inviare.
- Fra tutti i partecipanti verranno scelti tre vincitori che verranno contattati per la consegna senza spese dei premi.

Buon MAGIX CONTEST a tutti!



AUDIO VIDEO & MUSIC

La più bella rivista gratuita in PDF!

[Home](#)
[Rivista](#)
[Info](#)
[Contatti](#)
[Video Tutorial](#)
[Allegati](#)
[Newsletter](#)
[Contest](#)
[Libri](#)
[Siti](#)
[Download](#)

MAGIX CONTEST

(scade il 30 novembre 2009)

La partecipazione al concorso implica l'accettazione del regolamento disponibile [qui](#).

Nome e cognome (obbligatorio)

Email (obbligatorio)

SCEGLI UNA RISPOSTA DAI MENU A DISCESA.

MAGIX fa software per...

MAGIX è compatibile con...

In caso di vincita vorrei ricevere MAGIX...

Invia

Trattamento dei dati personali

AUDIO VIDEO & MUSIC

© 2008-2009 AUDIO VIDEO & MUSIC | P.I. 0249930276 | All right reserved - Tutti i diritti riservati
Sito e rivista potenziati da [Projectlead](#)

M-AUDIO FAST TRACK

Interfaccia audio USB per chitarra e voci

M-Audio è lieta di presentare la nuova versione di Fast Track, dotata di funzioni supplementari e i miglioramenti richiesti dai clienti, come ad esempio alimentazione Phantom per microfoni a condensatore, ingresso strumento con guadagno elevato in grado di supportare anche chitarre con livello di uscita dei pickup basso e un nuovo design ergonomico con manopole di controllo posizionate sulla parte superiore. Fast Track viene inoltre fornito con il software di registrazione Pro Tools M-Powered Essential.



Caratteristiche:

- Interfaccia audio a 2 ingressi e 2 uscite;
- Funzionamento fino a 24 bit/48kHz;
- Ingresso per chitarra da 1/4" con controllo del guadagno;
- Ingresso microfono XLR con controllo del guadagno;
- Alimentazione phantom 48V per microfoni a condensatore;
- Uscita cuffie stereo da 1/4";
- Uscite di linea stereo RCA;
- Controllo del volume in uscita;
- Pulsante Direct Monitor (Monitoraggio diretto);
- Alimentazione tramite bus USB;
- Compatibile con Pro Tools M-Powered.



Caratteristiche di Pro Tool M-Powered Essential:

- 16 tracce audio stereo/mono;
- 8 tracce strumento;
- 8 tracce MIDI;
- 4 tracce aux, 4 bus mono, 1 master fader, 3 effetti insert per traccia;
- 2 ingressi e 2 uscite audio;
- Collezione di effetti di qualità professionale;
- Include il simulatore di amplificatori per chitarra SansAmp;
- Structure Essential include più di 60 suoni di strumenti;
- Oltre 3GB di loop audio per cominciare immediatamente a creare musica.

Prezzo al pubblico IVA inclusa: 131,00 Euro (C)

Ulteriori info: www.soundwave.it

DIGIDESIGN ELEVEN RACK



L'attesa è finita. Eleven Rack è un nuovo e rivoluzionario sistema per registrare le chitarre ed elaborazione effetti concepito appositamente per risolvere tutte quelle problematiche che i chitarristi si trovano a dover affrontare sia in studio che sul palco.

Eleven Rack utilizza un sistema unico per l'emulazione dei suoni e un circuito d'ingresso personalizzato True-Z per ricreare l'esperienza di suonare rig di chitarra completi. Unendo il software da studio Pro Tools e un'interfaccia con acceleratore DSP ad alta risoluzione, Eleven Rack permette a chiunque suoni la chitarra di effettuare registrazioni professionali. In studio o sul palco, Eleven Rack mette a disposizione un ampli per chitarra ed effetti iperrealistici che ispireranno le tue migliori performance.

Eleven Rack in studio

Eleven Rack unisce il software da studio Pro Tools e un'interfaccia audio ad alta risoluzione con doppio DSP. Se utilizzi gli effetti e gli ampli integrati non dovrai più preoccuparti dei problemi di latenza durante la registrazione, né della capacità di elaborazione del computer. Eleven Rack porta il re-amp a un livello superiore, registrando simultaneamente il segnale di chitarra puro ed elaborato. Potrai effettuare la riampificazione senza dover collegare un solo cavo. Abbiamo modo di integrare le impostazioni dell'amplificatore e degli effetti di Eleven Rack nelle tracce audio; in questo modo, utilizzando Eleven Rack e un qualunque sistema Pro Tools, è possibile richiamare automaticamente le impostazioni dai file audio.

Eleven Rack sul palco

Eleven Rack è grande anche sul palco, dispone di una gamma di effetti classici, indispensabili stompbox e processori da studio montati su rack.

Eleven Rack offre tutta la flessibilità I/O necessaria per la perfetta integrazione nei rig esistenti e permette di integrare facilmente i suoni registrati durante le sessioni live, chiudendo il divario esistente tra lo studio e il palco. Eleven Rack offre opzioni di controllo estremamente potenti utilizzando controller MIDI e pedali di espressione, per mettere a portata di piede il controllo completo su qualunque effetto, dal wah vintage ai delay e molto altro.



True-Z

True-Z è un circuito d'ingresso analogico capace di replicare l'impedenza in ingresso dei pedali stompbox e degli ampli per chitarra, per ottenere un suono incredibilmente realistico. Collegandoti a Eleven Rack, otterrai la stessa risposta e lo stesso fantastico suono di quando ti colleghi ad uno stompbox o ad un ampli per chitarra vintage. È anche possibile controllare manualmente l'impedenza in ingresso e impostare il valore che si ritiene più adatto al proprio modo di suonare.

Ulteriori info: www.soundwave.it

NI AUDIO 2 DJ

Audio 2 DJ è una interfaccia audio compatta e portatile dedicata ai DJ che necessitano di utilizzare TRAKTOR o altre applicazioni dedicate al DJing, con il minimo ingombro e la massima affidabilità. Anche se è l'interfaccia USB specializzata per DJ, più piccola al mondo, ha un suono potente, adatta a far "esplodere" anche i club più grandi!

AUDIO 2 DJ è la soluzione "entry level" della Native Instruments per i DJ che necessitano della massima portabilità senza compromessi sulla qualità del suono. Se sei un DJ digitale che non ha bisogno di ingressi audio per la registrazione o di controllo via timecode, l'AUDIO 2 DJ è fatta per te.

AUDIO 2 DJ si connette al tuo computer attraverso un cavo USB 2.0. I due connettori Jack stereo possono essere utilizzati indifferente per indirizzare 2 coppie di uscite ad un mixer esterno, oppure come uscita master + monitor in cuffia, per chi decide di mixare internamente tramite il proprio software. I cavi inclusi fanno sì che le connessioni siano semplici e veloci: tutto ciò che ti serve è la tua AUDIO 2 DJ ed un portatile.

La superba qualità del suono è garantita da convertitori di altissima qualità Cirrus Logic. I driver a bassissima latenza, l'alto livello di uscita (sino a 9.7 dBu su entrambe i canali), e la vastissima risposta in frequenza sono le credenziali professionali di questa piccola ma potente scheda. La qualità del suono, senza compromessi, rivelerà ogni dettaglio della musica che suonerete.

L'AUDIO 2 DJ è dotata di un pacchetto software che include il software per, il TRAKTOR PRO in versione demo, ed il virtual instrument KORE PLAYER insieme al KORE SELECTION SOUNDPACK, con un totale di 119 strumenti e 16 effetti!

Caratteristiche

- Interfaccia audio professionale a 24-bit/96 KHz con convertitori AD/DA Cirrus Logic
- Due uscite audio (linea/cuffia) con livello di uscita di 9.7 dBu
- Controllo manuale del volume per ogni singola uscita stereo
- Uscita cuffie ad alta potenza
- Driver a bassa latenza SIO™, Core Audio™, Direct Sound™, WASAPI™
- 2 LED (un LED per ogni canale stereo) per un istantaneo controllo visuale dei segnali
- Compatible con VST™, Audio Units™, Stand-



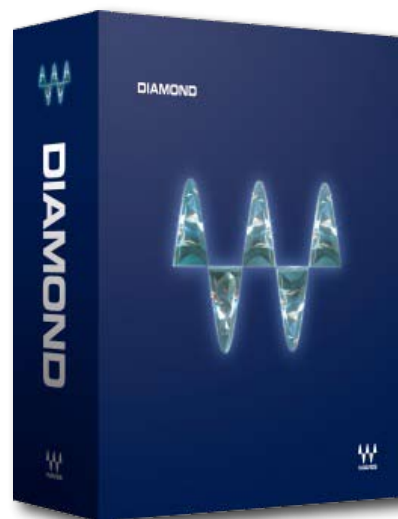
alone, RTAS

- Alimentata via USB 2.0
- Dotata di 2 cavi/adattatori da phone-jack (1/4") ad RCA (da 1 m) e di 1 cavo schermato USB (circa 1,5 m)
- Dimensioni ultra-compatte

Ulteriori info: www.midimusic.it

WAVES DIAMOND CON IL 25% DI SCONTO

Solo per il mese di Ottobre, Waves ti offre il 25% di sconto sull'acquisto del pacchetto software Diamond Bundle e su tutti gli upgrade a Diamond, Native e TDM!



Ulteriori info: www.midimusic.it

RØDE NT1-A SPECIAL

COMPLETE VOCAL RECORDING SOLUTION

Per celebrare il suo 15mo anniversario la Rode ha creato un'edizione speciale del famoso NT1-A:

NT1-A COMPLETE VOCAL RECORDING SOLUTION comprende:

- un nuovo shock mount in metallo (molto professionale)
- un pop filter con doppia retina
- un cavo XLR di alta qualità
- un DVD con istruzioni, consigli e trucchi sull'uso del microfono.

Il prezzo di questo pacchetto sarà veramente particolare: € 195,00 (solo € 10,00 in più rispetto all'NT1-A "normale").

Il pacchetto sarà disponibile presso i principali rivenditori a partire dalla prossima settimana. Attenzione, i pezzi sono limitati!!

Ulteriori info: www.midimusic.it



NATIVE INSTRUMENTS COMPLETE 6

DISPONIBILE NEI MIGLIORI NEGOZI

KOMplete 6 499,00 euro

UPGRADE DA KOMplete 2/3/4/5

149,00 euro

KOMplete 6 racchiude al suo interno sette prodotti, immancabili nel set-up di qualunque studio di produzione musicale. All'interno vi sono campionatori, synth, effetti di ogni tipo e l'emulazione di amplificatori per basso e chitarra.

Dall'hip-hop alla musica da film, dal pop alla techno, dal rock alla musica classica ed oltre - i 7000 preset di KOMplete 6 e gli oltre 60 GB di campioni che compongono la sua libreria, contengono il suono giusto per ogni esigenza.

Dai Synth più "sporchi" ai cori più angelici, dalle batterie rock al suono dell'orchestra, dai pad ai lead - tutto è pronto e disponibile per essere utilizzato, e tutto al top della qualità oggi disponibile.

KOMplete 6 contiene i nuovissimi:

KONTAKT 4 (NEW!)

Più potente e completo che mai, KONTAKT 4 contiene 7 differenti Instrument Collections per un totale di oltre 44 GB. Suono cristallino, possibilità di editing assoluto e creatività all'ennesima potenza.



ABSINTH 5 (NEW!)

Il leggendario sintetizzatore con oltre 1,700 presets per atmosfere in evoluzione, pad delicati, e soundscapes complessi e stratificati. Il tutto unendo diverse tipologie di sintesi e campionamento con la rivoluzionaria tecnologia di "Sound Mutation Technology".

GUITAR RIG 4 PRO (NEW!)

È la soluzione all-in-one per chitarra e basso. Ora con ancora più amplificatori, cabinet, microfoni ed effetti - GUITAR RIG 4 PRO ancora una volta si propone come il nuovo riferimento.

E inoltre:

- BATTERY 3
- MASSIVE
- FM8
- REAKTOR 5

Ulteriori info: www.midimusic.it

NOVATION LAUNCHPAD

Presentato il nuovo straordinario controller per comporre e suonare dal vivo con Ableton Live. Progettato insieme da Novation ed Ableton, il nuovo Novation Launchpad consente di "suonare Live" nel vero senso della parola. Grazie alla sua griglia di pulsanti multicolore e pulsanti dedicati per lanciare le scene, Launchpad è realizzato appositamente per avviare e manipolare le clip in Live.

Ogni pulsante può avere tre colori diversi, che consentono di riconoscere subito cosa è caricato (giallo), cosa è in riproduzione (verde) e cosa è in registrazione (rosso). Allo stesso modo l'interfaccia di Live indica quale sezione della Session View è attualmente controllata dal Launchpad. Questa comunicazione biunivoca assicura che il Launchpad ed Ableton Live siano sempre sincronizzati. Con Launchpad viene fornita una speciale versione di Ableton Live 8 "Launchpad Edition" che ha tutto ciò che ti serve per iniziare a comporre ed a suonare dal vivo con Ableton Live.

Sia Live 7 che Live 8 sono interamente compatibili con Launchpad. Ma Launchpad non serve soltanto a lanciare le clip. Vai in modalità "mixer" e la stessa griglia di pulsanti controllerà il mixer di Ableton Live: puoi controllare il volume, il pan, le mandate, il solo, il mute e puoi armare le tracce per la registrazione. Utilizzando i pulsanti invece degli encoder, Launchpad ti consente di saltare fra i diversi livelli di otto canali per volta - l'ideale per controllare diverse mandate effetti. Launchpad è anche ottimo per costruire i beat - vai in "user mode 1" e i 64 pulsanti diventano drum pad triggers direttamente connessi ai Drum Racks di Ableton Live.

Launchpad ha due modalità "user", e puoi personalizzarle entrambe per creare il setup che preferisci utilizzando la funzione Learn di Ableton. Ma Launchpad non è solo per Ableton Live. Grazie al software Automap il Launchpad può controllare praticamente qualsiasi software musicale; tutti i plug-in automatizzabili, tutti i sequencer più importanti, e tutte le applicazioni standalone MIDI-compatibili!

Inoltre è possibile lavorare con fino a sei Launchpad contemporaneamente, per un totale di 432 pulsanti assegnabili! Hai bisogno di fader, tastiera, e drum pads? Launchpad si integra perfettamente con gli altri controller Novation, fra cui la SL MkII con la sua mappa dei controlli di Live progettata insieme ad Ableton.



Ableton Live è noto come la DAW che può essere suonata come uno strumento. Ora con Launchpad hai tutto quello che ti serve per "suonare Live".

Caratteristiche tecniche

- Controlli e display
- 64 (griglia 8x8) pulsanti quadrati, multicolore e retroilluminati
- 8 pulsanti di sistema rotondi, multicolore e retroilluminati (assegnabili)
- 8 pulsanti funzione rotondi, multicolore e retroilluminati (non assegnabili)
- Connessione
- Connettore USB 1.1 a L.

Requisiti minimi

- Macintosh
- OS: 10.4, consigliato superiore
- Computer: G4 o superiore / Mac Intel
- Memoria (RAM): 512 MB RAM / 1 GB consigliato
- Windows
- OS: Windows XP o Vista
- Computer: 1.5 GHz o superiore
- Memoria (RAM): 512 MB RAM / 1 GB consigliato

Ulteriori info: www.midiware.it

SAMPLITUDE E SEQUOIA 11

Go to eleven: le ammiraglie MAGIX dei software audio, Samplitude e Sequoia, ora disponibili nella nuova versione 11

Grazie alla potenza dei nuovi strumenti come Vandal e Tracce Revolver, Samplitude 11 Pro mostra quello che è possibile con un arrangiamento di 999 tracce ad un prezzo di € 850 IVA esclusa. Per gli utenti di Samplitude 10 sono disponibili aggiornamenti alla nuova versione: l'aggiornamento da Samplitude 10 a Samplitude 11 è disponibile a soli € 125 (IVA esclusa); da Samplitude 10 Pro a Samplitude 11 Pro a soli € 200 (IVA esclusa).

Sequoia 11 è disponibile ad un prezzo di € 2500,00 IVA esclusa direttamente da MAGIX. L'aggiornamento di Sequoia 10 a Sequoia 11 è disponibile ad un prezzo di soli € 500,00.

Samplitude 11

- 128 tracce (999 tracce in Samplitude 11 Pro), 64 Bus e infiniti strumenti VST per progetto. All'interno di ciascuna traccia è possibile elaborare ogni parte, detta oggetto, con tutti gli strumenti ed effetti, creando in questo modo infinite possibilità di variazione.
- Il nuovo Limiter/Maximizer sMax11 ed il nuovo Channel-Equalizer EQ116 sono strumenti di mastering che rivelano la competenza nell'ambito degli effetti DSP; l'EQ può lavorare in oversampling o con algoritmi a fasi lineari.
- Groove Quantize amplia le possibilità standard della quantizzazione, consentendo di estrarre il ritmo o il fraseggio delle registrazioni o dei loop. Questi "groove template" contengono i transienti e l'andamento del pattern ritmico, e consentono di adattare altre registrazioni al "feel" di una parte e di risolvere problemi di timing in maniera creativa ed adatta all'arrangiamento. Grazie a questa funzione è possibile creare nel progetto un ritmo più realistico e naturale.
- Con la suite essentialFX, MAGIX offre all'utente effetti semplici che, come applicazioni DSP, hanno bisogno solo di poche risorse e di un ridotto spazio sull'interfaccia.

Samplitude 11 Pro

- Dietro al sistema delle Tracce Revolver si nasconde una sorta di rotazione. In questo modo è possibile cambiare le varie "take" di una traccia completa dietro agli effetti, i fade e le impostazioni della traccia, proprio come nel caricatore di un revolver. È possibile scambiare diversi assoli e parti o testarne l'effetto nel mix finale senza dover effettuare ulteriori modifiche nell'arrangiamento.
- Vandal offre molto di più di una nuova concezione nel design e nell'utilizzo degli amplificatori virtuali per chitarra e basso;



come nel classico setup di un chitarrista, il segnale del plug-in attraversa pedali, testate, casse, microfoni ed eventuali processori di eco e riverbero. Grazie ad uno straordinario amplificatore universalmente emulato è possibile creare qualsiasi tipo di suono Clean, Crunch, HiGain e Lead. Al contrario delle emulazioni che utilizzano le risposte di impulso, la tecnica esecutiva ed il tipo di chitarra acquistano nuovamente l'importanza fondamentale che hanno nei migliori amplificatori a valvole.

Sequoia

- AAF/OMF: Grazie al supporto per il formato AAF/OMF è possibile scambiare i progetti tra diverse workstation con facilità e senza usare programmi supplementari, per esempio tra il montaggio delle immagini e la post-produzione audio (disponibile anche come optional per Samplitude).
- Esportazione video: dopo la sonorizzazione di un video è possibile esportare completamente il messaggio audio con il segnale video. In questo modo si evitano eventuali ulteriori passaggi con strumenti di montaggio video.
- Taglio sincrono multiplo (MuSyC): dopo un'analisi del materiale audio, tutte le take con lo stesso contenuto vengono visualizzate direttamente una di seguito all'altra e possono essere confrontate e tagliate senza doverle spostare manualmente con il cursore. A tal fine ha luogo un processo di time stretching esclusivamente ottico, per la visualizzazione sincrona della forma d'onda delle take e per poter quindi eseguire i tagli da diverse registrazioni nella stessa posizione musicale. Dal punto di vista pratico questa funzione permette di risparmiare molto tempo nel montaggio di riprese radiotelevisive. In questo modo, le forme d'onda si trovano posizionate l'una sotto l'altra e quindi non sarà più necessario cercare i punti di ingresso e di uscita.

Ulteriori info: www.midiware.it

ARTURIA MOOG MODULAR V 2.5 E CS-80 V2 UPDATES

Arturia annuncia la release di una nuova versione per due dei suoi synth di maggior successo: Moog Modular V 2.5 e CS-80 V 2.0. Questi due plug-in sono riproduzioni assolutamente fedeli di sintetizzatori che hanno fatto la storia, grazie all'ormai rinomata tecnologia proprietaria di Arturia TAE (True Analog Emulation) che garantisce una perfetta riproduzione dell'intonazione e della forma d'onda degli oscillatori, dei filtri e di tutte le caratteristiche del suono originale di un synth analogico; il "soft clipping" aggiunge ancora maggior potenza e profondità alle frequenze basse.

Il Moog Modular V, con i suoi 9 oscillatori, 3 slot di filtri, 2 LFO, 6 involuipi, 16 VCA, mixer e trigger, uno step-sequencer 3x8 lascia davvero molto spazio alle possibilità creative! Il CS-80 contiene tutte le funzioni della versione hardware, 2 oscillatori, 4 filters (HP, LP), 2 LFO, 4 envelope, 2 VCA, 1 sub-oscillatore (LFO), 1 ring modulator, chorus e tremolo, più alcune funzioni "speciali" tra cui una potente matrice di modulazione, un'arpeggiatore, un delay stereo e una modalità multitimbrica.

Ecco le novità comuni a Moog Modular V2.5 e CS-80 V2.0:

- Protezione tramite chiave Syncrosoft
- Migliore qualità audio dei VCF
- Minore consumo di CPU in Mac OS X
- Migliore compatibilità con Audio Units
- Possibilità di utilizzare messaggi MIDI NRPN per l'automazione
- Migliore gestione delle superfici di controllo durante il cambio dei preset
- Nuovi preset
- Messaggio MIDI RPN "pitch bend range" ora viene riconosciuto
- Bug fixes



Altre novità in CS-80 V2.0:

- Migliore qualità audio del Ring Modulator
- Sistema di navigazione dei preset SoundMap
- L'aggiornamento a Moog Modular V2.5 e CS-80 V2.0 è gratuito per tutti gli utenti registrati della precedente versione..

Ulteriori info: www.midiware.it

THE MOOG GUITAR MODEL E1

La Moog Guitar è con ogni probabilità la più importante novità nel settore degli strumenti musicali da molti anni a questa parte. Ora l'evoluzione della Moog Guitar continua con il nuovo modello di serie chiamato "Model E1". L'elettronica ed i pickup sono quelli innovativi che abbiamo già visto nella Paul Vo Collector Edition originale, ma ci sono molte novità decisamente interessanti.

La Moog Guitar Model E1 controlla la vibrazione delle corde della chitarra aggiungendo o togliendo energia: tutte le possibilità timbriche dunque non si basano su effetti o post-processing ma provengono direttamente dalle corde. L'idea che sta alla base di questo sistema: mettere in azione le corde utilizzando l'elettronica per portare alla luce caratteristiche nascoste proprie dello strumento stesso.

La nuova Model E1 ha un corpo in ontano e meccaniche cromate. È disponibile con ponte fisso o tremolo bridge, ed in tre colori: Butterscotch, Candy Red e Black.

Sin dalla sua presentazione al Summer NAMM 2008, la Moog Guitar ha offerto una serie di possibilità creative ed espressive inesplorate, oltre a ricevere una lunga serie di riconoscimenti ufficiali come l'Editor's Choice Award 2009 da parte della rivista Electronic Musician.

"Per noi è stato davvero importante osservare quanto la Moog Guitar abbia enfatizzato la creatività di molti chitarristi", dice Mike Adams, presidente di Moog Music. "Quando senti un chitarrista suonare questo strumento per la prima volta, riesci ad ascoltare in tempo reale le sue nuove idee musicali".

Ecco le caratteristiche principali della Moog Guitar

FULL SUSTAIN MODE - come nessun altro sustainer; sustain infinito su ogni corda, su qualsiasi tasto e a qualsiasi volume. Puoi aver sentito il sustain, ma non con questa potenza (noi la chiamiamo "Vo Power") e nitidezza.



CONTROLLED SUSTAIN MODE

- consente di suonare linee monofoniche o polifoniche con sustain senza usare la tecnica del muting. La Moog Guitar dà sustain alle note che stai suonando, mentre attenua attivamente le corde che non stai suonando.

MUTE MODE - toglie energia alle corde; il risultato è una vasta gamma di articolazioni "staccato". Il Mute mode è

una novità assoluta; il Vo Power ferma le corde con la stessa intensità con cui le mette in vibrazione per il sustain. Sentirai lo strumento trasformarsi nelle tue mani.

HARMONIC BLENDS - usa il pedale fornito in dotazione per cambiare l'energia positiva del Vo Power in Sustain mode e la forza sottrattiva del Vo Power in Mute mode fra i pickup al ponte e al manico per estrarre gli armonici dalle corde sia in modo sottile che decisamente drammatico.

MOOG FILTER - controlla la frequenza del resonant Moog ladder filter della chitarra usando un pedale o un ingresso CV.

Ulteriori info: www.midiware.it

TOONTRACK ELECTRONIC EZX

Nell'ultimo decennio il team di Toontrack Music ha sviluppato e prodotto alcuni dei più importanti strumenti di batteria che avete sentito all'opera in film, programmi TV, videogiochi, esibizioni dal vivo e album premiati anche con il disco di platino. Varie librerie con centinaia dei migliori set di batteria, più di 200 GB in totale, più di un milione di file...batteria acustica al 100%...Fino ad oggi.

Toontrack è orgogliosa di presentare la sua prima libreria interamente dedicata alla batteria elettronica: Electronic EZX. Una moderna collezione di suoni di batteria elettronica classici, modificati e ricampionati per una vasta gamma di generi e stili musical, questo EZX comprende 33 kit meticolosamente costruiti con menu aggiuntivi per le casse ed i rullanti elettronici più utilizzati.

Electronic EZX è pronto per soddisfare le esigenze degli amanti di tutti i generi: House, Dub, Techno, Progressive, Pop, Hip-Hop, Rap, Electro, Grime, Jungle, DnB, RnB, Dub-Step, Trip-Hop, Acid, Disco, Electro-Crunk, Ghetto-Tech, Baile Funk, Industrial, Garage, Experimental, Noise-core, Hard-core, Minimal, Glitch, Gabba, Ambient, Trance, Miami Bass, 2 Step, B-more, e molti altri.

Come tutte le librerie Toontrack, Electronic EZX ha una massima semplicità di utilizzo e potrete ottenere il massimo da questo EZX usando la nuova funzione X-Pad di di Superior Drummer 2.0 per creare nuovi kit ibridi acustici/elettronici.

Requisiti di sistema:

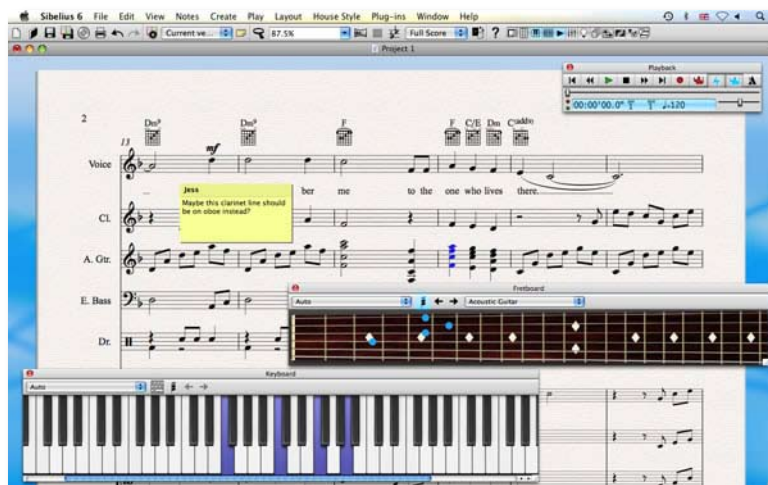
- Windows: Windows XP, PIII/Athlon 1,8GHz con 512 MB di RAM
- Macintosh: Mac OS X 10.4, G4 1GHz con 512 MB di RAM
- 1,2 GB di spazio libero su disco, DVD drive, EZdrummer o Superior Drummer 2.0 installati.

Ulteriori info: www.midiware.it



SIBELIUS 6 VERSIONE ITALIANA PRESTO DISPONIBILE!

A pochi mesi dall'uscita della versione inglese, Avid renderà disponibile tra pochissimi giorni la nuova versione 6 di Sibelius in italiano. Sviluppato da programmatori e musicisti, Sibelius 6 offre moltissime nuove funzionalità che consentono di velocizzare sempre di più il lavoro di creazione, gestione, editing e stampa delle partiture. Tra le principali nuove caratteristiche spicca il Magnetic Layout, che consente di dimezzare i tempi per la realizzazione di una partitura. In generale la nuova versione consente di ridurre drasticamente i tempi necessari per le operazioni di editing e di scrittura. Studenti, educatori, istituzioni accademiche e compositori potranno anche trarre vantaggio dai molti miglioramenti previsti per i flussi di lavoro. Sibelius 6 consente una più efficiente collaborazione, una nuova gestione delle classi e la possibilità di monitorare i progressi, con una totale integrazione con i sistemi Digidesign® Pro Tools® e altre Digital Audio Workstations (DAW).



NUOVI PRODOTTI TASCAM

CD Player Tascam CD-200 / CD-200i

Partendo da questa considerazione Tascam ha appena immesso sul mercato due modelli di CD Player installabili a rack e destinati soprattutto a installatori in area Public Address e noleggio/Service.

Sono i modelli siglati CD 200 e CD 200i dove la "i" accanto al secondo nome indica la variante dotata anche di un comodo dock per iPod*. La caratteristica più evidente che accomuna entrambi i modelli CD-200 è che rappresentano una soluzione pratica ed economica - da

utilizzare ovunque - per la lettura di contenuti audio in qualità digitale su CD, per di più molto semplici da utilizzare da parte di personale non tecnico e basati su meccanica Tascam di alta qualità.

Le funzioni "base" sono comuni ad entrambi i modelli che supportano CD e CD-RW, e tra queste il controllo del pitch manuale ($\pm 12.5\%$), l'uscita cuffie, le funzioni intro-check, Index search, la memoria antishock che assorbe eventuali urti e diverse modalità di playback (Continuous, Random e Program, etc).

Entrambi i modelli possono leggere CD dati su cui siano immagazzinati file di tipo MP3 o Wav, con lettura anche dei dati tag ID3 o i CD-Text.

Entrambi sono pilotabili grazie a un controllo remoto wireless che permette di richiamare tutte le principali funzioni, compresa selezione diretta di una traccia agendo su uno dei 10 tasti pad. Il CD-200i ha tutte le funzioni previste sul CD-200, compresa l'uscita digitale SPDIF, ma si distingue perché prevede anche una stazione dock per la connessione diretta dell'iPod e la conseguente riproduzione di contenuti in esso presenti, con playback diretto.

Data la potenziale presenza di contenuti anche video sull'iPod*, il CD-200i di Tascam prevede anche delle uscite video ed s-video, affiancate da un ingresso stereo di linea per la connessione di altre sorgenti.

CD-A550 / CD-A750

Malgrado il mondo audio sia sempre più digitale, stiamo assistendo a un certo nostalgico ritorno di



alcune sorgenti analogiche come il giradischi e il riproduttore a cassetta.

Tascam, sempre sensibile alle "temperature" del mercato, lancia due prodotti "ibridi" che raccolgono in sé due deck indipendenti, un CD Player e un Registratore a cassette con autoreverse, sempre installabili a rack e con uscite audio indipendenti.

Le sigle sono rispettivamente CD-A550 e CD-A750 e nascono proprio per riprodurre in modo continuo audio analogico e digitale da entrambi i supporti e nel contempo anche per permetterci di passare contenuti dal CD (MP3, WAV) alla cassetta, grazie ad avanzate funzioni di copia e con estrema facilità.

Entrambi possono essere utilizzati con successo sia in ambienti "consumer" sia in ambienti "professionali". Proprio per quest'ultima area, però, il modello CD-A750 prevede ingressi e uscite bilanciate su XLR e vi affianca porte seriali e parallele per l'integrazione nei sistemi di controllo remoto.

La sua destinazione "propria" è quindi per hotel, bar, locali di intrattenimento, ristoranti, DJ, service, sale conferenze e via dicendo, mentre il CD-A550 è ideale in ambiente domestico. In dotazione è previsto un controllo wireless con 55 tasti.

Molto ricca la dotazione di funzioni di riproduzione con Auto Cue, Auto Ready, Cue Call, Incremental Play, $\pm 12.5\%$ pitch control, sempre su meccaniche Tascam di elevata qualità.

Ulteriori info: www.exhibo.it

CAKEWALK SONAR 8.5

SONAR 8 oggi diviene SONAR 8.5. L'ultimo aggiornamento contiene delle feature esclusive che consentono una creatività ancora maggiore e nuove tecnologie per un controllo totale dei processi.

E dietro a tutto ciò c'è la grande qualità audio di SONAR a 64-bit reali, in grado di realizzare un sound che non ha eguali.

Ecco dunque le novità della nuova versione SONAR 8.5.

- Nuovi strumenti di creazione e di arrangiamento, un nuovo strumento per le percussioni carico di kit stellari e pattern, migliorata la quantizzazione audio, nuovi effetti plug-in multi livello per il cantato, le percussioni e altro ancora, si combinano per fare di SONAR la DAW più completa e professionale, capace di rispondere al meglio in qualsiasi produzione musicale.
- Nuove feature e migliorie sul workflow. Testato con Windows 7 – già pronto e raccomandato per l'impiego.
- Migliorie a livello di ottimizzazione del motore e di stabilità nella registrazione audio – anche nel looping.
- Lo Step Sequencer 2.0 garantisce la massima potenza disponibile in una DAW oggi.
- Il Session Drummer 3 consente di creare veloci e facili tracce di percussioni con pattern e kit di suoni a stella kits creati dai massimi performer in questo settore.
- Il Matrix View permette arrangiamenti audio e MIDI non lineari, semplici e flessibili, di tipo cell-based, completi di trigger dal vivo.
- L'AudioSnap 2.0 per la quantizzazione audio con tecnologia time-shift dotata di nuovo look e migliorie che investono tutti i controlli centrali. Miglioramenti sul workflow e nel rendering offline.
- Arpeggiatore integrato su ogni traccia. Trigger live o da materiali registrati con un controllo completo su tutti i parametri di arp. Comprende centinaia di preset.
- Il Media Browser ora supporta molteplici formati, così da poter accedere a tutti i tuoi loop, i groove, e gli schemi MIDI.
- Il PX-64 Percussion Strip con processore di segnale a sette livelli progettato specificamente per impieghi con le percussioni e la batteria.
- Il VX-64 Vocal Strip con processore a sette livelli ottimizzato per dar forma e sostanza alle tracce cantate.



- La tecnologia "eHotswap" consente di collegare e scollegare a caldo dispositivi audio e MIDI, comprese superfici di controllo, senza dover far ripartire SONAR.
- Miglioramenti anche nella compatibilità coi plug-in VST.
- Supporto nativo verso REX loop implementato nella Track View, aggiornamenti al Media Browser, e nuova Matrix View.
- Nuova tecnologia BitBridgeXR che permette di utilizzare plug-in a 32-bit in ambiente a 64-bit ed ora di applicare fino a 128GB di RAM.

Prezzi e disponibilità

- I software SONAR 8.5 Producer e SONAR 8.5 Studio sono disponibili in italiano, completi di manuale d'uso e guida utente in PDF. SONAR 8.5 è disponibile come download dal sito www.cakewalk.com e presso i migliori rivenditori di strumenti musicali. Può inoltre essere ordinato on-line dal sito www.ediroleurope.com.
- Prezzi raccomandati in Europa, per SONAR 8.5 Producer e SONAR 8.5 Studio sono €499 e €299 IVA inclusa.

Ulteriori info: www.edirol.it

UPDATE 2.0 DEL SOFTWARE PER IL REGISTRATORE DA CAMPO R-09HR DI EDIROL

Il registratore da campo R-09HR di EDIROL è da oggi ancora più potente grazie all'aggiunta di numerose nuove funzioni.

EDIROL è stata la prima azienda a rendere popolari i registratori da campo, con prodotti pionieristici come l'R-1 e il primo R-09, predecessore dell'attuale pluripremiato R-09HR. Il registratore da campo R-09HR è famoso per l'altissima qualità di registrazione, la semplicità di utilizzo e per essere compatto e tascabile per un perfetto uso in movimento.

Sempre attenta alle esigenze del mercato, EDIROL ora lancia un nuovo aggiornamento del software per l'R-09HR includendo molte delle funzioni richieste dagli utilizzatori del prodotto. Il nuovo aggiornamento 2.0 fa dell'R-09HR un prodotto ancora più performante, grazie alle aggiunte perfette per qualsiasi uso, dal giornalismo, alla musica, alla registrazione a casa.

Una delle principali nuove funzioni è il wave editing, la possibilità cioè di editare i file direttamente sul registratore senza il supporto di un computer - grazie alle funzioni Dividi e Combina - per la massima flessibilità durante l'utilizzo sul campo.

È stata aggiunta inoltre una funzione di tuner cromatico con 2 nuove modalità sul display, ideale per tutti i musicisti che vogliano registrare le proprie performance live programmando il settaggio dell'R-09HR prima di iniziare a suonare.

Molto utile ai musicisti è anche il nuovo metronomo integrato che permette di tenere il tempo durante la registrazione e successivamente di integrare il file tempo con la propria DAW in fase di mixaggio ed editing.

La nuova funzione di self-timer, infine, permette all'R-09HR di iniziare la registrazione dopo un determinato intervallo di tempo - perfetto per le sessioni di prova o anche solo per registrare una lezione, una conferenza o un'intervista.

L'aggiornamento v2.0 per l'R-09HR è gratuito ed immediatamente disponibile da scaricare.

Principali funzioni dell'R-09HR

- Qualità di registrazione superiore - fino a 24-bit/96kHz
- Alta qualità dei microfoni per una registrazione sempre perfetta



- Nuova funzione di wave editing
- Nuovo metronomo integrato
- Nuovo tuner cromatico
- Nuova funzione di self-timer
- Display OLED (Organic Light Emitting Diode)
- Monitor per l'ascolto immediato dei file audio (casse posizionate sulla parte posteriore del registratore)
- Telecomando wireless incluso
- Software Pyro Audio Creator LE di Cakewalk incluso - ideale per l'editing di file WAV/MP3 su PC
- Rivestimento di gomma per una presa sempre salda
- Supporto per SD card fino a 32GB (SD card da 512 MB inclusa)

Ulteriori info: www.edirol.it

MEI 2009 DI FAENZA

- Venerdì 27 novembre, Sabato 28 novembre, Domenica 29 Novembre
- Inaugurazione Sabato 28 Novembre ore 9 e 30.
- Sabato 28 novembre ore 9,30 - Inaugurazione Ufficiale Ila presenza del Ministro per la Gioventù' Giorgia Meloni, dell'Assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna Alberto Ronchi, dell'Assessore alla Cultura della Provincia di Ravenna Massimo Ricci Maccarini e del Sindaco di Faenza Claudio Casadio.
- Saranno inoltre presenti gli Assessori alla Cultura Paolo Cocchi (Regione Toscana) e Giulia Rodano (Regione Lazio), Valentina Ravaioli (Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Forlì), Lorena Beghelli (Comune di Crevalcore - Comuni di Terre d'Acqua) e Assessori e Dirigenti della Regione Lombardia, Regione Puglia, Regione Liguria, Regione Veneto e dei Comuni di Trento, Firenze, Bologna e tante altre città.
- Saranno presenti, tra gli altri, Ermete Realacci, Presidente di Symbola, Lanfranco Massari, Presidente di Federcultura, Ledo Prato, Segretario di Mecenatè '90, Carlo Testini, Responsabile Nazionale Cultura dell'Archi, Roberto Pletrangeli, Coordinatore Nazionale Amici della Musica, Antonio Miscenà, Presidente di Suono Italia, Stefano Gregnanin, Responsabile Settore Spettacolo e Comunicazione Cisl, Gaultiero Malpezzi di Terre di Faenza e altri dirigenti e responsabili di associazioni, sindacati, fondazioni, istituti di credito e altri settori. Saranno inoltre presenti dirigenti dell'Anci e della Rete dei Festival culturali aperti ai Giovani del Ministero per la Gioventù'.
- Sarà presentato ufficialmente il cd compilation ufficiale del Mei 2009 "Aie d'Italia", una raccolta di 35 brani di nuove musiche dialettali provenienti da tutte le regioni d'Italia. Saranno presenti come testimonial Teresa De Sio e Davide Van De Sforos, headliner del progetto discografico.
- Inoltre sarà l'occasione per presentare la Rete dei Festival culturali aperti ai Giovani e sottolineare attraverso gli interventi l'importanza dei festival nella valorizzazione dei territori e come volano d'immagine, economico, turistico e culturale per il territorio.

I primi ospiti del MEI

- Un numero di adesioni altissimo a 2 mesi dall'evento
- Un tour tutto al femminile targato MEI
- Un riconoscimento ad Ascanio Celestini
- Le compilation targate MEI
- Meeting degli Indipendenti, tantissime le adesioni per il 2009!
- Torna quest'anno la partnership con Suono Italia e Disma Musica, vetrina dei produttori e

degli importatori di strumenti musicali e nasce Live Italia, la grande vetrina della nuova musica italiana. Mancano 2 mesi al MEI 2009 e già si iniziano a dare numeri. Numeri importanti, che ci rendono sempre più convinti che il Mei 2009 sarà qualcosa di veramente speciale... Già, perché le adesioni al momento sono già 300, un numero sorprendente.

- Sempre parlando di numeri il MEI comunica che la newsletter settimanale ha raggiunto i 100mila iscritti.
- Ma oltre ai numeri e alle adesioni di chi vorrà far vivere i MEI possiamo già comunicare i primi ospiti; a iniziare da Alborosie, ex-cantante dei Reggae National Tickets. Da qualche anno trasferitosi in Giamaica, tornato in Europa con il lavoro solista "Escape from Babylon", ha riscosso grande successo. Un talento del reggae e una voce di livello internazionale proveniente dalla scena italiana che il MEI 2009 premierà con un riconoscimento particolare.
- Riconoscimento anche ad Ascanio Celestini, altro ospite già confermato. La ragione del riconoscimento è strettamente collegata al documentario "Tutti giù per aria", sulla vertenza degli ex lavoratori Alitalia, che ha visto la partecipazione straordinaria anche di Dario Fo.

Ma non è tutto...

- Il MEI quest'anno lancia un tour tutto al femminile; MEI FAIR LADY, la nuova iniziativa del Meeting degli Indipendenti dedicata alla scena femminile italiana; un susseguirsi di live che porterà sullo stesso palco alcune delle maggiori interpreti della musica indie del nostro paese (Diva Scarlet, Her, Motorama e Amavo), le quali da settembre a novembre gireranno alcuni tra i migliori locali e live club d'Italia promuovendo la loro musica.
- La prima, Suoni di confine, raccoglie tutti i vincitori e i premiati della rassegna omonima del MEI 2008 (da Teresa De Sio a Mau Mau, da Toni Esposito a Teka P e altri ancora) è in download gratuito sull'apposito MySpace.
- L'altra è una compilation di hip hop (HIP HOP MEI). Anche qui si tratta di una compilation digitale dedicata al mondo Rap e Hip Hop italiano, selezionata da Piotta e realizzata in collaborazione con XL di Repubblica, La Grande Onda e Ultracommunication. I brani della compilation sono disponibili su XL online.
- È disponibile on-line, sul sito www.audiocoop.it e sul sito ufficiale www.meiweb.it, i moduli (scarica) per aderire al MEI - Meeting degli Indipendenti di Faenza, che si terrà dal 27 al 29 novembre 2009.

Per informazioni:
Tel. 0546.24647 - Tel. 0546.646012
www.meiweb.it

ABLETON SUITE 8

di Paolo Tonelli

Music Creation Production & Performance



Ableton aggiorna alla versione 8 il suo prodotto di punta, Live, introducendo numerose nuove funzioni, ma mantenendo inalterata quella immediatezza d'uso che lo ha reso il prodotto di riferimento nel suo settore.



Scegliendo non a caso il nome di Live per il suo sequencer comparso nel 2001, la tedesca Ableton si era proposta di introdurre un ambiente di lavoro votato in particolare alla produzione musicale estemporanea, in tempo reale; questo proposito è riuscito talmente bene da portare Ableton a ritagliarsi un proprio spazio ben definito nel vastissimo mare delle software house, spazio che si è consolidato negli anni e che ha visto Live diventare un punto di riferimento per una grande quantità di *performers*: curiosate nel computer portatile di un dj o di chi si diverte a manipolare suoni e sequenze al volo su un palco, e quasi certamente scoprirete Live al centro del *setup*.

Questa invidiabile posizione è dovuta al fatto che Live nel tempo ha saputo unire, a strumenti fin dai suoi esordi orientati alla gestione e manipolazione dei loop, un sequencer audio-MIDI con pieno supporto VST secondo i canoni "classici" di questo genere, compreso un eccellente mixer, diventando così un attrezzo multifunzionale estremamente potente, ma con una facilità d'uso, indispensabile nelle

esibizioni dal vivo, non sempre riscontrabile in altre piattaforme di produzione musicale. Anche l'aspetto grafico, sicuramente originale rispetto alla maggior parte del software in commercio, semplice, direi quasi minimale, ma efficace, ha contribuito non poco al suo successo e ha fatto scuola, tant'è che le caratteristiche manopole in stile Live oggi le ritroviamo sempre più frequentemente nei software più svariati. Cresciuto costantemente anno dopo anno, Live è arrivato alla versione 8, qui recensito nel pacchetto più completo, detto Ableton Suite 8, la cui installazione comprende tanta di quella roba nei suoi DVD che vi richiederà un po' di tempo, ma è un sacrificio necessario che sarà ben ripagato:

- Live 8, con la sua libreria di campioni e preset;
- una collezione di loop prodotti da Cycling 74 e Zero-G;
- una libreria Latin Percussion;
- la Essential Instruments Collection (EIC) versione 2;
- libreria Session Drums.

Se volete installare tutto, oltre a diversi giri delle lancette dell'orologio vi servirà anche un hard-disk di dimensioni generose:

tanto per dire, le librerie Live Packs, una volta scompattate automaticamente dall'installer, si portano via qualcosa come 48 GB di spazio...

Attenzione che vi sono differenze di prezzo, e di strumenti inclusi, tra le versioni di Ableton Suite 8 in confezione cartonata e in versione "download only"; per i particolari, così come per le analoghe differenze tra le versioni di Live 8, nonché per gli upgrade da versioni precedenti, si rimanda al sito del distributore.

Ovvia la compatibilità con tutto il parco DAW più evoluto esistente, su Windows e Mac, anche multicore, con supporto ReWire, VST, AU, lettura di file Rex, FLAC eccetera.

PARTIAMO DAI GROOVE

A prima vista l'aspetto di Live è sempre quello (Figura 1), e come ho già sottolineato per Sonar 8, la mancanza di un rinnovamento dell'interfaccia, sarà controcorrente, ma per me è un punto positivo!

E d'altra parte, perché cambiare aspetto quando il muso è già gradevole, armonioso e con i lineamenti di una top model (beh, quasi...)?

Data la finalità originaria di



Fig. 01 – L'interfaccia di Live non ha subito cambiamenti.

Live, cominciamo a esplorare brevemente le varie innovazioni della versione 8 partendo dal motore che si occupa dei groove (Figura 2), che è stato potenziato con:

- una libreria di *groove templates*, ossia l'impronta dell'andamento temporale (*timing*) e della dinamica di groove percussivi, tratti da produzioni professionali;
- l'estrazione di groove templates da una qualunque sorgente MIDI o audio, per la costruzione di una libreria personalizzata;
- l'applicazione, in tempo reale e non distruttiva, cioè reversibile, dei groove templates su qualunque clip MIDI o audio, con possibilità di modifica fine di alcuni parametri quali quantizzazione, influenza della velocity del template sulle clip MIDI eccetera.

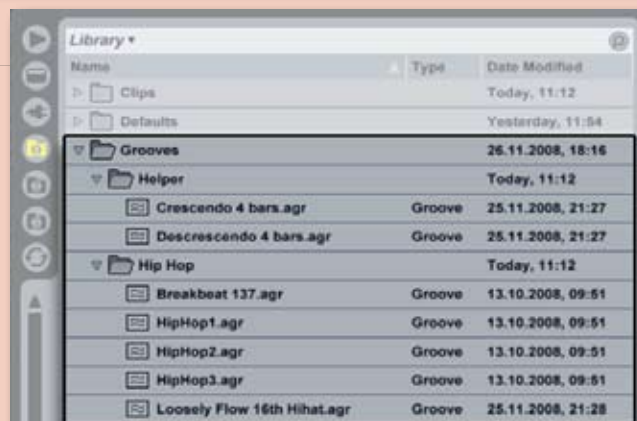


Fig. 02 – I Groove, da sempre al centro dell'operatività di Live.



Fig. 03 – Warp Mode.

Detto tra parentesi, sarei quasi tentato di non riportare più d'ora in avanti le espressioni "in tempo reale" e "non distruttiva", dato che sono una caratteristica costante ed essenziale di Live;

- la randomizzazione (aggiustamento casuale) del timing MIDI e audio, per un effetto "umano".

Che cosa farebbero tanti groove di natura e tempi diversi mescolati insieme? Farebbero un grande e inascoltabile pasticcio, ma le funzioni, in parte automatiche quali il riconoscimento del tempo e della lunghezza del groove in battute, in parte manuali quali l'editing fine, relative al *warping*, ossia all'allineamento temporale di groove di varia provenienza, per produrre qualcosa di musicalmente coerente sono da sempre uno dei punti forti del software Ableton. Ciò nonostante sono benvenute alcune modifiche al *Warp Mode* (Figura 3), che comprende ora:

- l'identificazione automatica dei singoli transienti di un groove, identificati da un *Warp Marker* nel display della forma d'onda, operazione che può essere editata manualmente aggiungendo, cancellando o spostando i marker;
- la possibilità di "affettare" parti audio-to-MIDI secondo i transienti;
- un nuovo Complex Warp Mode per l'elaborazione di materiale polifonico che limita il più possibile l'introduzione di artefatti;
- un miglioramento generale del warping di materiale percussivo, con diverse nuove funzioni di controllo.

E ancora a margine delle novità del groove engine, dato che spesso i groove sono usati in loop, ecco il Looper (Figura 4), aggeggio hardware assai usato dai chitarristi per sovraincidere parti dando luogo a interminabili jam session con sé stessi e per produrre "wall of sounds", muri sonori, ma ora disponibile anche in Live come applicazione



Fig. 04 – Il Looper.



Fig. 05 – Curve di crossfade tra clip audio adiacenti sulla stessa traccia.

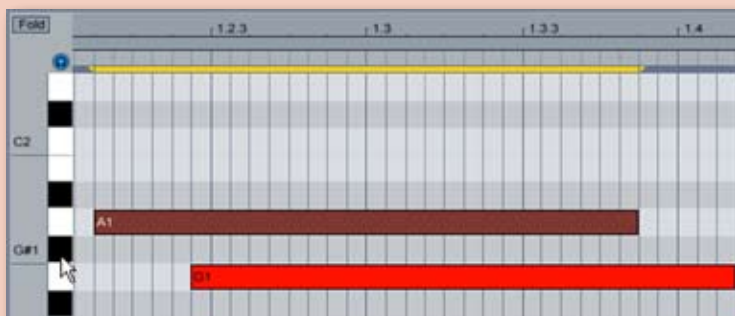


Fig. 06 – Il MIDI Editor.



Fig. 07 – Tracce Groups.



Fig. 08 – Il browser audio/MIDI con forma d'onda e scrubbing.

software, comandabile da remoto, dunque senza neppure sfiorare il computer, via MIDI per mezzo di un pedale hardware (*footswitch*), ovviamente non incluso. Oltre al fatto di permettere record, play e undo/redo separatamente dalle funzioni globali di Live, una grande comodità di Looper è la sua eccellente e strettissima integrazione con il progetto corrente: ciò che si trova in Looper può essere portato nel progetto e trasformato in clip audio con un semplice drag and drop, e così pure si può fare in direzione contraria dal progetto al Looper. E a proposito di direzione contraria, è possibile anche il reverse dell'audio "looppato".

Inoltre, la funzione *First Loop Sync* fa sì che Live estragga il tempo dal primo loop che registrate e vi si agganci, eliminando la necessità di fare ricorso al metronomo; è possibile anche sincronizzare più Looper contemporaneamente. Nell'insieme il Looper, che può essere considerato un effetto audio supplementare, non è così flessibile e potente come apparecchi hardware dedicati, stante i limiti nella lunghezza del materiale registrabile (la lunghezza non è definita, né definibile, ma non sembra essere virtualmente infinita, come ci si aspetterebbe in un software) e nella variazione del tempo di playback, ampia sì, ma che provoca anche una variazione del pitch; tuttavia non è affatto male, e non è escluso che possa in futuro crescere e migliorare.

LAVORO PIÙ FLUIDO

Oltre a un occhio di riguardo per groove e loop, Ableton ha provveduto anche a diverse migliorie per quanto riguarda quello che gli inglesi chiamano in generale *workflow*. Anche questo è uno degli aspetti di cui Ableton si è sempre vantata, quando afferma, con buone ragioni, che con Live si può fare qualunque cosa senza mai bisogno di premere "stop". I principali

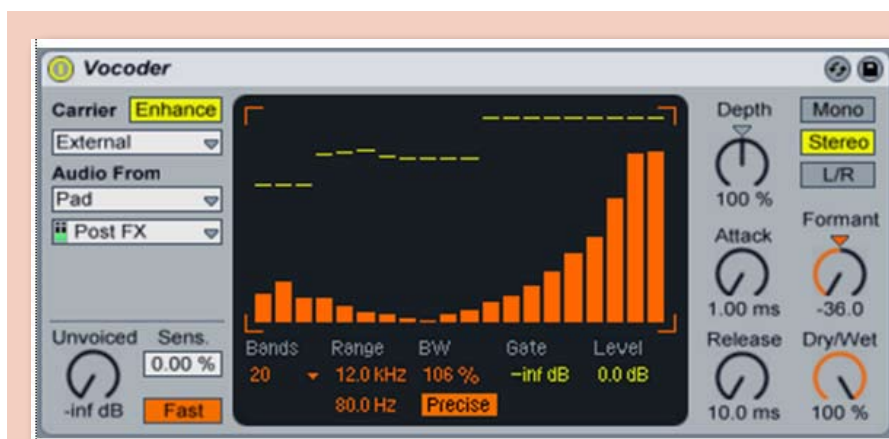


Fig. 09 – Vocoder.



Fig. 10 – Multiband Dynamics.

ritocchi apportati al "flusso di lavoro" in fase di arrangiamento e missaggio sono i seguenti:

- aggiunta di curve di crossfade, programmabili ed editabili graficamente, tra clip audio adiacenti su una stessa traccia (Figura 5), con immediata ripercussione visiva sulla forma d'onda;
- un MIDI editor rinnovato (Figura 6), con step-recording, cursore di posizione e miglioramenti delle funzioni di editing;
- tracce Groups (Figura 7), funzione assai importante e presente in qualunque sequencer audio-MIDI allo scopo di raggruppare più tracce che devono essere trattate nel mix in modo omogeneo, per esempio tutte le tracce di batteria o una sezione strumentale;
- manipolazione "multi-parametrica", ossia manovrabilità di più parametri simultaneamente, per esempio per agire sui cursori del volume di più tracce agendo su quello di una traccia soltanto;

- browser audio e MIDI con forma d'onda e scrubbing (Figura 8), per avere sotto orecchio una maggiore quantità di informazioni al momento di scegliere una clip;
- miglioramento del controllo di plug-in contenenti numerosi parametri;
- funzioni di zoom del display tra il 50 e il 200 per cento della scala normale;
- colori assegnabili a tracce, scene, catene di effetti e controlli macro nei rack degli strumenti.

QUALCHE NUOVO EFFETTO NON GUASTA MAI

Agli effetti già inclusi in precedenza si aggiungono i cinque seguenti:

- **Vocoder** (Figura 9): una novità parecchio interessante, dato che si tratta di un effetto sempre di gran moda e di cui qualche utente affezionato cominciava a sentire la mancanza; le quaranta bande disponibili per

questo effetto hanno il livello editabile graficamente, ed è inoltre possibile definirne l'intervallo e metterle in gate singolarmente. Apprezzabile il disegno dell'interfaccia, pulita e semplice da usare (ma questo vale per tutti i nuovi effetti di Live, anche per quelli "vecchi" e per tutto il resto...);

- **Multiband Dynamics (Figura 10):** flessibile processore di dinamica (compressione/espansione) a tre bande, ciascuna con due *threshold* (valore di soglia), superiore e inferiore, che lo rendono capace, come caso limite, di sei tipi differenti di elaborazione del segnale contemporaneamente;
- **Overdrive (Figura 11):** distorsore modellato sui pedalini (*stomp-box*) tanto cari ai chitarristi, complemento ideale di Saturator e Dynamic Tube;
- **Limiter (Figura 12):** altro processore di dinamica assai utile, comprendente anche la funzione di look-ahead;
- **Frequency Shifter (Figura 13):** processore capace di generare leggeri flanger fino ad arrivare alla più drastica modulazione ad anello per introdurre nei suoni una forte componente inarmonica, con effetto "atonal-rumoroso".

ALTRI PARTICOLARI MOLTO... PARTICOLARI

Vista la diffusione del metodo di lavoro basato sulla collaborazione a distanza tra musicisti, con file audio e interi progetti che vanno avanti e indietro per la rete grazie alla banda larga, Ableton ha pensato bene di integrare funzionalità di scambio in uploading e downloading di Live Set; non si tratta di altro traffico peer-to-peer, ma di flussi centralizzati, in quanto i file che compongono i vari Set si trovano sui server della casa, accessibili soltanto previa apertura presso Ableton di un account on-line. L'insieme di queste funzionalità prende il nome di *Share Live Set*, con processi di caricamento e scaricamento automatici, che avvengono in *background*,

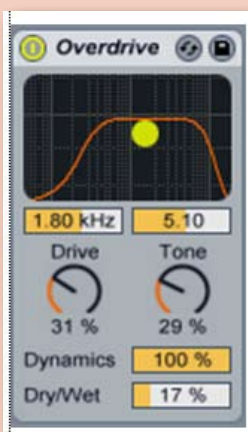


Fig. 11 – Overdrive.



Fig. 12 – Limiter.



Fig. 13 – Frequency Shifter.

mentre cioè si continua a lavorare normalmente con il software. I Set scaricati sono salvati in una directory temporanea, da cui occorre poi prelevarli per risalvarli nella cartella dei propri progetti. Per lo scambio dei file tra utenti esistono sistemi più efficienti di Share Live Set, che sconta qualche problema di gioventù ed è ancora considerato dalla stessa Ableton come una versione beta, cioè di prova, ma è un buon primo passo suscettibile di miglioramenti. Per gli amanti della creatività totale, infine, sarà una splendida notizia sapere che sotto il nome di *Max For Live* è prevista nel manuale di Live 8, ma non ancora operativa, l'integrazione tra Live e Max/MSP, il celebre ambiente di lavoro a programmazione grafica dell'americana Cycling '74.

UNA SUCCOSA SUITE STRUMENTALE

Ciò che contraddistingue la versione Suite è la presenza, in aggiunta al sequencer Live, di

una vasta gamma di strumenti virtuali, in parte derivati dal pacchetto base, in parte esclusivi, che mettono a disposizione del musicista suoni, grooves e templates, in breve tutto ciò che occorre per produzioni musicali anche complesse senza bisogno di ricorrere a strumentazione esterna:

- **Collision (Figura 14):** sintetizzatore a modelli fisici sviluppato in collaborazione con Applied Acoustics Systems, indirizzato principalmente alla riproduzione di strumenti tipo marimba, vibrafono, xilofono, glockenspiel, e in seconda battuta ad altri strumenti di natura percussiva, quali chitarre, bassi e pianoforti. Data la tecnica di sintesi, totalmente diversa dal campionamento, ogni parametro corrispondente alle caratteristiche fisiche dello strumento emulato, quali il materiale della sorgente sonora (generatore), il tipo di bacchetta, la forma e le dimensioni del risonatore (Figura 15)



Fig. 14 – Collision.

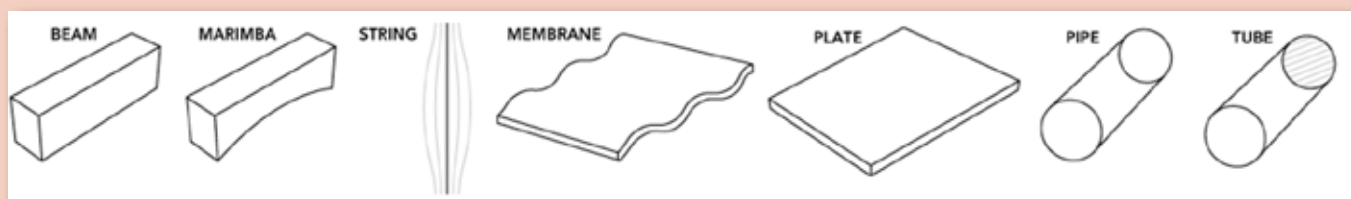


Fig. 15 – I sette tipi di risonatore (ovvero l'insieme di superficie + corpo risonante) disponibili in Collision.



Fig. 16 – Corpus.

eccetera, è modificabile, anche al di là dei limiti dello strumento reale, dando luogo a strumenti "impossibili", con il risultato di un suono "vivo", che risponde fedelmente alle intenzioni dell'esecutore, poiché i vari parametri sono sensibili ai controlli MIDI, velocity compresa. Per usare al meglio questo tipo di sintesi l'ideale sarebbe possedere adeguate cognizioni di fisica acustica relativa allo strumento emulato, ma i preset sono più che soddisfacenti e anche le sperimentazioni casuali possono talvolta approdare a risultati interessanti;

- **Corpus** (Figura 16): costituisce una ulteriore sezione risonante

di Collision, ma è indipendente da quest'ultimo, cosicché è in grado di applicare caratteristiche risonanti in physical modelling ad altri strumenti virtuali o a materiale audio;

- **Essential Instrument Collection** (EIC2): libreria comprendente tutti gli strumenti di base (archi, fiati, legni, bassi, chitarre, cori, piani elettrici eccetera) necessari per la stesura di arrangiamenti in qualsiasi stile musicale;
- **Latin Percussion** (Figura 17): libreria a campioni di strumenti percussivi di origine latino-americana e africana (conga, bongo, timbale, clave, woodblock eccetera), completi di groove MIDI, dunque editabili, a corredo,

prodotta in collaborazione con e-instruments, casa fondata da Thomas Koritke, sound designer di prima grandezza (è stato per quindici anni uno degli uomini chiave dietro i prodotti Yamaha, dalla linea PSR fino a Motif e Tyros). La libreria è estesa e molto dettagliata, con diverse articolazioni (fino a otto, e con un massimo di venti livelli di dinamica) sui suoni base, kit e strumenti individuali in forma di drum rack per una perfetta integrazione nei Live Set e mappature presettate per i più comuni controller a pad;

- **Operator**: sintetizzatore in FM a quattro operatori, è stato potenziato in vari aspetti, tra i quali l'editing grafico della

forma d'onda dell'oscillatore, l'aumento del numero di filtri disponibili, con editing grafico della curva di risposta del filtro, involucri con pendenze modificabili, una matrice di modulazione per cinque controlli MIDI (Figura 18) e una sezione in sintesi additiva.

A questi si aggiungono gli altri strumenti già presenti quali la vastissima libreria *Session Drums* (due DVD!), il campionatore *Sampler*, il virtual synth *Analog* e altri due synth in modellazione fisica: *Tension* per gli strumenti a corda ed *Electric* per i pianoforti elettrici.

CONCLUSIONI

Con questa nuova versione il processo di miglioramento di Live continua senza sosta, con l'aggiunta di tanti piccoli e grandi dettagli che ne espandono ulteriormente le capacità, da un rinnovato motore per la manipolazione dei groove all'introduzione di tracce Group, dalle curve di crossfade a nuovi effetti. In particolare la versione Suite 8, grazie ai suoi strumenti virtuali di qualità, si conferma sempre più quale pacchetto di produzione musicale autonomo, tutto-in-uno, di grande potenza e completezza, sia nell'uso in studio che su palco, per composizioni che devono partire

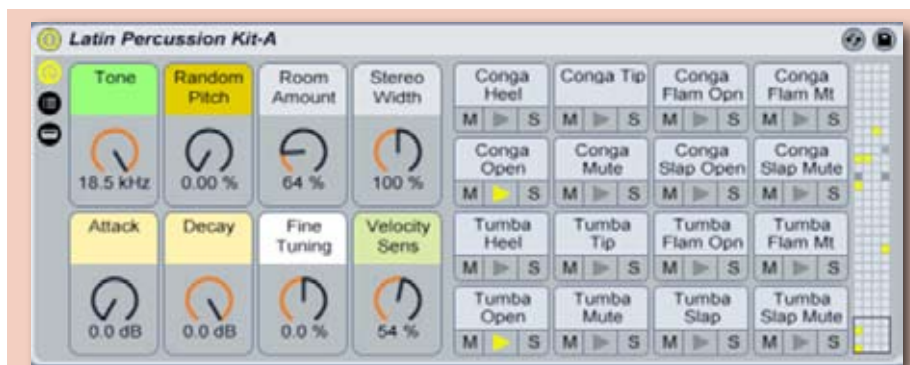


Fig. 17 – Latin Percussion.



Fig. 18 – La nuova matrice di modulazione per cinque controlli MIDI di Operator.

da zero o sessioni di remix, mantenendo al contempo intatta quella maneggevolezza che tanto ha contribuito, e prevedibilmente continuerà a fare, alla fortuna del software di casa Ableton. Per i vecchi utenti si tratta di un upgrade decisamente consigliabile, mentre i nuovi si ritroveranno tra le mani un prodotto da leccarsi i baffi a lungo. **AV&M**

ABLETON SUITE 8 è distribuito in Italia da

• **BACKLINE SURL**
Via dell'Aprica, 16
tel. 02 69015709
www.backline.it

Prezzo di listino IVA inclusa (AppleStore)

• 649 euro

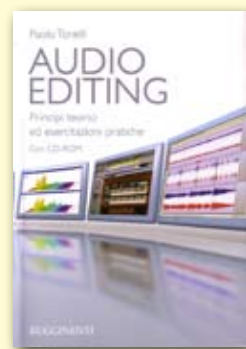
L'autore: Paolo Tonelli

Classe 1965, appassionato di greco classico quanto di chimica, si laurea in Farmacia presso l'Università di Pisa mentre studia teoria e solfeggio, storia della musica, pianoforte complementare, organo e composizione organistica al Conservatorio di La Spezia. Folgorato dai progressi fatti nel frattempo dalle tastiere elettroniche e imbattutosi per caso in un negozio di musica nel numero 20 della rivista *Midi Songs*, si butta sui sintetizzatori facendosi mandare tutti gli arretrati di *MS* e qualche tempo dopo (1998) vince un concorso di programmazione di basi MIDI, momento che segna il suo passaggio da lettore della rivista a collaboratore fisso.

Da quel giorno segue l'evoluzione della computer music scrivendo rubriche didattiche e recensioni per tutte le riviste italiane di settore (*Midi Songs*, *Cubase Magazine*, *CM2*, *Strumenti Musicali*, *Now Making Music*, *Computer Music & Project Studio*), specializzandosi in particolare nel campo degli strumenti virtuali.

Autore SIAE più volte premiato in concorsi e arrangiatore (ha seguito, tra gli altri, seminari con i Maestri Renato Serio e Peppe Vessicchio), amante sia del rock, che di swing e di tanti altri generi musicali, ha suonato per anni come pianista in tre formazioni corali gospel, partecipando a decine di concerti live e alla registrazione di due CD, per poi dedicarsi di recente a studi privati di direzione d'orchestra. Per Rugginenti ha edito un monumentale testo teorico-pratico di divulgazione sulla manipolazione dei segnali audio digitali.

- Titolo: *Audio Editing. Principi teorici e esercitazioni pratiche*. Con CD-ROM
- Autore: Paolo Tonelli
- Anno: 2007
- Pagine: 695
- Editore: Rugginenti
www.rugginenti.it



Two software boxes for Native Instruments' Traktor software are shown. The box on the left is for 'TRAKTOR SCRATCH PRO' and features a glowing, circular, grid-like pattern. The box on the right is for 'TRAKTOR PRO' and features a glowing, rectangular, grid-like pattern. Both boxes have a black top half and a white bottom half with technical specifications.

Non aspettare, visita subito listentopro.com.

 MIDI Music

— www.m-nus.com

THE FUTURE OF SOUND

MakeMusic Finale 2009



di Fabio Fracas



Il più completo e famoso software di notazione musicale è finalmente disponibile, nella versione 2009, completamente in italiano!

Finale è il più diffuso e completo software per la notazione musicale attualmente esistente. Utilizzato sia per finalità professionali sia per l'insegnamento, all'interno dei conservatori e degli altri istituti parificati, questo software, creato e sviluppato da MakeMusic, è già arrivato a superare l'ambito traguardo dei venti anni. Un risultato eccezionale che testimonia la validità del prodotto e che consente a chi lo acquista di sfruttare appieno il bagaglio di esperienze, artistiche, informatiche e non solo, maturato dal team degli sviluppatori in questo lungo arco di tempo.

Suoni aggiuntivi

L'installazione di Finale 2009 (Figura 1), sia nella versione per Windows sia in quella per Macintosh, avviene tramite la consueta procedura automatica. Durante questa fase è possibile anche aggiungere al programma base la sezione opzionale relativa agli strumenti Garritan. Quest'ultima contiene i suoni campionati realizzati dalla Garritan Personal Orchestra: una tra le più conosciute e apprezzate collezioni di librerie musicali. Prima di confermarne l'installazione, però, è necessario verificare lo spazio disponibile presente sul disco fisso: assieme a Finale 2009, infatti, gli strumenti Garritan occupano oltre 2,3 GB di dati (Figura 2).

Finale 2009 Italiano

All'interno della confezione di MakeMusic Finale 2009 distribuita di Midi Music, è presente, oltre al software, un voluminoso manuale di oltre 240 pagine completamente tradotto in italiano. Una piacevole e utile sorpresa per chi desidera sfruttare al meglio il programma grazie anche ai tutorial a difficoltà progressiva che il manuale stesso propone.

Confezione completa

- Finale 2009 Italiano, versione completa, 590,00 euro IVA esclusa
- Finale Academic 2009 Italiano, versione dedicata alle scuole e ai docenti, 399,00 euro IVA esclusa
- Finale Allegro, versione ridotta di Finale 2009, 280,00 euro IVA esclusa
- Print Music, versione entry level di Finale2009, 99,00 euro IVA esclusa



- **Produttore**
MakeMusic
www.finalemusic.com/finale
- **Distributore**
Midi Music
www.midimusic.it

Garritan Personal Orchestra è uno strumento virtuale che può essere configurato direttamente tramite Finale 2009 oppure dalle altre applicazioni musicali che supportano l'impiego dei VST.

Rinnovamento e tradizione

La finestra principale di Finale 2009 mantiene la classica impostazione della precedente edizione e propone i differenti strumenti di lavoro raggruppati all'interno delle rispettive barre degli strumenti.

Sotto la serie dei menu, che permettono di accedere direttamente a tutti i comandi, si trovano la Tavolozza Strumenti principali, la Tavolozza Strumenti di navigazione e raggruppate sulla stessa linea orizzontale, la barra Controlli per il Playback e l'icona che consente l'accesso al Manuale utente.

Sul lato sinistro, posta verticalmente, la Tavolozza Inserimento semplice contiene tutti gli elementi di base per la scrittura musicale. Gli elementi avanzati, invece, sono disponibili

nell'omonima Tavolozza Strumenti Avanzati attivabile tramite il menu Finestre. Il resto dello schermo è interamente occupato dall'Area di lavoro. All'interno di quest'ultima, grazie al menu Visualizzazione, è possibile ingrandire o rimpicciolire a piacere la dimensione della partitura (Figura 3). Sempre all'interno del menu Finestre si trova il comando Personalizza le tavolozze che consente di intervenire manualmente sulla disposizione delle icone all'interno delle barre e di riorganizzare i comandi in base alle nostre specifiche esigenze.

Tutto in italiano

Anche se la versione originale in inglese di Finale 2009 risale allo scorso anno, la nuova edizione localizzata in italiano, realizzata da Midi Music, è stata resa disponibile solo a partire dal maggio 2009.

Si tratta di un tempo di rilascio più che comprensibile considerando la mole di lavoro effettuata dalla casa di distribuzione italiana che, fra l'altro, aumenta considerevolmente il valore e la praticità d'uso del programma. Per rendersi conto dell'impegno sostenuto da Midi Music è sufficiente leggere le dichiarazioni rilasciate sul suo sito:

"[...] oltre al manuale cartaceo sono stati infatti tradotti in italiano: il software (oltre 350 finestre di dialogo, 1.800 stringhe di testo, centinaia di voci dei menu), il manuale PDF su CD (più di 1.300 pagine di documentazione) e l'aiuto in linea in formato elettronico (circa 300 pagine)" (Figura 4).

Tramite il menu Aiuto è possibile visualizzare una serie di filmati utili per conoscere meglio il programma e fare pratica sulle sue numerose funzioni. Purtroppo gli aiuti video, chiamati Quickstart Video Tips, sono rimasti in lingua originale

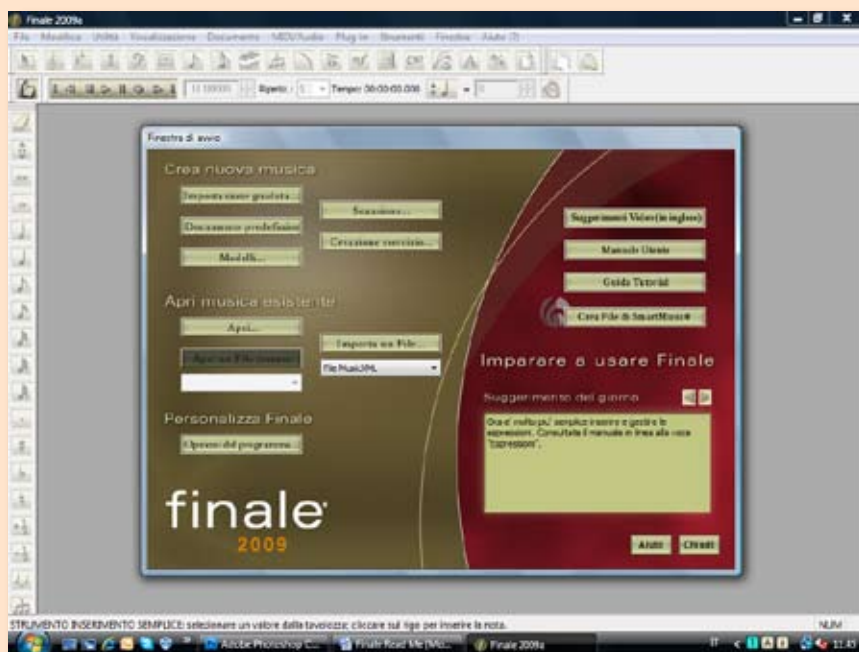


Fig. 1 - Avvio...

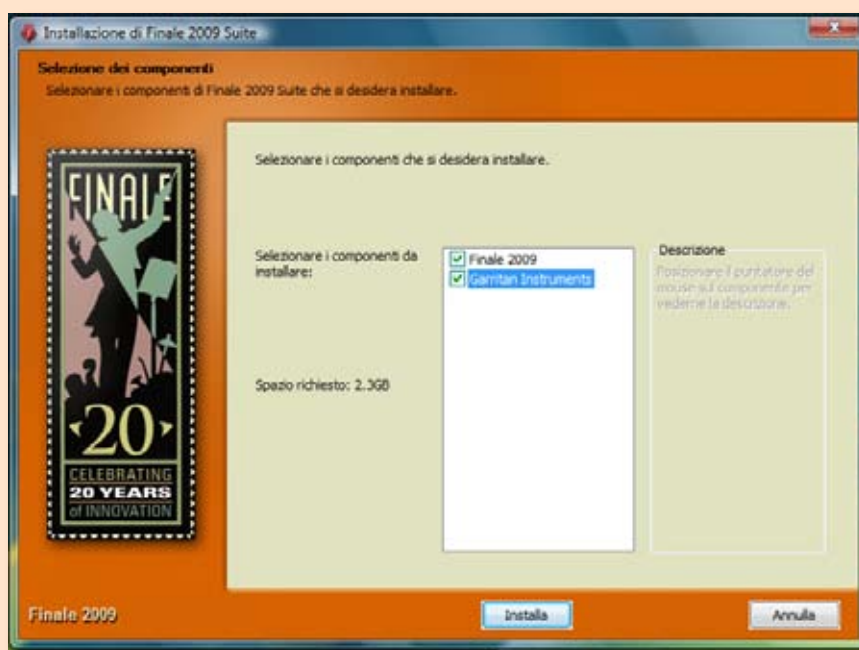


Fig. 2 - Garritan Personal Orchestra.

Strumenti ed espressioni

Fra le novità di questa edizione c'è la gestione delle espressioni musicali. Grazie ai numerosi feedback ricevuti, è stato possibile per MakeMusic sviluppare e introdurre una rinnovata logica di utilizzo per questo tipo di elementi. Oltre al copia e incolla delle espressioni complete, adesso è possibile intervenire sugli elementi già inseriti senza dover cancellare l'intero lavoro.

Basta trascinare con il mouse l'espressione di testo in un punto qualsiasi della partitura per far comparire una linea tratteggiata indicante il punto di ancoraggio scelto. Rilasciando il pulsante, l'espressione verrà inserita dove precedentemente mostrato anche se il punto finale dovesse trovarsi su una pagina differente. Inoltre, ora è possibile duplicare automaticamente più espressioni, in senso verticale, semplicemente trascinando il mouse.

Molto utile, specie per chi utilizza interfacce personalizzate, risulta la possibilità offerta da Finale 2009 di configurare a proprio piacimento anche gli aspetti grafici delle Tavolozze e delle icone. Dal menu Visualizzazione, basta scegliere Selezione dei colori per modificare completamente l'aspetto del programma.

Basta che si vedano

Mentre la visualizzazione su più pagine era già stata introdotta nelle precedenti release del pacchetto, è solo con quest'ultima edizione che diventa possibile modificare gli elementi della partitura all'interno di tutte le pagine presenti nell'Area di lavoro. Riducendo opportunamente la dimensione dei singoli fogli, quindi, diventa possibile copiare e incollare velocemente intere misure da un foglio all'altro oppure trascinare una legatura di frase dalla fine di una pagina all'inizio di quella successiva. Il poter lavorare contemporaneamente solo sulla sezione della partitura visualizzata è un limite che può essere superato anche scegliendo un layout, tramite il menu Visualizza, che mostri le pagine affiancate fra loro.

Su monitor caratterizzati da diagonali di visualizzazione molto ampie, da 22 pollici o superiori, è possibile mostrare più pagine contemporaneamente senza dover aumentare eccessivamente il fattore di zoom.

Tutte le versioni

Finale 2009 è distribuita in Italia da Midi Music in tre differenti versioni. I costi, come indicato all'inizio dell'articolo, variano sia in relazione agli strumenti di lavoro resi disponibili sia al tipo di utilizzo a cui il programma è destinato. Per le scuole e per gli insegnanti di musica, infatti, è stata realizzata una speciale licenza Academic che riduce sensibilmente l'investimento



Fig. 3 - Finestre.

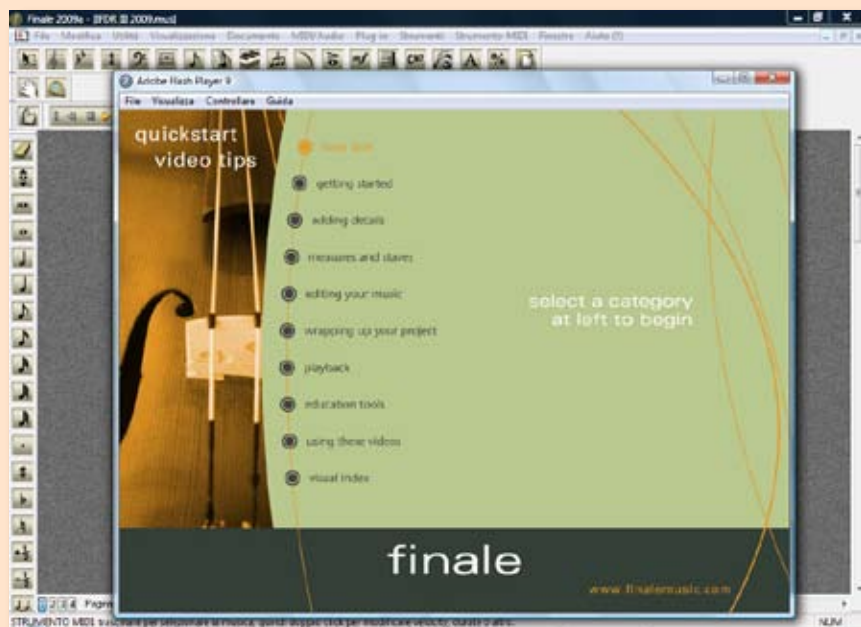


Fig. 5 - Filmati.

Scheda tecnica

Sistema operativo

- Windows XP e Vista 32 bit (compatibile con Vista 64 bit) oppure Macintosh G4
- Scheda Video: risoluzione minima 800 x 600 pixel
- Memoria RAM: 512 MB RAM per l'uso del programma. 1 GB RAM per l'utilizzo del VST Garritan Personal Orchestra.
- Spazio su disco: 500 MB per l'installazione di Finale 2009 e del manuale utente. 2,5 GB per l'installazione completa con i suoni Garritan Personal Orchestra
- Materiale incluso: DVD-ROM software, manuale con tutorial, guida di riferimento rapido per Windows e per Macintosh

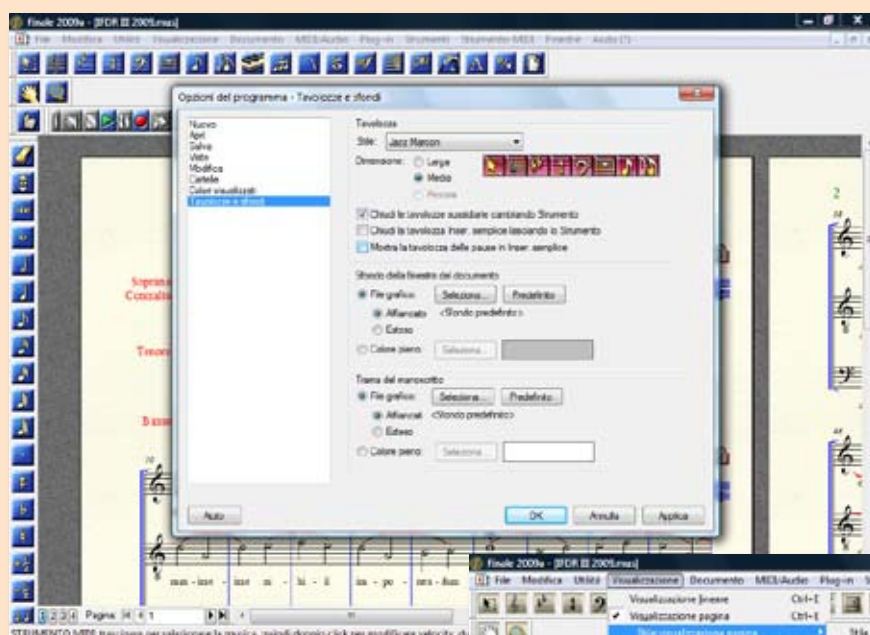


Fig. 5 - Personalizzazione.

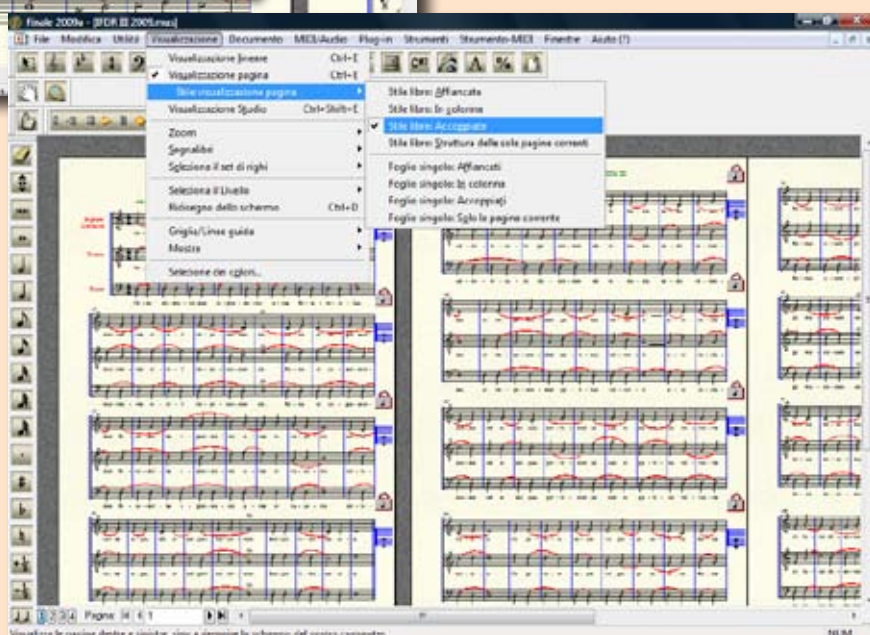


Fig. 6 - Libro.

necessario per l'acquisto della suite completa. Eccone una breve descrizione:

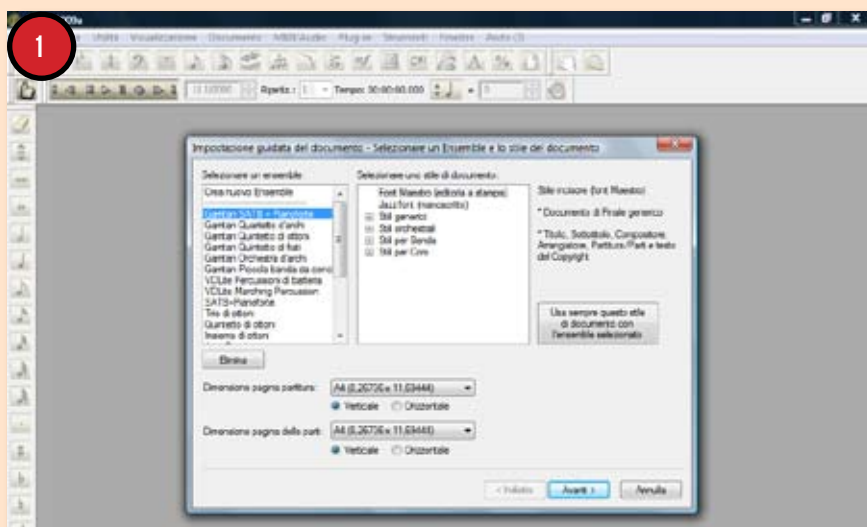
- **Finale 2009 Italiano.** È la suite completa.
- **Finale Allegro.** Pur non avendo tutte le funzionalità della release maggiore può essere considerata un ottimo strumento di lavoro per chi non ha speciali esigenze. È destinata principalmente agli arrangiatori, ai compositori e agli studenti di musica.
- **Finale PrintMusic.** Si tratta di una versione semplificata realizzata per permettere di scrivere velocemente i brani musicali. **AV&M**



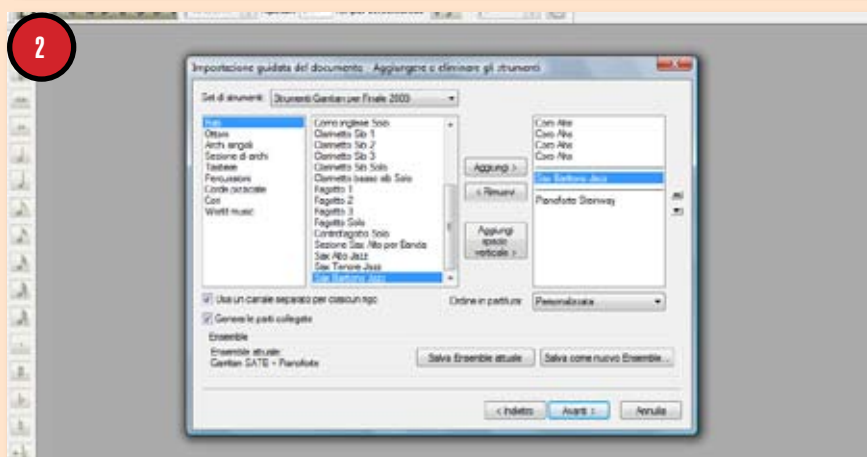
Fig. 7 - Spartito.

Una partitura in 4 passaggi

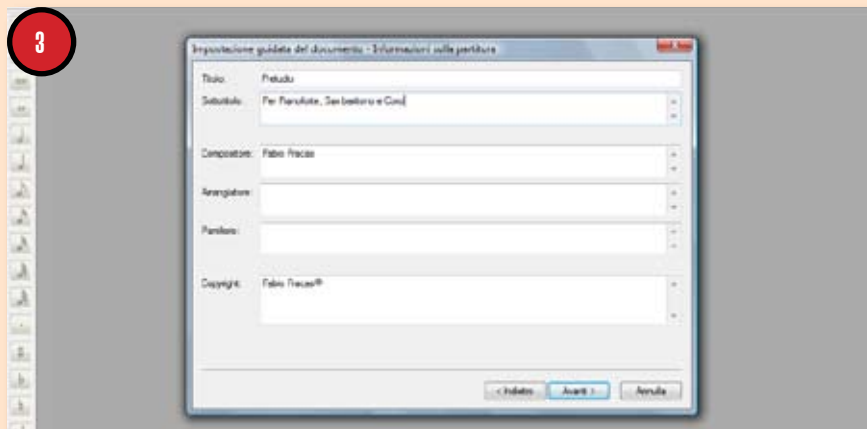
1. Per rendersi conto della facilità con cui è possibile impostare una partitura adatta alle nostre specifiche esigenze basta utilizzare la procedura di creazione guidata. Inizialmente è necessario selezionare un ensemble o creare, un ensemble e scegliere lo stile del documento.



2. Il passo successivo consiste nel definire gli strumenti per i quali dovranno essere aggiunte le rispettive parti. Possiamo utilizzare i pulsanti Aggiungi e Rimuovi per creare le sezioni e il pulsante Aggiungi spazio verticale per suddividerle fra loro.



3. I meta dati relativi alla partitura che stiamo scrivendo possono essere inseriti direttamente durante la fase di creazione. Le stesse informazioni verranno poi riorganizzate per realizzare il frontespizio della partitura stessa o per stabilire il tipo di licenza di utilizzo.

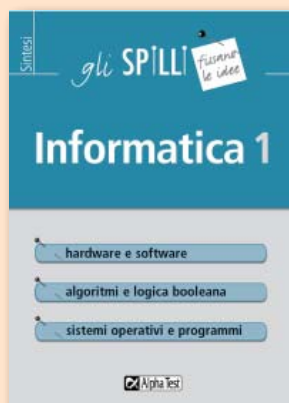


4. L'ultimo passaggio è quello più musicale: in questa sezione dobbiamo impostare l'indicazione del tempo, la tonalità reale del brano e se necessarie, le indicazioni relative al tempo iniziale e quelle della misura in levare. Premendo Fine la partitura verrà creata automaticamente.



L'autore: Fabio Fracas

Classe 1967, laurea in Fisica presso l'Università di Padova. Comincia la propria formazione musicale verso la fine degli anni '70 prima con gli studi di chitarra, con il m.o Comandini di Rimini, e poi con quelli di pianoforte che, nel 1978, lo portano ad accedere al conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Nel 1981 si dedica alla musica elettronica e sotto la guida del m.o Eugenio Giordani – allievo di Walter Branchi – si diploma nel 1985 nel Corso Sperimentale di Musica Elettronica. Alla fine degli anni '90 si iscrive al conservatorio "C. Pollini" di Padova e riprende gli studi con il m.o Nicola Bernardini. Si diploma in Musica Elettronica nel 2000, con la votazione di 10/10 e, sempre con il m.o Bernardini, svolge anche il successivo Tirocinio biennale. Nel 2002 si iscrive, sempre a Padova, al corso di Laurea Triennale Sperimentale in Tecnico di Sala di Registrazione dove può studiare, fra gli altri, con i m.i Claudio Ambrosini e Pietro Revoltella. Si laurea nel 2005 con 110 e lode/110. Attualmente compone e scrive articoli e libri sulla musica e sulle tecnologie informatiche e musicali.



- Titolo: Informatica I
- Autore: Fabio Fracas
- Editore: Alpha Test
- ISBN: 88-483-0397-8
- Anno: 2003
- Collana: Gli Spilli
- Genere: Informatica
- Numero Pagine: 128



- Titolo: Cubase 4. Musica digitale. Guida pratica per diventare musicisti digitali. Con CD-ROM
- Autore: Fracas Fabio
- Editore: Sprea Media Italy (collana Come fare)
- ISBN: 9788862670036
- Anno: 2008
- Numero Pagine: 128.



CIRCOLO ARCI MARGINE COPERTA

con il patrocinio del Comune di Massa e Cozzile



IN COLLABORAZIONE CON

WAVE & SOUND



PRESENTA

MAKING OF... HOME RECORDING

presso CIRCOLO ARCI VIA 1° MAGGIO 45 MASSA E COZZILE -PT-

DAL 6 OTTOBRE AL 15 DICEMBRE 2009

**Corso di Home Recording
1° livello**

www.wavesound.it

Magix Music Maker Techno Edition



di Fabio Fracas



Magix Music Maker Techno Edition permette di creare con pochi clic del mouse loop e brani musicali da discoteca!

Per tutti gli amanti della sonorità techno, Magix, www.magix.com/it ha appena messo in distribuzione uno speciale box di Music Maker: uno fra i software musicali non professionali più conosciuti e apprezzati. Music Maker Techno Edition, questo è il nome del prodotto, contiene una serie completa di strumenti dedicati alla elaborazione audio e orientati alla creazione di brani dalla chiara impronta techno. Grazie all'implementazione della gestione a oggetti, Music Maker Techno Edition può essere subito sfruttato anche da chi non si è mai cimentato in precedenza con composizioni o arrangiamenti.

Dentro il programma

La finestra di gestione del programma, grazie alla pressione delle omonime icone presenti nell'angolo sinistro superiore dello schermo, può essere impostata in due diverse modalità di lavoro: Easy-Mode e Avanzata. In entrambe le visualizzazioni, la schermata risulta suddivisa in tre zone principali contenenti differenti elementi.

Nella modalità semplificata, l'area superiore, che prende il nome di *Arranger*, contiene fino a 96 tracce sonore con le relative modalità d'ascolto. La parte inferiore, invece, è costituita dall'insieme della Soundpool (lo spazio dove vengono virtualmente collocati tutti gli oggetti sonori), e dell'Infobox.

Magix Music Maker Techno Edition

- Prezzo
€ 29,99 IVA Inclusa
- Produttore
Magix
www.magix.it



Fig. 1 - Interfaccia del programma.

Quest'ultimo funziona come un "suggeritore" e si rivela un aiuto prezioso in grado di spiegarci le potenzialità degli strumenti di volta in volta selezionati. La Soundpool di Music Maker Techno Edition è composta da oltre 1.000 loop e suoni raggruppati in 14 differenti stili musicali: dall'Ambient al Chillout, dalla Disco House alla Techno Trance. Per comporre velocemente un pezzo musicale basta selezionare uno dei loop presenti nella Soundpool e trasportarlo, con un clic e trascina, nella posizione temporale desiderata all'interno di una qualsiasi delle tracce dell'Arranger.

Strumenti di qualità

Attivando la modalità avanzata, la procedura per la composizione del pezzo rimane inalterata ma risultano disponibili una numerosa serie di utili strumenti aggiuntivi, compresi quelli che consentono l'elaborazione dell'eventuale materiale video. Tutti i nuovi strumenti possono essere inseriti direttamente nell'Arranger oppure possono essere utilizzati per personalizzare i singoli elementi sonori o le intere tracce. L'area della Soundpool, in questo tipo di visualizzazione, viene utilizzata anche per contenere il File Manager, i Sintetizzatori e una grande quantità di Modelli predefiniti, sia audio sia video, applicabili direttamente agli oggetti. In Music Maker Techno Edition, i sintetizzatori forniti a corredo del pacchetto sono quattro: BeatBox2, LiViD, Silver e ScratchBox.

I primi due consentono la creazione di ritmi per le percussioni e di accompagnamento, Silver è un sintetizzatore in grado di produrre loop sonori personalizzati di tipo postindustriale e ScratchBox, infine, simula il classico effetto "scratch" prodotto dai Disk Jokey quando sfregano la testina sui dischi in vinile.



Fig. 2 - BeatBox2.

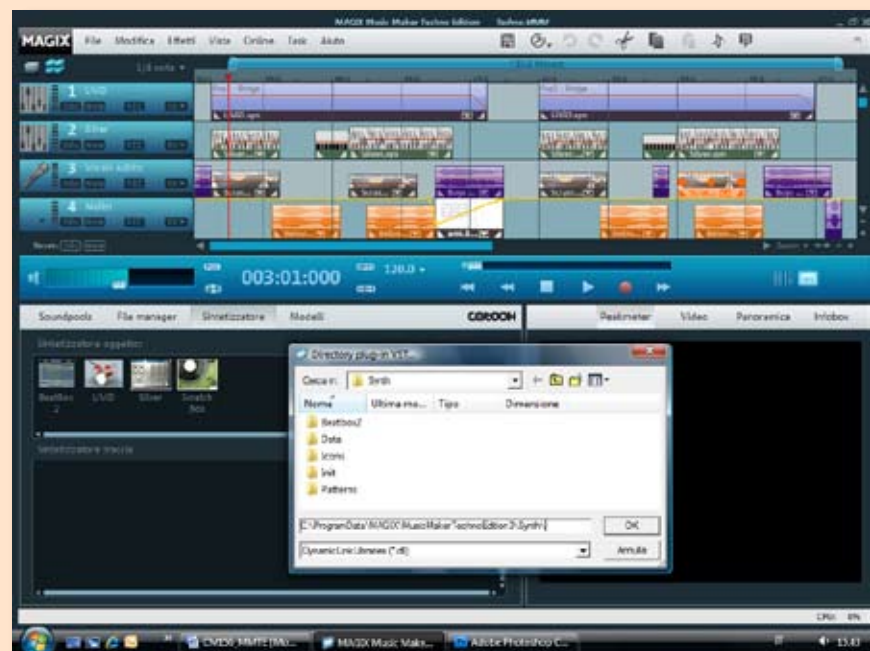


Fig. 3 - Directory plug-in VST.

Questione di Vita

Rispetto all'edizione Pro di Music Maker, che risulta attualmente la più completa, si nota la mancanza di alcuni ulteriori VST, Virtual Instrument, giudicati non indispensabili per l'utilizzo con la musica Techno.

Questa scelta, condivisibile sulla base della peculiarità del prodotto, comporta però una minore varietà nella possibilità di elaborazione sonora e causa alcuni problemi nella

riproduzione dei loop. In particolare, durante le prove alcune sonorità inserite nella Soundpool non sono state eseguite correttamente a causa della mancanza del sintetizzatore Vita con il quale, evidentemente, erano state realizzate.

Ulteriori strumenti

Oltre all'Infobox, sempre in modalità avanzata e nella stessa area, risultano disponibili un

Peakmeter, una funzione di Visualizzazione Panoramica dell'Arranger e un Monitor Video che permette la riproduzione dei filmati inseriti nelle tracce. Anche gli elementi e gli spezzoni video utilizzabili in questa modalità, infatti, rientrano nella definizione di oggetti e come tali, possono essere gestiti, lavorati e modificati. La qualità dell'elaborazione dei filmati è di buon livello e gli effetti applicabili, inseriti sempre nella sezione Modelli, sono numerosi.

Problemi di lingua

Magix Music Maker Techno Edition permette di creare velocemente e semplicemente brani musicali di buona qualità. Il suo punto di forza sono i suoni inseriti nella Soundpool mentre la mancanza di alcuni sintetizzatori, presenti invece nella versione Pro del prodotto, ne limita le potenzialità.

Scheda tecnica

Sistema operativo

- Windows 2000; XP e Vista
- Requisiti minimi di sistema
Processore 1.000 MHz, 512 MB di RAM, Scheda Audio 16 bit
- Requisiti consigliati di sistema
Processore 1.200 MHz, 1.024 MB di RAM, Scheda Audio 16 bit full duplex o compatibile ASIO, Dolby ProLogic Surround Sound

- Spazio su disco necessario 2 GB
- Requisiti Internet
Per pubblicare su Magix Album Online e Catooh è necessario Microsoft Internet Explorer 6.0 o versioni superiori, oppure browser equivalenti
- Programmi inclusi
Magix Music Maker Techno edition, Mufin Music Finder Base, Magix Foto Manager 2008.

Grazie alla procedura *Aggiungi*, però, possiamo integrare manualmente altri strumenti virtuali in nostro possesso. Purtroppo, come avviene anche in altri prodotti della casa tedesca, la versione italiana è caratterizzata dalla presenza di alcuni errori nella traduzione dei

comandi e dei termini musicali e tecnici.

Si tratta di piccolezze, se vogliamo, ma che comunque "stonano" rispetto alla qualità generale del programma. Piccolezze che potrebbero essere evitate con facilità e un minimo investimento di tempo. **AV&M**

Magix Music Maker Rock Edition



Music Maker Rock Edition trasforma il tuo sound in vere e proprie produzioni rock. Enorme archivio di suoni e tanti effetti.

Oltre 1.000 sound: alternative, crossover, hardcore, emo, brit, pop, rock italiano. Registrazione degli strumenti e elaborazione dettagliata, mixaggio professionale. Fantastici effetti studio: coro e distorsione, parti cantate e distorsioni da chitarra. Podcast & Community: pubblicazione online in 1 Click delle proprie produzioni rock. Il tuo Rock Sound

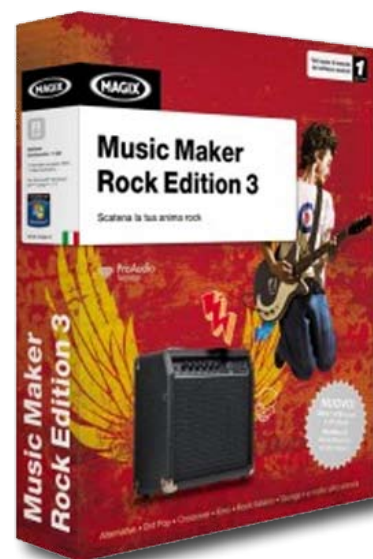
Stai cercando il tuo suono rock? Realizza i tuoi progetti musicali! Il pratico Arranger ti aiuta nello svolgimento del lavoro. Grazie alla visualizzazione panoramica è semplicissimo lavorare con i tanti drumloop, sample, riff e vocal: composizione, elaborazione, copia, taglio, ottimizzazione. Tanta semplicità per composizioni complesse.

a cura del sito MAGIX



Magix Music Maker Techno Edition

- Prezzo
€ 29,99 IVA Inclusa



Enorme archivio sound

Autentico sound design: questo è il segreto per una traccia perfetta. Abbiamo creato un enorme archivio sound che raccoglie materiale totalmente inedito e altro ispirato a grandi successi della scena rock. Oltre 1000 loop e sample di tanti generi diversi: Alternative, Crossover, Hardcore, Emo, Brit Pop, Rock Italiano ecc.

Visualizzazione degli accordi

Vuoi esercitarti, accompagnare altri strumenti o suonare una cover? L'Harmony Agent di Music Maker Rock Edition rende ogni canzone un modello per cover e accompagnamenti da professionisti.

Questa speciale funzione riconosce gli accordi e li mostra su una vera tablatura. Funziona con ogni traccia da CD o MP3. Gli accordi sono d'aiuto anche per l'improvvisazione con il basso o la tastiera.

Registrazione degli strumenti e delle voci

Con MAGIX Music Maker Rock Edition puoi registrare strumenti e vocals. Grazie ai semplici comandi ogni processo di registrazione diventa un momento di pura creatività: improvvisazione, registrazione e tante nuove canzoni!

Grazie alla tecnologia MAGIX ProAudio puoi dare alle tue registrazioni una qualità completamente nuova dato che le registrazioni vengono calcolate con un bitrate più alto.

Effetti per un rock puro

Con i tanti effetti professionali puoi dare ai tuoi beat e i sample un tocco in più! Con gli effetti "Coro" puoi elaborare il suono di ogni singolo strumento mantenendo un perfetto equilibrio nel MIX: particolarmente adatto per i ritornelli.

MAGIX VariVerb simula il suono di tanti ambienti diversi rendendolo



Fig. 1 - Interfaccia del programma.



Fig. 2 - I nuovi effetti Vintage

ancora più realistico. Con gli effetti Distorsione rendi il suono della chitarra ancora più forte ed incisivo.

Tecnologia MAGIX ProAudio

Sei un compositore molto esigente? Questo programma basato su Samplitude, il software musicale usato negli studi e dai professionisti di tutto il mondo, porta la tecnologia della High-End Digital Audio Workstation

direttamente a casa tua: MAGIX ProAudio assicura un suono cristallino, dinamico, perfetto nei dettagli.

Pubblicazione in un click

La tua traccia è perfetta ma sconosciuta? Con un solo click puoi pubblicare come podcast la tua musica! Carica le tue creazioni nella MAGIX Community e comunica con i tuoi fans! **av&m**

Magix Music Maker 15 XXL



di Fabio Fracas



Music Maker 15 Premium e la tastiera USB Midistart-3, riuniti in un unico pacchetto, rappresentano la soluzione ideale per chi desidera avvicinarsi all'arrangiamento MIDI a un costo ragionevole.

Due prodotti in uno. La forza di Music Maker 15 XXL consiste nell'offrire a chi lo acquista la possibilità di realizzare "al volo" le proprie composizioni. Basta aprire il pacchetto, installare Magix Music Maker 15 Premium, fornito in dotazione, collegare la tastiera Midistart-3 a una porta USB del computer e il gioco è fatto.

Quindici minuti e 159,99 euro, IVA inclusa, sono tutto ciò che serve per trasformare il nostro PC in un completo strumento musicale.

Toccare con mano

Il primo elemento che colpisce di questo prodotto è, naturalmente, la tastiera.

Di colore argento, con un'estensione pari a 49 tasti, presenta sulla sinistra un Pitch Bend e una Modulations Wheels. I tasti offrono una risposta al tocco dinamica con tecnologia Pro Keys e sul retro dello strumento sono presenti una serie di porte di connessione.

Oltre a quella USB, che permette il collegamento al computer, si trovano infatti una porta input per il pedale Sustain e una porta MIDI/Out.

Se il computer non è in grado di fornire alla tastiera l'alimentazione necessaria al suo funzionamento è possibile collegarla alla rete elettrica tramite un alimentatore DC 9 Volt, 300 mA, non fornito in dotazione.

MAGIX Music Maker 15 Premium offre più suoni, più strumenti e più funzioni. Ideale per chi vuole iniziare a creare musica velocemente e che vuole però allo stesso tempo un programma che permetta di esprimere al meglio la propria creatività. Per un'elaborazione più dettagliata il programma mette a disposizione le Funzioni Studio: mastering completo, vero 5.1 Surround Mixing, Elastic Audio, tutto il necessario per le performance live.



Fig. 1 - La tastiera USB fornita con Music Maker 15 XXL è una Midistart-3 realizzata dall'azienda tedesca Miditech. Il suo costo, se acquistata separatamente, è di circa 90 euro IVA inclusa.

Audio e Video

La parte software, invece, è affidata a Music Maker 15 Premium: uno dei programmi di punta della linea Magix per la musica. Il pacchetto contiene una serie completa di strumenti

dedicati alla elaborazione musicale, alla realizzazione di sonorizzazioni per i filmati e sfrutta una gestione degli elementi audio e video "a oggetti". Dal punto di vista pratico, la definizione di oggetto, così come la intende Magix, comprende tutti i suoni, gli spezzoni audio e

i loop, cioè i brani suonati da un qualsiasi strumento e ripetibili all'infinito, che possono essere combinati fra loro per costruire un brano musicale. Anche i file in formato CDA, MP3 e WAV, assieme a tutti gli altri formati audio e video principali, sono considerati degli oggetti e come tali, possono essere importati direttamente all'interno del programma.

Creazione immediata

Per chi sta muovendo i primi passi nel mondo della creazione musicale, Music Maker 15 Pro consente l'attivazione, all'interno della finestra principale del programma, dell'opzione Easy mode. Basta cliccare con il tasto sinistro del mouse sulla prima delle due icone disponibili in alto a sinistra sotto la scritta Magix. L'altra icona, che non ha nome, permette invece il passaggio alla modalità di lavoro avanzata che, però, richiede di saper già gestire senza problemi i principali strumenti di elaborazione sonora. Nella modalità semplificata, la schermata risulta suddivisa in due aree principali: quella superiore, detta Arranger, contiene fino a 96 tracce sonore con le relative modalità d'ascolto; quella inferiore, bipartita, mostra sulla sinistra la Soundpool, cioè lo spazio contenente tutti gli oggetti sonori, e sulla destra l'Infobox. All'interno di quest'ultimo, mentre lavoriamo, viene visualizzata una serie di suggerimenti relativi agli strumenti che stiamo utilizzando. La creazione di un brano musicale, nella sua prima fase, avviene semplicemente selezionando uno degli oggetti presenti nella Soundpool e trasportandolo, con un clic e trascina, nella posizione temporale desiderata all'interno di una qualsiasi delle tracce dell'Arranger.

Per ogni esigenza

Passando alla modalità avanzata non vengono introdotte variazioni

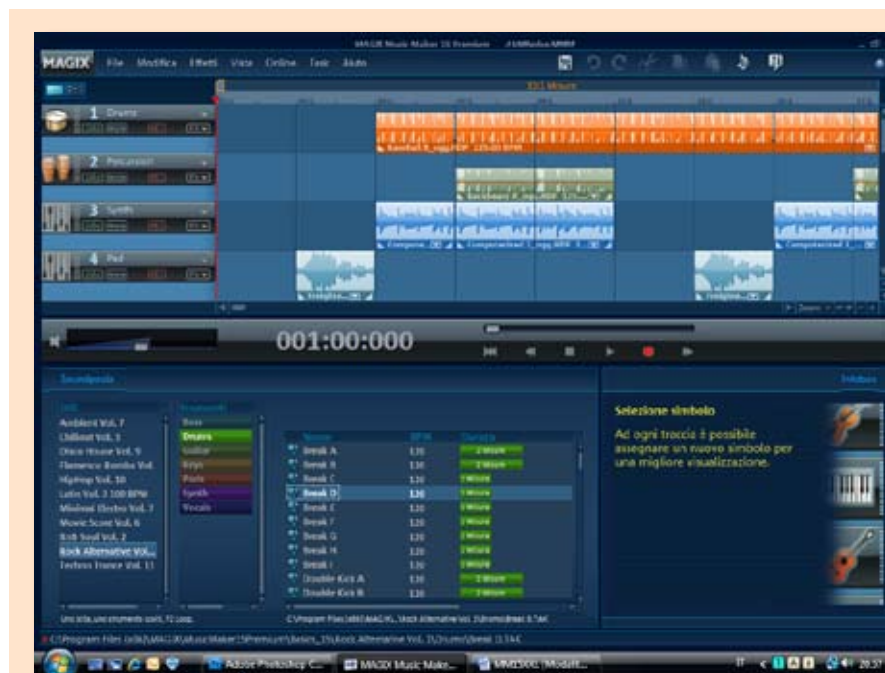


Fig. 2 - La finestra SoundPool di Magix Music Maker 15.



Fig. 3 - La finestra Arranger Magix Music Maker 15.

nella procedura che consente la composizione del pezzo ma vengono resi disponibili alcuni utili strumenti aggiuntivi. Fra questi ce ne sono alcuni relativi all'elaborazione del materiale video. Tutti i nuovi strumenti possono essere inseriti, come oggetti, direttamente nell'Arranger oppure possono essere usati per personalizzare i singoli elementi sonori o le intere tracce. L'area della Soundpool viene così sfruttata per contenere,

tramite una serie di pannelli sovrapposti, anche il File Manager, i Sintetizzatori e i vari Modelli predefiniti applicabili direttamente agli oggetti. Per passare da un pannello all'altro basta selezionare la rispettiva etichetta.

Suoni sintetici

Magix Musik Maker 15 Pro mette a disposizione dei suoi utilizzatori ben sette differenti sintetizzatori. La qualità di ciascuno è di ottimo

livello e il loro uso consente di personalizzare facilmente le composizioni create.

- BeatBox 2, LiViD e Drum n Bass, in particolare, permettono la creazione di ritmi per le percussioni.
- Robota gestisce la realizzazione di suoni metallici e postindustriali.
- Atmos, come suggerisce il nome, è perfetto per ricreare situazioni atmosferiche e condizioni ambientali.
- Revolta 2 e Vita consentono di gestire le sonorità delle intere tracce.

BeatBox 2 plus

La nuova versione plus di BeatBox è stata sviluppata ulteriormente in tutti i punti. Oltre ad un Sound-Engine completamente nuovo, ancora più kit di percussioni, innumerevoli opzioni di elaborazione del suono ed effetti di alta qualità, la versione plus di BeatBox 2 offre ancora più kit di percussioni, l'automazione completa di tutti i parametri e una sezione effetti integrata

Peakmeter

Oltre all'Infobox, sempre in modalità avanzata e nella stessa area, risultano disponibili un Peakmeter, una funzione di visualizzazione Panoramica dell'Arranger e un monitor video che permette la visualizzazione dei filmati inseriti nelle tracce.

Nato per la musica

Music Maker 15 Pro gestisce senza problemi anche elementi e spezzoni video. La qualità dell'elaborazione dei filmati è di buon livello e gli effetti applicabili, inseriti nella sezione Modelli, sono numerosi. Ciononostante, il programma dà il meglio di sé principalmente nella creazione e nella gestione degli oggetti sonori e dei brani musicali.

La perfetta integrazione con la tastiera Midistart-3, infine, permette di suonare i propri brani registrandoli direttamente sulle tracce in formato MIDI. **AV&M**



Fig. 4 - Schermata in modalità avanzata.



Fig. 5 - Schermata del MIDI Editor.



Fig. 6 - Schermata principale: automazioni della traccia audio.

Magix Music Maker 15

Sistema operativo

- Windows 2000, XP e Vista
- Requisiti minimi: PC con Intel® Pentium® o AMD® Athlon® 1 Ghz o superiore
- RAM min. 512 MB 1GB consigliato
- Disco fisso con min. 3 GB
- Scheda grafica SVGA con min. 4 MB RAM, risoluzione min. 1024x768 a 16 bit High-Colour
- Scheda audio 16 bit
- Unità DVD-ROM
- Mouse compatibile Microsoft (cons. con rotellina)
- Requisiti opzionali: masterizzazione CD/DVD con registratore CD/DVD±R o CD/DVD±RW

Caratteristiche principali

- 3.500 suoni, tanti strumenti e funzioni e la facilità d'uso Magix
- Mastering Suite per un suono più incisivo, 5.1 Surround-Mixing, Live Performer, sintetizzatore analogico versatile con molti effetti, strumenti virtuali realistici, Elastic Audio e molto altro.
- Tecnologia ProAudio: suono cristallino da studio
- Easy-Mode, Infobox, Sound Vision
- BeatBox2 plus con Kit per percussioni, automazioni e una potente sezione effetti integrata
- Am-Trak SE, il compressore analogico vintage rende il suono più profondo e caldo.

- Timecode-Sync: per lavorare in team allo stesso brano da diversi computer
- MIDI Step Recording per non esperti
- ReWire: integrazione di altri programmi musicali in Music Maker
- Programmi inclusi: Magix Music Maker 15 Premium, Magix Goya Burn, Magix Music Editor 2.0, Mufin Music Finder Base e Magix Screenshare
- Esportazione MP3-Export con Windows Media Player 10 o superiore
- 5.1 Surround-Sound in formato Windows Media con Decoder/Receiver compatibile.
- Registrazione e riproduzione video: scheda video compatibile con Video-per-Windows o DirectShow
- Scheda TV o scheda grafica con ingresso video.
- La pubblicazioni su www.magix.it e MAGIX Album Online con collegamento ad Internet e un browser Internet.

Produttore

- Magix
www.magix.it

Distributore

- MidiWare
www.midiware.it

Prezzo di listino IVA inclusa

- Musik Maker 15 XXL con tastiera MIDI - € 162



ZERO SEPARATION

La distanza tra un'idea e la sua espressione musicale può essere colmata sempre da un pedale Moogerfooger. Con la semplice rotazione di un potenziometro, potrete esplorare nuovi spazi sonori con un controllo totale. Avrete 'separazione zero' tra le vostre sensazioni e quello che scaturirà dalla vostra sei corde. Nessun altro pedale vi può garantire questo tipo di libertà e di modulazioni. Collegatevi direttamente a Moog!

moog
ANOTHER DIMENSION™
MIDIWARE

moogmusic.com

Line 6 POD X3 PRO

di Patrick Djivas



Pianeta Patrick: Line 6 POD X3 Pro sul palco della PFM

Per qualche strana ragione, ho passato gli ultimi 25 anni da purista convinto. Rifiutavo categoricamente qualsiasi tipo di effetto o pedalino strano tra il mio basso e l'ampli.

Eppure una volta li usavo eccome. Poco tempo fa, Saturnino mi ha detto che usava tuttora gli effetti che gli avevo consigliato all'inizio della sua carriera, e nello stesso ordine da me indicato. Quindi

qualcosa ci capivo, non vi pare?

Eppure l'effettistica era passata di moda nella mia mente. Poi, se la devo dire tutta, sono piuttosto pigro su certe cose.

L'idea di dovere trovare i pedali adatti, farmi costruire una pedaliera e tutto il resto, rinforzava sempre più la mia convinzione: il basso va usato nudo e crudo!

Finché ultimamente, per una serie di circostanze, le cose sono cambiate. Intanto ho ricevuto un POD X3 PRO di Line6 da Mogar Music, da provare. Stavo facendo una pre-produzione quando il POD è arrivato e l'ho usato per registrare le chitarre, rimanendo piacevolmente sorpreso per la qualità del suono. Facile da editare, con la possibilità di creare praticamente qualsiasi tipo di suono... l'oggetto mi attirava. Poi una cosa mi fece pensare: la completezza del sistema I/O del POD X3. Mi sono detto che forse poteva essere la macchina giusta per provare sul palco.

Un paio di settimane dopo, ho incominciato a lavorare sugli arrangiamenti della Buona Novella di De André, un progetto PFM, e ho fatto un'introduzione di basso con un suono da me programmato sul POD. Così è scattata l'idea: siccome dovevamo fare solo un concerto a Vicenza della Buona Novella, che verrà poi ripresa quest'inverno, mi sono detto: ora o mai più, e ho deciso di usare il POD X3 con

un basso PROMETEUS a scala corta costruito per me e che devo dire mi piace parecchio. Ora il problema era di intanto capire cosa sarebbe stata la resa del sistema nuovo sul palco, ed è sempre molto diverso che in studio. Poi dovevo capire come integrare il tutto visto che durante il concerto, dovevamo eseguire anche parte del repertorio tradizionale De André e PFM per il quale uso 2 bassi MARI.



Il Line 6 POD X3 PRO collegato al Gallien Krueger di Patrick... davanti...



... e dietro.

Per prima cosa mi sono procurato la pedaliera (sempre grazie a Mogar) per potere controllare il POD sul palco. Poi ho programmato a casa mia tutti i suoni che avrei usato, che poi sono solo 3, 2 per soli e 1 per il basso diciamo normale. Non sono diventato matto perché sapevo che avrei dovuto modificare parecchio i suoni alle prove con tutta la strumentazione. È sempre così... a casa non hai mai la percezione giusta. Comunque ho creato una buona base di partenza, con l'intenzione di portare alle prime prove il mio laptop per controllare i suoni e soprattutto equilibrare i livelli.

Non avevo le idee molto chiare su come avrei integrato il sistema nuovo con gli strumenti che uso di solito. Volevo parlare con Michele Brienza, il mio tecnico che, oltre che essere un ragazzo squisito, ci capisce parecchio ed ero sicuro che insieme avremmo trovato la soluzione ideale. A questo punto, l'ideale è dare la parola a Michele che ho praticamente intervistato. Ci spiegherà come è arrivato alla soluzione finale.

Intervista a Michele Brienza

Patrick Caro Michele, stavolta sei tu la star. Intanto raccontami brevemente come ha incominciato con questo mestiere.

Michele Ho incominciato 3 anni fa, prima facevo le stesse cose ma a livello amatoriale e poi ho conosciuto qualcuno che mi ha fatto entrare nel giro. Prima di lavorare per PFM ho fatto 2 anni con Vasco Rossi, occupandomi del basso e della programmazione dei computer. Con PFM mi occupo del basso e del violino. Questo mestiere si impara soprattutto sul campo, con l'esperienza, e devo dire che con tutti i concerti che fa la PFM, di esperienza me ne sto facendo parecchia.

Patrick Bene, allora parliamo dei collegamenti del mio sistema per inserire il POD nella configurazione già esistente.

Michele La prima cosa da fare quando si deve creare un nuovo cablaggio, è di avere le idee molto chiare su cosa deve avvenire, in modo da evitare il più possibile il sorgere di problemi. Sembra stupido ma non è così evidente. Per capire bene i concetti conviene sempre buttare uno schema su carta. Il problema era:

- 1) collegare 3 bassi allo stesso ampli, agevolando il passaggio da un basso all'altro per il bassista.
- 2) Uno di questi bassi doveva passare dal POD e uscire con il suono effettato sia in mono per entrare nel Gallien Krueger, che in stereo e in mono per il mixer. Questo permette al fonico di decidere a secondo della conformazione della sala se usare il suono del PROMETEUS stereo o mono o addirittura entrambi contemporaneamente per avere l'effetto dello stereo senza perdere impatto.



Patrick... i suoi bassi e il laptop.



Michele Brienza, tecnico di PFM

- 3) I tre bassi vanno in una DI Box per mandare i segnali mono al mixer. Quindi il PROMETEUS arriva al mixer in stereo direttamente dal POD X3 tramite uscite XLR bilanciate e in mono tramite la D.I Box. Ovviamente i tre segnali mono sono anche convogliati all'entrata del Gallien Krueger.

La prima cosa da fare era equilibrare i vari livelli visto che il MARI è attivo mentre l'altro MARI fretless e il PROMETEUS sono passivi. Per ottenere questa coerenza di livelli e rendere il passaggio tra un basso e l'altro semplice da effettuare, abbiamo optato per un pedalino della Boss, un selettore di linee chiamato BOSS LS-2 Line Selector. È perfetto per questo uso, ci sono tre ingressi dei quali 2 con controllo di livello e una uscita.

A l'ingresso base, senza controllo di livello, è stato collegato il MARI coi tasti che è il basso principale e che determina il livello di base. Agli altri 2 ingressi sono collegati il basso MARI Fretless e l'uscita mono

¼ inch del X3 PRO al quale è collegato il basso PROMETEUS tramite l'input channel 1. I livelli di questi 2 return sono regolati in base al livello del MARI tramite i 2 controlli di livello indipendente del LS-2.

L'uscita del LS-2 va alla D.I Box, la cui uscita va alla Stage Box da dove viene convogliata ai mixer di palco e di sala. Dalla D.I Box parte un link per l'input del Gallien Krueger che così riceve il segnale dei tre bassi già equilibrati. Perciò sono in tutto 3 canali che arrivano al banco, una D.I classica con il segnale che esce dai due bassi MARI, un segnale dall'uscita mono del POD X3 e un segnale stereo direttamente dal POD X3 tramite XLR.

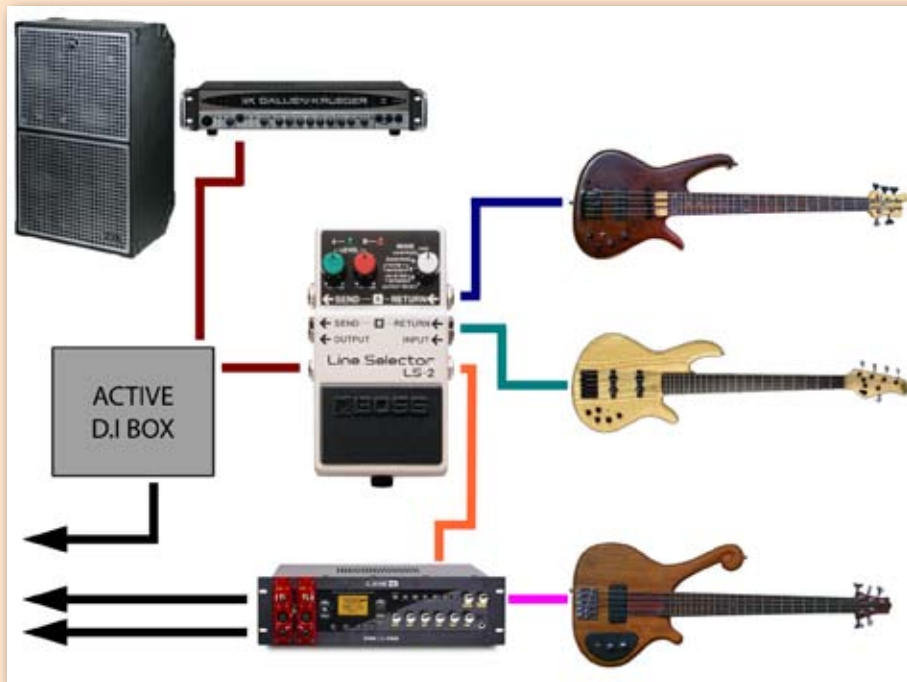
Patrick E direi che tutto ha funzionato a meraviglia. Non avete avuto problemi con le fasi dei segnali mono e stereo dal POD?

Michele Abbiamo dovuto invertire la fase del segnale mono per renderlo compatibile con lo stereo. È una cosa normale quando lo stesso segnale esce sia da XLR che da ¼ inch.

Patrick Per quanto riguarda il basso, le fasi sono sempre fondamentali. Per esempio, una cosa che nessuno fa mai è verificare la fase del segnale del basso nei monitor sul palco. Se non è compatibile con l'uscita dell'ampli, il suono del basso sarà decimato per il bassista che si trova tra il monitor e l'ampli. E se si muove il monitor o l'ampli, bisogna riverificare perché basta spostare qualcosa di 10 cm per sballare la fase e addio frequenze basse.

Michele Vero, non ci potevo credere quando ti ho sentito per la prima volta chiedere al fonico di palco di provare ad invertire la fase del segnale del basso nel tuo monitor, mi sono chiesto se volevi fare scena o qualcosa del genere. Invece proprio quel giorno la fase era sbagliata e la differenza è stata abissale. Non avevo mai sentito nessuno fare questo controllo e ora lo dico a tutti.

Patrick Bene, ora conoscono il segreto anche i nostri lettori. Ti ringrazio Michele, per l'ottimo lavoro svolto sul palco e per questa intervista.



Sopra, schema del collegamento. Sotto, setup Tour 2009 di Patrick Djivas

Patrick Djivas Set up Tour 2009

- GALLIEN-KRUEGER Bass Head 1001 RB-II
- GALLIEN-KRUEGER Bass Speaker Cabinet 4x12"
- LINE 6 POD X3 Pro with pedal-board
- BOSS LS-2 Line Selector
- MARI Basses – PROMETEUS Bass

LEGENDA COLLEGAMENTI

- MARI 5 strings bass → Input - BOSS LS-2
- MARI 5 strings fretless bass → return A – BOSS LS-2
- PROMETEUS 5 strings bass → input channel 1 – LINE6 X3 Pro
- Output MONO 1/4 inch - LINE6 X3 Pro → return B – BOSS LS-2
- Output BOSS LS-2 → thru ACTIVE D.I. BOX → Input GK Bass Head
- To stage box (XLR – balanced connections)*

* Left and Right DIRECT OUTPUTS from LINE6 POD X3 Pro

Michele Piacere mio Patrick.

Il grande vantaggio del POD X3 sono tutti i collegamenti a disposizione. Si può creare praticamente ogni tipo di routing, sia in studio che dal vivo, evitando così gli accrocchi che troppo spesso si è costretti a fare. Un altro grande vantaggio è la presenza di una uscita mono diretta che non passa dai convertitori. Si può quindi usare il POD X3 solo per gli effetti e mantenere il suono del basso come l'ha fatto mamma. Era la soluzione che volevo adottare in partenza, temendo di perdere qualcosa nel processo di conversione, ma il suono del basso mi sembrava perfetto anche all'uscita dei convertitori, altro punto a vantaggio. Spero che queste poche righe vi possano essere di aiuto per eventualmente impostare un vostro setup e vi saluto rumorosamente... Statemi in fase mi raccomando! **AV&M**

Registrare il sax

SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Tecniche di registrazione del sax

Privet Ribiatto

Si comincia su come registrare il Sax, ole'!
Per il materiale audio mi avvarrò di una incisione fatta alcuni mesi fa per un amico e insegnante di nazionalità armena: "Samson Movsesian".
Lo strumento da lui suonato e da me registrato è il sax contralto. In verità abbiamo sovrapposto anche la sua voce perché per i brani che lui voleva realizzare era richiesto anche l'intervento vocale dal momento sarebbero serviti dei CD da vendere durante concerti.
Ma limitiamoci per il momento al solo strumento e iniziamo con la solita manfrina sulla storia e caratteristica del sax.

Il sax

Iniziamo con un elenco dei più noti esecutori: Charlie Parker, Cannonball Adderley, Coleman Hawkins, Lester Young, John Coltrane, Sonny Rollins, Stan Getz, Dexter Gordon, Gerry Mulligan, Lee Konitz, Joe Lovano e 1000 altri.
Il sassofono, saxofono o, semplicemente, sax, è uno strumento musicale ad ancia semplice della famiglia degli aerofoni.
Il sassofono è inserito nella famiglia dei legni poiché, nonostante il corpo dello strumento sia normalmente di metallo (spesso di ottone, motivo per cui viene spesso impropriamente inserito tra gli ottoni), l'emissione del suono è provocata dalla vibrazione di un'ancia, costruita in legno.
Inoltre, la lunghezza della colonna d'aria (e quindi l'altezza del suono prodotto) viene modificata attraverso dei fori sul corpo dello strumento (controllati da chiavi).
Fu inventato da Adolphe Sax nel 1841 e brevettato il 22 giugno del 1846. Ha avuto una grandissima e veloce espansione in moltissimi generi musicali grazie alle sue doti di espressività e duttilità.
In generale la famiglia dei sax è presente in quasi tutti i generi musicali moderni (anche se è meno rappresentato nel rock e nella musica elettrica in generale): anche la recente tendenza verso la musica sintetica e campionata ha solo scalfito la sua popolarità.
A causa della sua recente invenzione, nella musica classica il sassofono è un po' penalizzato dalla limitata letteratura, ma è tuttavia presente, anche con ruoli di rilievo, nelle orchestre sinfoniche (si ricordi l'assolo per sax alto ne "Il Vecchio Castello"



Samson Movsesian al sax contralto.



Microfono clip con attacco alla campana.

dai Quadri di un'esposizione di Mussorgskij orchestrati da Maurice Ravel nel 1922). Esiste inoltre un crescente corpus di musica cameristica originale per sassofoni (spesso in quartetto) e di trascrizioni. Dotato di una voce potente e di grande proiezione di suono, il sassofono ha un vasto uso bandistico (ad esempio è molto impiegato nelle bande militari statunitensi): per questo motivo fu quasi subito presente nelle prime formazioni jazz, un genere musicale di cui è diventato il simbolo.

La nostra sessione...

Prima di passare alla nostra vera e propria sessione vi propongo una carrellata sulle varie tecniche usate in sala dai professionisti tutto questo per rimanere nell'ambito vero e proprio delle tecniche di base perché poi vi renderete conto da soli, provando, che con uno strumento di questo tipo ci si può sbizzarrire nella sperimentazione ed arrivare alla propria.

Cominciamo dunque con le solide basi illustrate nei libri di tecnica perché non dimentichiamoci che prima di correre bisogna imparare a camminare senno c'è il rischio di cadere e farsi del male anzi fare del male alle nostre wave.

Microfonaggio

Dunque cominciamo col dire che con un microfonaggio vicino alla campana si ottiene un suono più brillante e con la tipica emissione di fiato adatto quindi a dei contesti dove sia richiesto un suono duro e deciso naturalmente offre anche un maggior isolamento dal contesto ambientale. Per un suono più morbido quindi caldo e naturale il microfono si pone a una distanza di circa 30-45 cm di distanza a un'altezza che equivale all'incirca alla metà dello strumento.

Inoltre per registrare il sax solo in studio si può usare un mic stereo a condensatore con capsule coincidenti, cardioide in tecnica XY e ancora due microfoni posizionati a 60 cm di distanza a capsule quasi coincidenti distanziati in linea a 20 cm e con angolazione di 90°.

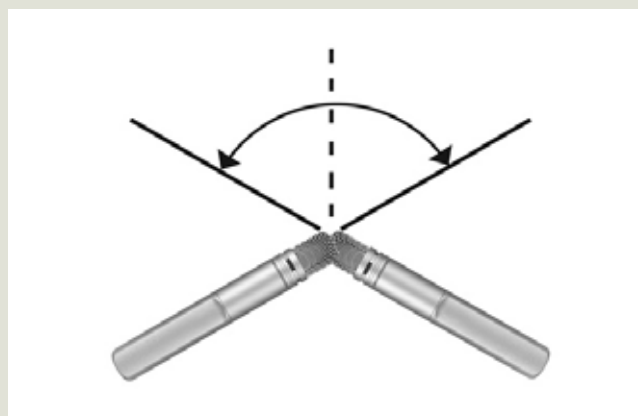
Ambiente

Per riprendere l'ambiente se l'acustica della sala è buona si usano due microfoni in tecnica spaziatrice a 3 m di distanza e lontani fra loro di 2 m. Con il mio amico Samson ci siamo divertiti a sperimentare un po' di tutto...

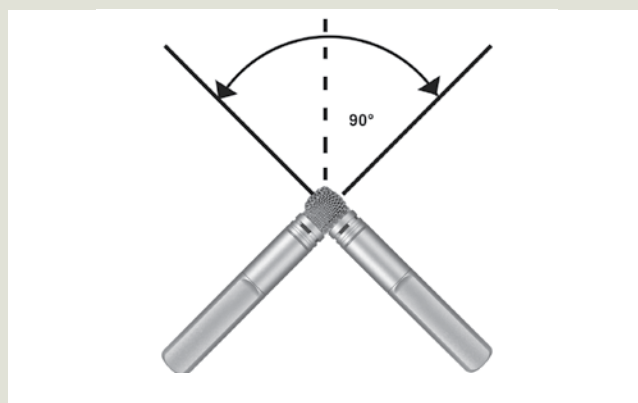
Abbiamo cambiato spesso microfono usando per bisticciare col suo nome il mic della Samson C01, il Behringer B2-pro in figura cardioide e un dinamico della AUDIX OM-2xB per fare i suoni più incisivi, quelli vicino alla campana per intenderci.

Sonorità

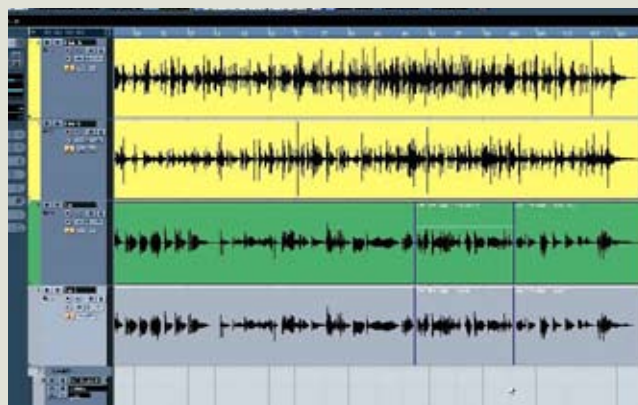
Il C01 l'abbiamo usato per ottenere una sonorità più calda e naturale visto anche il brano su cui andava



Posizionamento dei microfoni coincidenti.



Posizionamento dei microfoni angolati a 90°.



Registrazione stereo.

inciso una Jazz Ballad "The man i love" e alla fine è quello che più ha soddisfatto l'orecchio esigente dell'esecutore.

Il Behringer è stato usato sul brano "Besame Mucho" e l'Audix sul solo di "Yesterday".

Ripresa

Come al solito nella ripresa ci siamo mantenuti flat e senza compressori in insert, tutta la dinamica è stata controllata dall'esecutore ormai avvezzo e smaliziato all'uso del microfono per via delle innumerevoli serate a cui partecipa.

Spesso usa anche un microfono con trasmettitore

pinzato sulla campana, ma non è una regola. Dipende da come gli gira diciamo così...

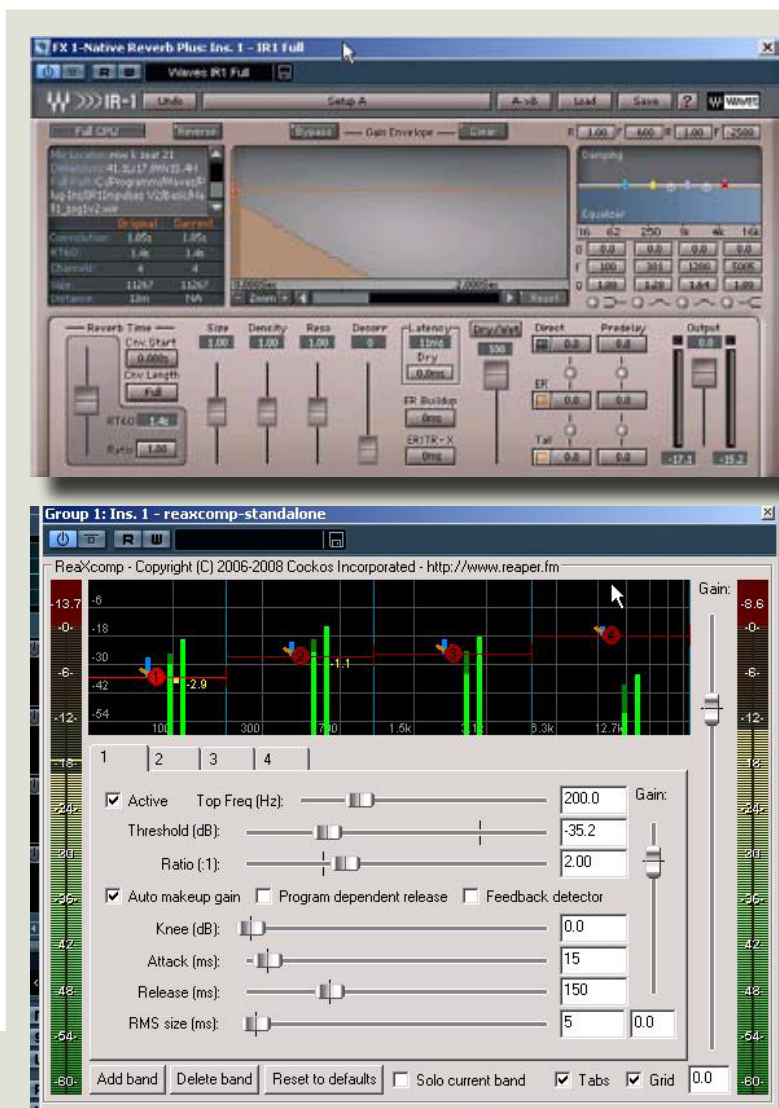
Mix

In fase di trattamento dei file audio mp3 e del mix ho sdoppiato il suono del sax per poi convogliarlo ad un Bus di gruppo su cui ho inserito un multicompressore della Cockos (quelli di Reaper per intenderci) che ora sono scaricabili e usabili in VST, quindi su Nuendo 3 che è la daw con cui ho registrato il progetto.

Non ho usato equalizzatori... il suono ci piaceva così e c'è quindi bastato il multicomper per personalizzare e bilanciare le frequenze con l'aggiunta di un po' d'ambiente ricavato dal plug-in della Waves Ir1Full e, per finire, Ultramaximizer L3, sempre della Waves sul canale master.

Fine

Ok, anche per questa volta è tutto! Allego file mp3 di esempio e se qualcuno volesse linciarmi perché non si trova proprio d'accordo con me con quanto detto sopra, potrà finalmente sfogarsi venendo a trovarmi in Russia. Forse ci scapperà una buona Vodka e vedrete che alla fine l'accordo lo troveremo. Dasvidania. **AV&M**



Due screenshot della sessione con Nuendo 3...

Tabella delle frequenze del sax

Fondamentali	Armoniche
125 - 850 Hz	3.000 - 15.000 Hz

L'autore: Louis Viviers



Nasce in Africa nello stato della Rhodesia (attuale Zimbabwe) cresce nella cittadina Ligure di "Arma di Taggia" (San Remo). Artisticamente si forma a Milano, frequentando scuole private di musica Jazz, Rock, Pop, Etnica. Suona il basso elettrico e canta (allievo del M° Mino Fabiano). Nel 1974 fonda un gruppo di jazz rock gli "Aton Ra" col quale vince il primo premio al festival "Incontri Alternativi". Partecipano al festival non stop a Milano "Concertone del SIM" al Velodromo Vigorelli. Nel 1978 partecipa assieme agli amici musicisti Lorenzo Pergolato e Angelo Lettini all'incisione del primo disco dell'artista Faust'o a fianco di Alberto Radius e Franco Graniero. Negli anni 1978-79 partecipa come bassista alla tournée di Alberto Camerini. Nel 1979 collabora con Nicola Calgari sassofonista di Ramazzotti, Treves Blues Band, A. Camerini negli studi della Bips Eecords, come turnista e consulente editoriale. Nel 1998 esce il disco Louis Viviers "Canzoni da Mille

e una Notte" con composizioni del musicista arrangiatore Gino Puglisi.

Nel 2000 riceve l'incarico di collaboratore artistico della Idyllium Records di Mogavero Sabino, chitarrista di Toto Cutugno. Dal 2005 diventa direttore artistico per la Russia sempre per conto della Idyllium e produce due dischi di band locali, la White Jazz Band e l'ecclettico pianista Armeno Tigran Grigoryan. Attualmente gestisce il Project Studio "Margarita" nel quale svolge la sua attività di fonico, senza disdegnare esibizioni Live con gruppi di genere vario, ensemble di flamenco, Big Band e Rock.

Il messaggio audio: la batteria (1)

di Simone Pippi

 SCARICA I FILE
DI ESEMPIO

Comincia una nuova avventura per voi! Fase dopo fase scopriremo come gli strumenti musicali vengono editati e prodotti dietro il banco mixer.

Premessa

Il messaggio audio, come la registrazione degli strumenti musicali, è una fase davvero complessa e impegnativa. Basti pensare a quanti generi musicali esistono a oggi e immediatamente a quante possono essere le esigenze in fase di produzione per ognuno di essi. Un'infinità, di sicuro! Da questo mese proveremo e esploreremo alcune tra le tante tecniche di base per ottenere delle buone produzioni.

Per cominciare...

Scaricatevi l'archivio dal sito:
www.audiovideomusic.it/avm/HOME_MIX01.zip

... ed estraete le cartelle:

Tracce_Batteria_HomeMix1 e Mp3

All'interno troverete le seguenti tracce di batteria:

- Cassa_Opus65_30.wav

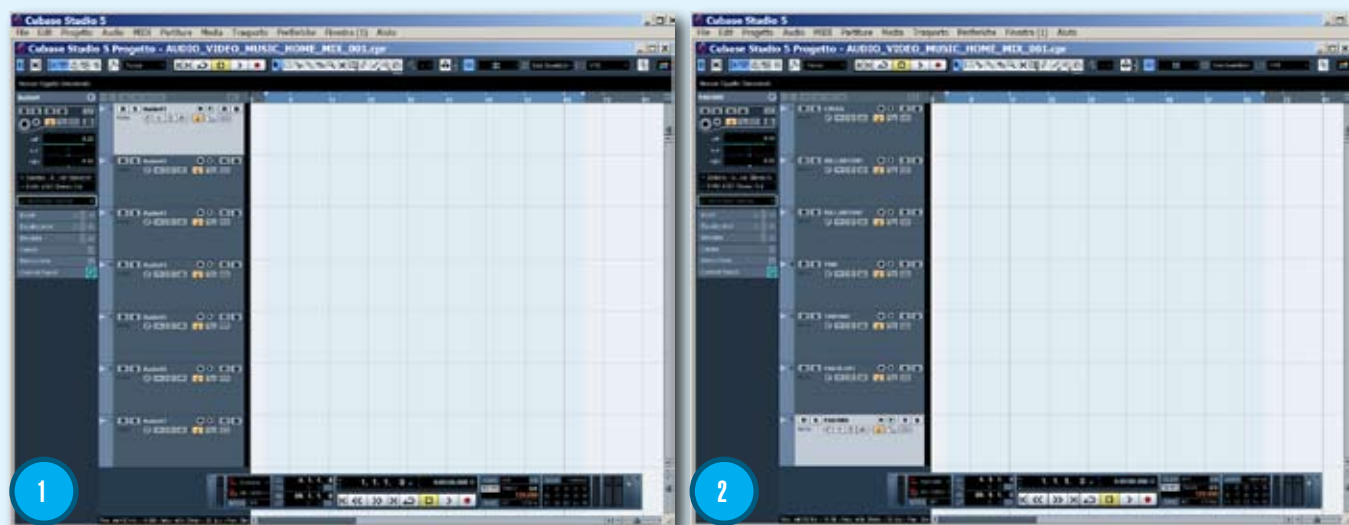
Cominceremo con il messaggio di un pezzo pop rock e più precisamente con lo strumento più ostico, ovvero la batteria.

Per la realizzazione dei test di messaggio audio abbiamo utilizzato uno tra i più noti sequencer audio/MIDI, ovvero Cubase 5 di Steinberg e i vari plug-in offerti dalle più prestigiose aziende di software. Inoltre, potrete godere delle eccezionali prestazioni della scheda audio Duende di Solid State Logic. Sequiteci e buon divertimento!

- Rullante001_SM57_12.wav
- Rullante002_SM57_12.wav
- Tom_Beta58A_25.wav
- Timpano_Pro25_25.wav
- Panoramico_Hi-Hat_SM81_135.wav
- Panoramico_Ride_SM81_135.wav

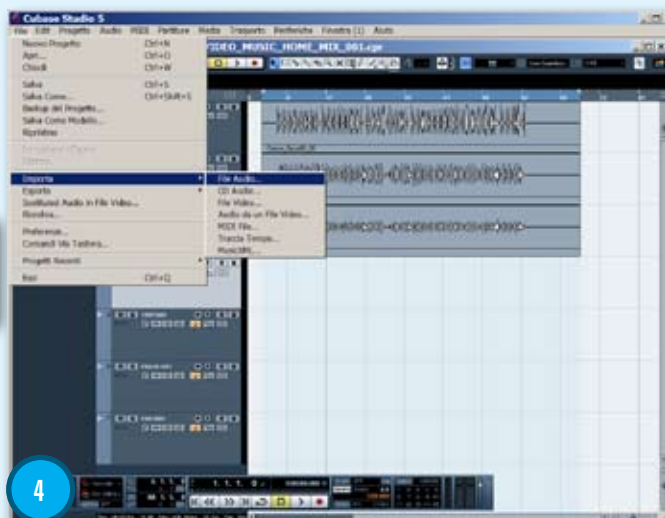
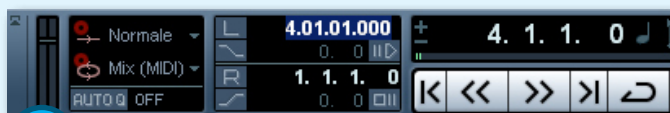
Nella cartella MP3 troverete i file di esempio descritti nell'articolo.

Missaggio della batteria: preparazione



1. Avviate il vostro sequencer audio/MIDI e aprite un nuovo progetto, in cui andrete a creare sette tracce **MONO** dando un nome a ognuna (Figura 1 e 2).

2. Impostate il **Locatore Sinistro** sul valore “4.01.01.000” e importate le suddette sette tracce audio, ognuna nella propria traccia di destinazione (Figure 3 e 4).



3. A vostra scelta date uno sfondo colorato alle tracce audio, in modo da riconoscerne la tipologia (per esempio, blu per le tracce di rullante, lilla per le tracce dei panoramici e così via (Figura 5).



4. Salvate il progetto con nome, ad esempio: **AUDIO_VIDEO_MUSIC_HOME_MIX_001** (Figura 6).

Fase 1

Equalizzazione applicata alla cassa

La cassa è il componente più grande della batteria, quindi con proprietà sonore molto gravi intorno ai **90/100 Hz** e una particolare “punta” intorno ai **1000 Hz**. Il microfono utilizzato per la registrazione è l’**Opus65** della **BeyerDynamic** posizionato all’interno della cassa a 30 cm, fuori asse rispetto al battente. In questo modo il suono ottenuto sarà morbido e corposo.

EQ con Cubase:

- EQ1: 34 Hz / -3,5 dB.
- EQ2: inattivo
- EQ3: 520 Hz / -3,6 dB
- EQ4: 1055 Hz / +1,2 dB.

EQ con SSL Duende:

- Passa Alto: 40 Hz.
- Passa Basso: 9.5 kHz.
- Basse Frequenze (LF): inattivo
- Medio Basse Frequenze (LMF): 300 Hz / -3 dB.
- Medio Alte Frequenze (HMF): 1,2 kHz / +2 dB.
- Alte Frequenze (HF): inattivo

Ascoltate i file:

- 01_Cassa_Opus65_30_EQ_Cubase_Mixer_Pop_Rock.mp3
- 01_Cassa_Opus65_30_EQ_SSL_Duende_Pop_Rock.mp3

Fase 2

Compressione applicata alla cassa

La cassa, come gli altri elementi che compongono la batteria, può avere infinite varianti quando parliamo di dinamica sonora. Come possiamo osservare in **Figura 7** ogni colpo di cassa ha un'ampiezza differente, quindi una dinamica irregolare risulterà faticosa all'ascolto e inoltre di scarsa qualità.

Cubase Compressor:

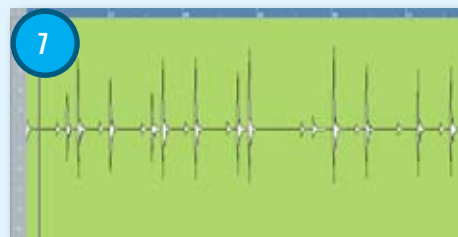
- Threshold: -22 dB.
- Ratio: 2:1.
- Soft-Knee: attivo
- AUTO: inattivo
- Make Up: +1,5 dB.
- Attack: 7ms.
- Hold: inattivo
- Release: inattivo
- Analysis: 100
- AUTO: inattivo

SSL Duende Channel Mono:

- Threshold: -7,5 dB.
- Ratio: 3:1.
- Fast Attack: inattivo
- Release: 2ms.
- Peak (PK): inattivo

Ascoltate i file:

- 02_Cassa_Opus65_30_COMP+EQ_Cubase_Mixer_Pop_Rock.mp3
- 02_Cassa_Opus65_30_COMP+EQ_SSL_Duende_Pop_Rock.mp3



Fase 3

Equalizzazione applicata al rullante (superiore)

Il rullante, come la cassa, è il componente della batteria che “porta il tempo”, quindi che determina l'andamento di un brano musicale. Il rullante, come proprietà armoniche, ha “corpo” intorno ai 200 Hz e un picco tra i 1200 e 1400 Hz. Il microfono utilizzato per la registrazione è uno Shure SM57 posizionato a 12 cm dal bordo superiore. In

questo modo il suono ottenuto ha un buon attacco ed è ricco di medio-alte frequenze.

EQ con Cubase:

- EQ1: 200 Hz / +1 dB.
- EQ2: 600 Hz / -2 dB.
- EQ3: inattivo
- EQ4: 2,4 kHz / +2,5 dB.

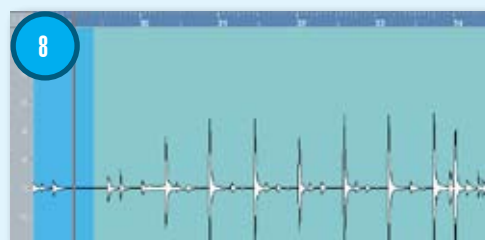
EQ con SSL Duende:

- Passa Alto: inattivo
- Passa Basso: 12 kHz.
- Basse Frequenze (LF): inattivo

- Medio Basse Frequenze (LMF): 200 Hz / +2 dB.
- Medio Alte Frequenze (HMF): 2,3 kHz / +3 dB.
- Alte Frequenze (HF): inattivo

Ascoltate i file:

- 03_Rullante001_SM57_12_EQ_Cubase_Mixer_Pop_Rock.mp3
- 03_Rullante001_SM57_12_EQ_SSL_Duende_Pop_Rock.mp3



Fase 4

Compressione applicata al rullante (superiore)

Il rullante, come abbiamo già appurato per la cassa, può risultare ricco di varianti dinamiche (**Figura 8**). Anche in questo caso, l'utilizzo di un compressore in fase di missaggio, può essere fondamentale per ottenere una buona linearità in dinamica.

Cubase Compressor:

- Threshold: -23 dB.
- Ratio: 3:1.
- Soft-Knee: attivo
- AUTO: inattivo
- Make Up: +3 dB.

- Attack: 5ms.
- Hold: inattivo
- Release: 40ms.
- Analysis: 80.
- AUTO: inattivo

SSL Duende Channel Mono:

- Threshold: 5 dB.
- Ratio: 2:1
- Fast Attack: inattivo
- Release: 1ms.
- Peak (PK): attivo

Ascoltate i file:

- 04_Rullante001_SM57_12_COMP+EQ_Cubase_Mixer_Pop_Rock.mp3
- 04_Rullante001_SM57_12_COMP+EQ_SSL_Duende_Pop_Rock.mp3

IMPOSTAZIONI DEL COMPRESSORE DI CUBASE E DEL CANALE DUENDE SSL

Cassa_Opus65_30.wav



Threshold: -22 dB Attack: 7 ms
 Ratio: 2:1 Hold: Inattivo
 Soft-Knee: Attivo Release: Inattivo
 AUTO: Inattivo Analysis: 100
 Make Up: +1,5 dB AUTO: Inattivo



Threshold: -7,5 dB
 Ratio: 3:1
 Fast Attack: Inattivo
 Release: 2 ms
 Peak (PK): Inattivo

Rullante001_SM57_12.wav



Threshold: -23 dB Attack: 5 ms
 Ratio: 3:1 Hold: Inattivo
 Soft-Knee: Attivo Release: 40 ms
 AUTO: Inattivo Analysis: 80
 Make Up: +3 dB AUTO: Inattivo



Threshold: -5 dB
 Ratio: 2:1
 Fast Attack: Inattivo
 Release: 1 ms
 Peak (PK): Attivo

Cassa_Opus65_30.wav



EQ1: 34 Hz / -3,5 dB
 EQ2: Inattivo
 EQ3: 520 Hz / -3,6 dB
 EQ4: 1055 Hz / +1,2 dB



Passa Alto: 40 Hz
 Passa Basso: 9,5 kHz
 Basse Frequenze (LF): Inattivo
 Medio-Basse Frequenze (LMF): 300 Hz / -3 dB
 Medio-Alte Frequenze (HMF): -1,2 kHz / +2 dB
 Alte Frequenze (HF): Inattivo

Rullante001_SM57_12.wav

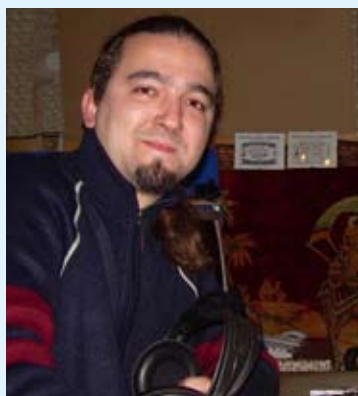


EQ1: 200 Hz / +1 dB
 EQ2: 600 Hz / -2 dB
 EQ3: Inattivo
 EQ4: 2,4 kHz / +2,5 dB



Passa Alto: Inattivo
 Passa Basso: 12 kHz
 Basse Frequenze (LF): Inattivo
 Medio-Basse Frequenze (LMF): 200 Hz / +2 dB
 Medio-Alte Frequenze (HMF): 2,3 kHz / +3 dB
 Alte Frequenze (HF): Inattivo

L'autore: Simone Pippi



All'età di 12 anni inizia a suonare la batteria frequentando corsi privati e portando avanti il suo interesse musicale nel corso dell'età adolescenziale. Grande amante della musica Metal, nel 1994 forma con altri amici un gruppo Trash, di cui farà parte per i successivi 10 anni. Nel 1995 entra al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, dove approfondisce gli studi sugli strumenti a percussioni e impara a suonare il pianoforte. In questo periodo, comincia anche ad interessarsi alla registrazione multitraccia. Nel 1998 crea un suo studio di registrazione, in cui sviluppa le varie conoscenze relative alle tecniche di registrazione e missaggio apprese da autodidatta. Nel 2005 i suoi gusti musicali cambiano ed entra a far parte di un gruppo Pop/Rock, con il quale tuttora suona il piano elettrico e produce album/demo a livello amatoriale all'interno del proprio studio. Attualmente lavora in una ditta d'informatica, occupandosi del settore tecnico e commerciale.

Voice of Saturn VCF Filter

di Francesco Mulassano
(Urbanspaceman - Noisecollective.net)



Questo mese torno a parlarvi di Recompas e del synth modulare Voice of Saturn. Negli appuntamenti precedenti abbiamo visto il generatore, ovvero la sezione oscillante del progetto, il sequencer e il modulatore per gli effetti di vibrato e tremolo.

Giunto quasi a completa maturazione, non poteva mancare tra i vari kit un bel filtro passa basso. Costruito in edizione limitata intorno al potentissimo integrato CEM 3372 (vedi riquadro), può essere controllato con il comodo joystick (resonance sull'asse X e cutoff sull'asse Y), tramite i due potenziometri Cutoff e Resonance che funzionano anche da offset per i valori controllati dal joystick e naturalmente tramite ingressi ed uscite CV (0-5 V). Indubbiamente uno degli anelli fondamentali nella dotazione base di un sintetizzatore, il filtro permette di eliminare o attenuare il contenuto armonico del suono che viene trattato, in questo caso il filtro Passa Basso lascia passare solo le frequenze che si trovano al di sotto del valore impostato, comunemente detto Frequenza di Taglio.

Come possiamo vedere dall'immagine a fianco, il nostro filtro presenta oltre ai controlli di base anche alcune connessioni extra, nello specifico nella parte bassa del pannello troviamo oltre alla ovvia presa per l'output, anche due ingressi (peculiarità del CEM3372) che sommano la loro componente armonica prima dell'intervento del filtro. Subito sopra abbiamo tre mini ingressi che ci permettono di controllare tramite una tensione di CV la quantità di segnale per ciascun ingresso e per l'uscita altrimenti controllabile con i potenziometri situati in corrispondenza.

In condizioni di lavoro normali (con le uscite non connesse) il Joystick controlla la frequenza di cutoff



Voice of Saturn VCF Filter

e la resonance mentre, sfruttando le connessioni in uscita (X Out - Y Out), il collegamento con il filtro viene interrotto e possiamo utilizzare il Joystick per controllare qualche altro parametro all'interno della nostra catena di sintesi (ad esempio il pitch dell'oscillatore). Gli ingressi Cutoff CV e Res CV ci serviranno per automatizzare il lavoro del filtro tramite un sequencer esterno.

Se una tensione di CV o un segnale vengono inseriti negli ingressi X In e Y In il Joystick può essere usato per attenuarli. **av&m**

Noisecollective.net

PILLOLE DI SINTESI – IL FILTRO

(Anteprima dal corso online di Noisecollective.net)

CUTOFF

È il valore teorico del punto di taglio del filtro, espresso in HZ, in cui comincia l'azione del filtro.

RESONANCE

Nel filtro parte del segnale viene reimmesso nel circuito andando ad aumentare il contenuto armonico del segnale creando un picco in corrispondenza della frequenza di taglio ed è proporzionale alla pendenza del filtro usato.

SLOPE

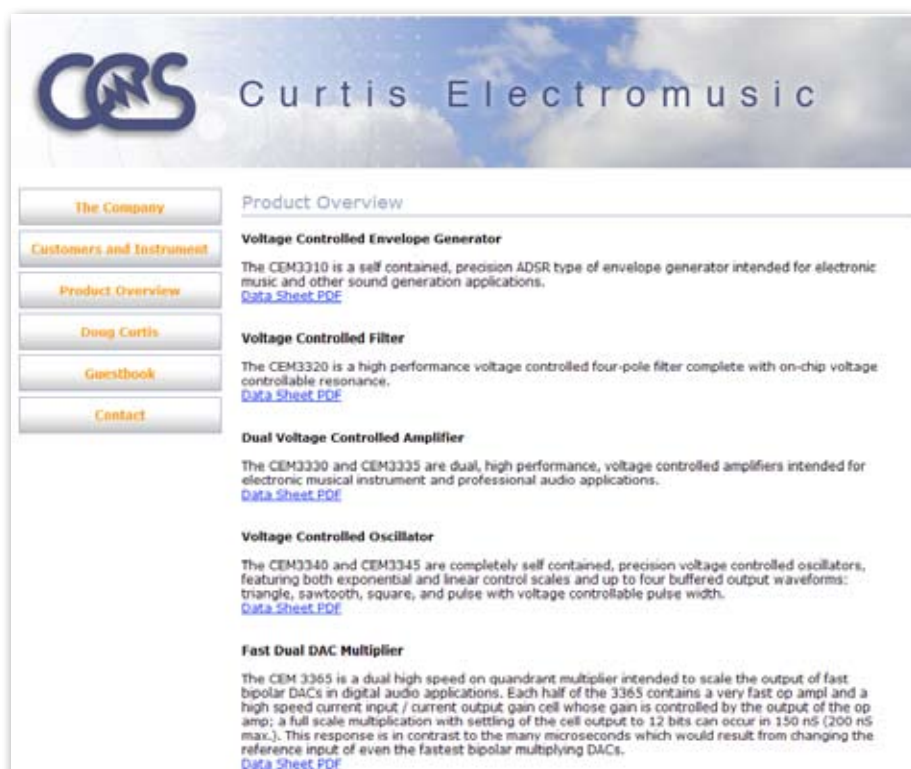
Oppure pendenza di taglio: È il valore in dB/oct di attenuazione del filtro a partire dal valore di cutoff. Ci indica di quanti dB verrà attenuato il suono ad ogni progressione di ottava con un andamento lineare e quindi forma a pendenza o SLOPE appunto.



CURTIS ELECTROMUSIC SPECIALTIES (CEM)

<http://curtiselectromusic.com/>

Fondata nel 1979 da Doug Curtis (19xx - 2007) per far fronte alla nascente richiesta di miniaturizzazione e portabilità dei sintetizzatori e degli strumenti elettronici in genere, la CEM è stata una delle realtà fondamentali nello sviluppo della musica elettronica. Inizialmente di supporto a Tom Oberheim e Bob Moog con il chip CEM3310, ha aumentato la lista dei propri clienti annoverando, tra gli altri, marchi importanti quali Akai, Banana, Cheetah, CMI Fairlight, Crumar, Elka, Ensoniq, Kawai, KeyTek, Korg, Linn, PAiA, PPG, Fender/Rhodes (Chroma), Roland, RSF, Sequential Circuits, Siel, Simmons, Solton, Steiner, Synton, Waldorf, Yamaha (CS80) e più recentemente la Dave Smith Instruments. La CEM, attiva dal 1979 al 1988 ha poi cambiato nome in 'OnChip System' diventando fornitore e produttore di semiconduttori per una vasta gamma di applicazioni industriali.



Sibelius School

Le puntate precedenti su Sibelius sono disponibili gratuitamente nella sezione Arretrati del sito www.audiovideomusic.it

di Salvatore Livecchi



Continuiamo la nostra passeggiata di approfondimento dei Plug-in, scoprendo nuove funzionalità legate ai gruppi irregolari

Riassunto

Nelle quattro puntate precedenti abbiamo già parlato ampiamente dei plug-in di Sibelius, quelli dedicati delle alterazioni, quelli creati per l'analisi musicale, e quelli pensati per gestire al meglio i gruppi irregolare. Questa puntata della school approfondiremo ulteriormente quelli dedicati ai gruppi irregolari ed introdurremo quelli che si occupano della gestione dei testi.

La gestione dei gruppi irregolari

Come già visto nella precedente appuntamento, nel menu Plug-in > Gruppi irregolari (Figura 1) troviamo l'area di Sibelius che tratteremo in questa puntata.

Finestra di Preferenze Gruppo Irregolare

Questa finestra (Figura 2) viene utilizzata per impostare le preferenze generali che verranno poi utilizzate dai plug-in contenuti nel sotto menu Gruppi irregolari. Per non fare confusione, è necessario sapere che la finestra menzionata è la stessa che compare in alcuni plug-in dedicati ai gruppi irregolari (e viene richiamata dal pulsante "Opzioni").

Le prime due opzioni della finestra influiscono sul rapporto del gruppo irregolare, poiché è possibile operare solo con un metodo alternativo per definirlo.

Inserisci in gruppo irregolare

Questa funzione permette di trasformare una selezione di note in un gruppo irregolare. Per usarla selezioniamo le note da trasformare (Figura 3) e poi da Plug-in > Gruppi irregolari selezioniamo la voce Inserisci in gruppo irregolare. A questo punto, comparirà una nuova finestra (Figura 4) che permetterà all'utente di impostare il gruppo irregolare secondo le necessità. Ad esempio impostando il rapporto del gruppo irregolare risultante o se far ingrandire il gruppo utilizzando anche le pause (prima o dopo il gruppo) - Figura 5. La finestra di dialogo ha inoltre una voce "Opzioni" (Figura 6) che permette di impostare le caratteristiche del gruppo irregolare che vogliamo creare (illustrata in precedenza).

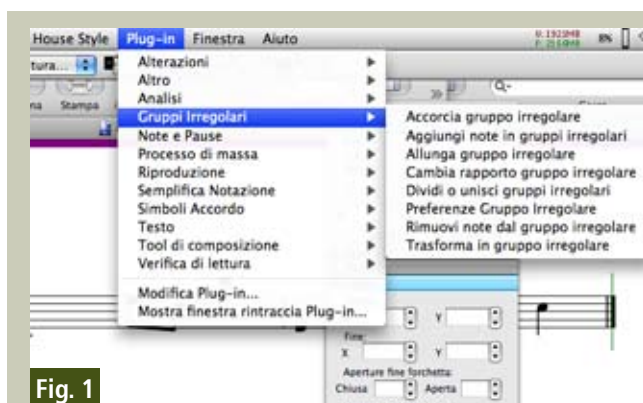


Fig. 1

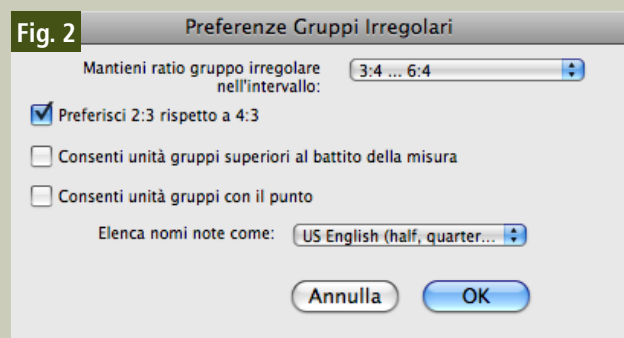


Fig. 2



Fig. 3

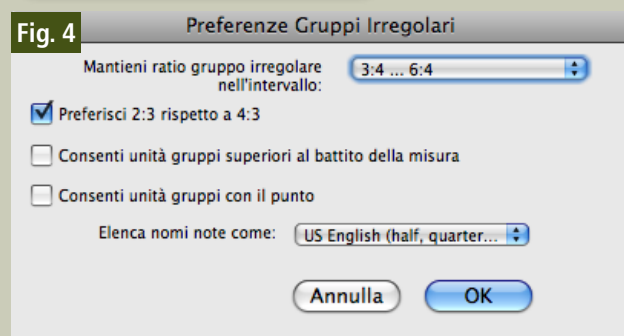


Fig. 4

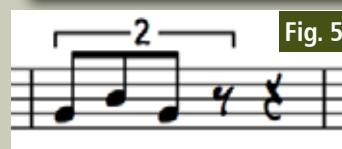


Fig. 5

Dividi o unisci gruppi irregolari

Questo plug-in permette di dividere un gruppo irregolare in due gruppi più brevi o, alternativamente, unendone due o più adiacenti in un unico più lungo.

Vediamo come procedere: selezioniamo la nota che diventerà la prima nota del secondo secondo gruppo irregolare e poi da Plug-in > Gruppi irregolari > clicchiamo su Dividi o unisci gruppi irregolari.

Per unire tra loro due gruppi irregolari – come in **Figura 7** – selezioniamo il passaggio contenente due o più gruppi (adiacenti) e scegliete sempre dal menu Plug-in > Gruppi irregolari ed infine Dividi o unisci gruppi irregolari, il risultato sarà quello che vedete in **Figura 8**.

Saluti

E anche per questo numero di AVM è tutto.

Vi ricordo che l'appuntamento per gli approfondimenti è sempre sul primo forum italiano di Sibelius: più di 380 iscritti da tutta l'Italia, molte discussioni e tanti professionisti ed appassionati di Sibelius vi aspettano! Oltre a leggere ulteriori informazioni utili e sempre aggiornate sul mondo di Sibelius, potrete richiedere aiuto o delucidazioni a tutta la comunità virtuale. L'indirizzo è sempre lo stesso www.sibelius.forumup.it. Vi aspettiamo anche lì! Il nostro appuntamento invece è sempre

Fig. 6

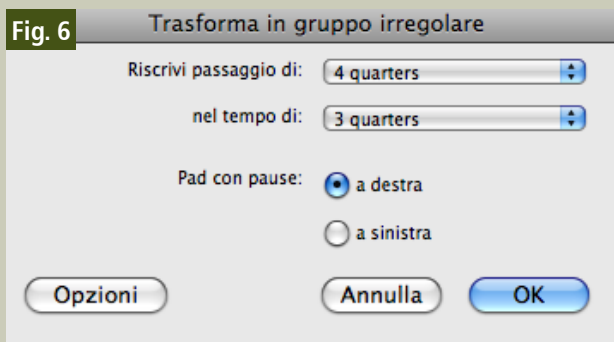


Fig. 7

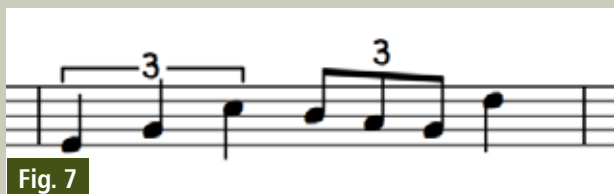
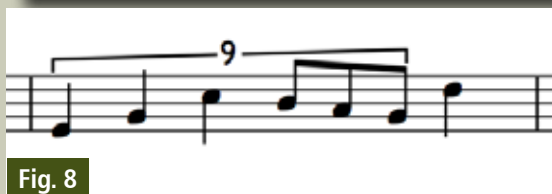


Fig. 8



per il prossimo numero di "Audio Video & Music".
Buona musica a tutti! **av&m**

DEMO SIBELIUS

Per chi non possedesse Sibelius, ma fosse interessato a conoscere la notazione assistita, può scaricare dal sito ufficiale di Sibelius (www.sibelius.com) il programma completo in versione dimostrativa per Mac e Windows.

Il programma è totalmente operante e tutte le sue funzioni sono abilitate, tranne il salvataggio dei documenti.

La stampa delle partiture viene contrassegnata dalla scritta "Sibelius" in filigrana.



L'autore: Salvatore Livecchi

Salvatore Livecchi è nato ad Aosta nel 1978. Parallelamente agli studi di chitarra classica presso il conservatorio di Aosta (sotto la guida del M° Roberto Milani), si è laureato a pieni voti con Andrea Valle presso il MultiDams, Facoltà di Scienze della Formazione di Torino. Ha poi ottenuto un Master in "Web Community Manager" presso la e-Learnig ONE di Cassino (Fr) per poi perfezionarsi a Roma in orchestrazione virtuale con il M° Antonio Genovino (docente presso l'IITM - Istituto Italiano per le Tecnologie Musicali) e con il M° Maurizio Gabrieli (Cattedra di Composizione e di Tecnologie del Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma).

È docente certificato Steinberg per i software Steinberg e Sibelius dal 2006. Svolge attività di docenza (orchestrazione virtuale, informatica musicale e notazione assistita) presso l'Alta Formazione Artistico Musicale di Aosta, presso corsi del Fondo Sociale Europeo, presso il CMA (Centre Musique Aoste) e diversi corsi estivi di perfezionamento musicale.

È direttore di MultiMediaVda, studio di giovani creativi del web, dellamusic, della grafica e del video. Scrive la rubrica "Sibelius School" per la rivista Audio Video & Music, diretta da Pier Calderan. Ha scritto e orchestrato musiche per televisione (Rai 3), pubblicità (Italia 7 e diverse TV del digitale terrestre), teatro e documentari (Extra Campus Tv). È autore del libro "Una vera orchestra virtuale" (MultiMediaVda www.multimediovda.com).



The Virgin Hall

Arthur: quella che non è stata la prima opera rock...



di Virginio B. Sala

“You Really Got Me” è sicuramente il brano a cui è più legato il nome dei Kinks. Pubblicato nell’agosto 1964, arrivò in testa alle classifiche inglesi il 19 settembre: in quella stessa estate i Beatles pubblicavano *A Hard Day’s Night*. Non ricordo esattamente quando ho sentito per la prima volta “You Really Got Me”, ma ricordo bene che, se il primo 45 giri che ho acquistato era “Twist and Shout / Misery”, quello dei Kinks fu il mio primo 33 giri.

“You Really Got Me” aveva una grande grinta, era un pezzo liberatorio, con quei suoi accordi crudi, quell’elementare sequenza (fa-sol-sol-fa-sol) che contravveniva a tutte le regole della “buona” armonia scolastica (“niente quinte né ottave parallele”) e apriva orizzonti insperati – si poteva fare musica anche con mezzi limitati, addirittura con un’energia e una forza che conquistavano. Dei testi inglesi all’epoca non capivo molto (anche adesso ho molti limiti, lo so), ma già da quel poco che si capiva, nei primi long playing dei Kinks intuivo in Raymond (Ray) Davies, autore di quelle musiche e di quei testi, una personalità peculiare. In quegli anni non si usava ancora pubblicare i testi dei brani nella confezione dei dischi, sulla copertina o sulla busta interna, e recuperarli era un’impresa, non erano molti quelli che riuscivano a “tirarli giù” dai dischi.

Per fortuna c’era sempre qualcuno con un fratello, una sorella o un parente più lontano che ogni tanto metteva piede in Inghilterra e portava a casa strane pubblicazioni fatte quasi esclusivamente di testi di canzoni. In uno di questi giri fortunati ricordo di essermi imbattuto nel testo di “A Well-respected Man”, uno dei primi brani in cui si percepiva perfettamente il gusto per l’ironia, se non addirittura la satira, di sicuro lo humour, di Ray Davies.

Il brano (do maggiore, cinque accordi in croce) era musicalmente alla portata di qualsiasi principiante, aveva anche un motivo simpatico – non ho più smesso di amare i Kinks, anche se nel tempo la loro produzione è stata discontinua e non sempre entusiasmante.

Fra 1968 e 1969

Dopo alcuni successi ed essersi guadagnati un buon posto nell’esercito della British invasion alle sponde d’oltreoceano, Ray Davies e compagni (il fratello Dave alla chitarra solista, Mick Avory alla batteria, Pete Quaife al basso) verso la fine degli anni Sessanta hanno visto calare la loro stella.

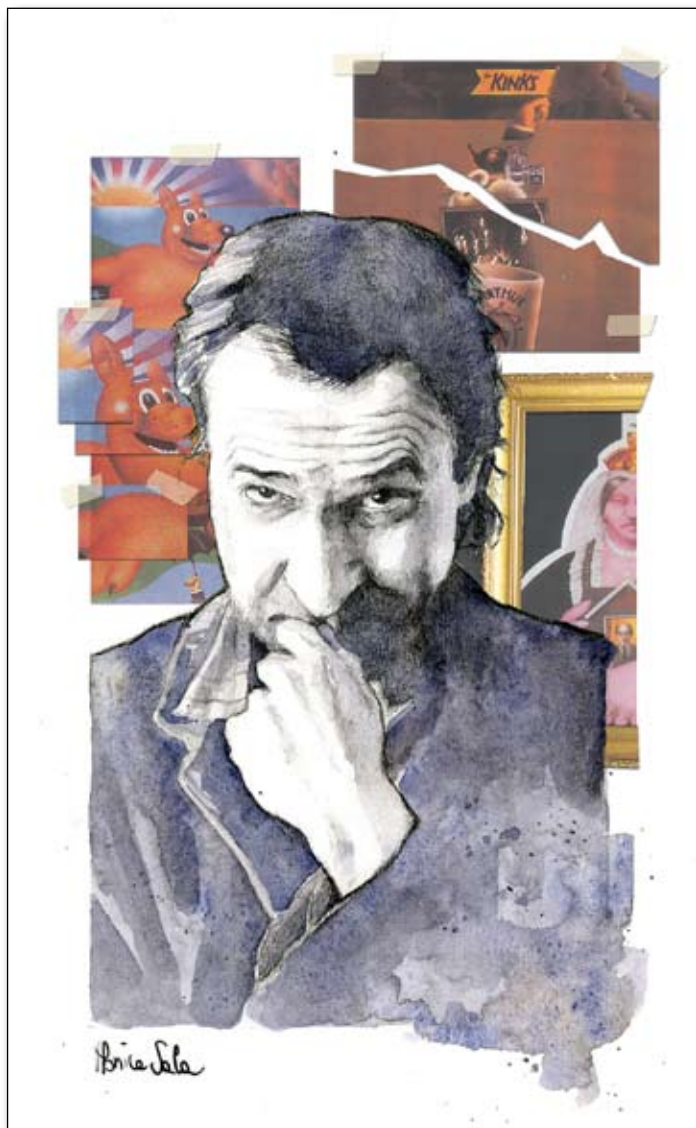
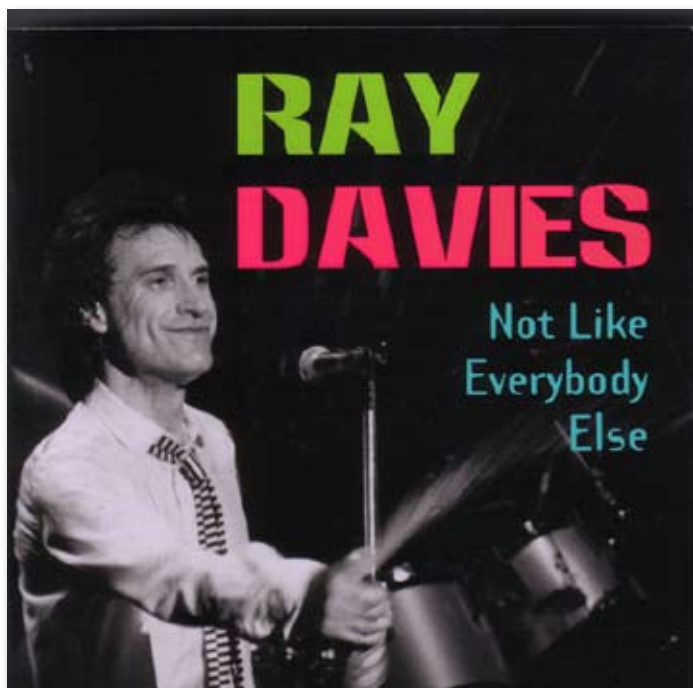


Illustrazione di Monica Sala © 2009

Nel 1968 pubblicavano un ottimo album, per qualcuno il loro migliore, sicuramente uno dei più belli, *Village Green Preservation Society*, ma con uno scarso successo a cui probabilmente non era estranea la messa al bando delle radio pirata che avevano largamente contribuito alla diffusione del beat e del rock inglese – e il conseguente controllo riacquistato dalla BBC e dai suoi DJ sulla musica diffusa. Il 1969 si apriva con qualche difficoltà, in particolare con il secondo abbandono di Quaife, annunciato a gennaio, rimandato e poi consumatosi definitivamente in aprile. Ma l’inizio d’anno era animato anche da un progetto di respiro e potenzialmente molto interessante: un musical televisivo proposto a



Davies da Jo Duden-Smith, produttore e autore di documentari – fra gli altri, uno sui Doors, uno su Johnny Cash a St. Quentin e uno, nel 1968, sui Rolling Stones a Hyde Park. Il musical doveva andare in onda su Granada TV e Ray Davies fu affiancato per la parte drammaturgica da Julian Mitchell, che aveva al suo attivo la pubblicazione già di sei romanzi e di varie sceneggiature (sua la sceneggiatura, in tempi relativamente recenti, di *Wilde* (1997, regia di Brian Gilbert).

La proposta era arrivata alla fine del 1968 e nei primi mesi dell'anno successivo Ray aveva scritto i brani musicali; i Kinks li avevano provati e registrati (con John Dalton al basso al posto di Quaife); il disco era pronto nell'estate e le riprese per il music play televisivo erano programmate per il dicembre.

Poi vennero spostate al gennaio dell'anno successivo, e infine Granada TV tolse il suo sostegno al progetto (a quanto pare per colpa del produttore Duden-Smith, presentatosi a una riunione decisiva senza un budget credibile) e del tutto è rimasto solo il disco, applaudito all'uscita dalla critica inglese e da quella americana, ma senza ottenere un risultato commerciale di un qualche interesse.

Nelle classifiche inglesi *Arthur* non è mai neppure entrato; in quelle americane ha fatto una brevissima comparsa.

Senza sapere nulla della vicenda, l'ascolto del disco alla sua uscita mi aveva fatto una buona impressione, grazie soprattutto a un paio di brani che mi avevano colpito subito (Victoria, Australia in particolare); anche se mi aveva soddisfatto meno dei precedenti *Face to Face* e *Village Green Preservation Society*. Con il passare del tempo, *Arthur* ha acquistato sempre più significato e profondità. In fondo, è stato con tutta probabilità il primo concept album della storia del rock e, se

il progetto fosse davvero arrivato al suo traguardo avrebbe degnamente conteso a *Tommy* degli Who la qualifica di primo musical play del rock (una volta ne parlavamo come di "opera rock").

E, rispetto a *Tommy*, dal disco di *Arthur* si ricava l'impressione di un impianto drammatico più coerente e robusto (ma qui immagino che i fan degli Who si scandalizzeranno). L'amarrezza e la delusione si percepiscono benissimo nelle pagine che Ray dedica al progetto nella sua "biografia non autorizzata", *X-Ray*, pubblicata nel 1994 da Viking (in particolare alle pagine 366-369).

Che Ray Davies abbia investito parecchie energie nell'idea, del resto, è coerente con il suo interesse più ampio per le immagini in movimento:

da studente all'Art College aveva addirittura pensato di dedicarsi alla regia cinematografica e probabilmente quella sarebbe stata la sua strada, se non fosse arrivato il successo di *You really got me* a lanciare definitivamente i Kinks sulla scena della musica rock. Davies, peraltro, alla macchina da presa è tornato in tempi più recenti dirigendo *Weird Nightmare: a Tribute to Charles Mingus*, uscito nel 1993 (lo si può vedere su YouTube e ne vale la pena, sia per il lavoro di Davies sia per la figura di Mingus: tra gli altri compaiono anche Keith Richards ed Elvis Costello). Aggiungendo a questo la passione giovanile per il teatro, per il music-hall e il vaudeville, di cui ogni tanto si riconosce traccia nei suoi lavori, e la cura maniacale con cui ha sempre seguito le registrazioni in studio e la preparazione dei concerti, si può solo immaginare che cosa sarebbe potuto uscire da quel progetto multimediale.

Arthur

La "trama" di *Arthur* è abbastanza semplice: racconta la partenza di Derek Morgan (con la

moglie Marilyn e i due figli) per l'Australia, attratto dalla speranza di una sorta di paradiso in terra. Derek lascia in Inghilterra il padre Arthur Morgan e la madre Rose, nonché il nipote Eddie, figlio di suo fratello morto nella Guerra di Crimea – anche il fratello si chiamava Eddie e aveva ereditato il nome dallo zio, fratello di Arthur, morto nella Battaglia della Somme durante la Grande Guerra.

Quello della partenza è un giorno del 1969: se è Derek a partire, è però Arthur il protagonista della storia, perché quell'evento è l'occasione per ripensare un po' tutta la sua vita – e con essa quel pezzo della storia d'Inghilterra che ha attraversato. Perché il sottotitolo del mai realizzato musical e del disco è *The Decline and Fall of the British Empire* (Il declino e la caduta dell'impero britannico), dove credo che il riferimento alla classica *History of the Decline and Fall of the Roman Empire* di Edward Gibbon, pubblicata fra il 1776 e il 1788, sia tutt'altro che casuale.

“Arthur non fa niente meno che presentare una storia culturale dell'Inghilterra dei primi tre quarti del ventesimo secolo e gli effetti psicologici di quella cultura sulle persone, in particolare la classe lavoratrice – tutto attraverso alcuni dei più raffinati brani di popular music mai scritti”: sono parole di Thomas M. Kitts, professore di Inglese alla St. John's University di New York, che a Davies e ai Kinks ha dedicato recentemente un eccellente volume, *Ray Davies. Not like Everybody Else* (pubblicato da Routledge, New York, nel 2008).

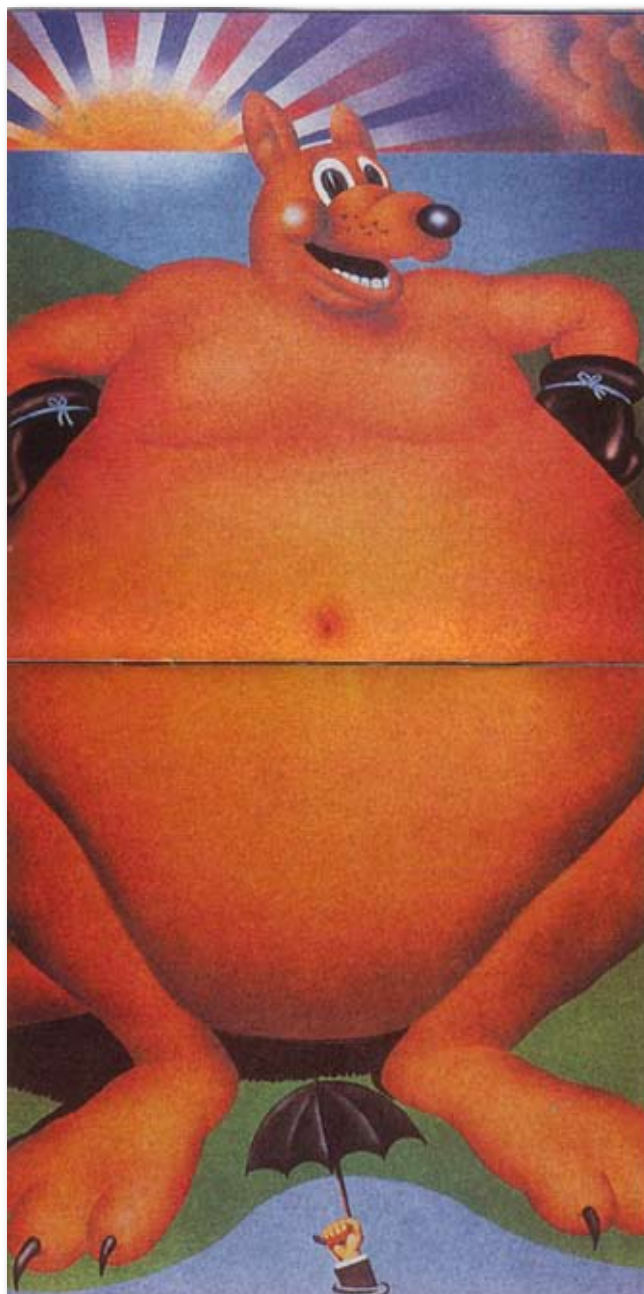
Lato A

Il disco si apre con “Victoria”: Arthur ricorda la condizione dell'Inghilterra al tempo della sua nascita, l'Impero britannico sotto la regina Vittoria (1837-1901), poco prima dell'inizio della sua disgregazione, quando si stendeva su un quinto della Terra.

Motivo brillante, arrangiamento strumentale semplice ma molto efficace, coretti, il “Victoria, Victoria” ripetuto con enfasi, orecchiabilissimo – tutto congiura a farlo sembrare un pezzo leggero e a far dimenticare l'atteggiamento ironico e l'acutezza delle osservazioni. Traduco dal libro di Kitts (p. 133 – le parti che riporto anche in inglese sono citazioni dal testo del brano di Davies):

“Victoria” rivela il desiderio di Arthur di tornare a tempi più semplici, al dominio perduto, suo e dell'Inghilterra.

Arthur ricorda la certezza e la sicurezza che provava nella sua giovinezza, attraverso i simboli concreti delle “stately homes”, dei “Croquet lawns” e dei “village greens”, ricorda l'orgoglio e il privilegio nazionale per i possedimenti dell'Inghilterra dal “Canada all'India” e dall'Australia alla Cornovaglia”, nella certezza che “from the rich to the poor” [dal ricco al



povero] Victoria, simbolo definitivo della Madre Inghilterra, “loved them all” [li amava tutti]. Anche se “rich were so mean” [i ricchi erano così meschini], Arthur dedica la sua vita al “paese della speranza e della gloria” [the land of hope and gloria]: “Let her sun never set” [che il suo sole non tramonti mai]. Davies allo stesso tempo prende in giro Arthur e simpatizza con lui, come fa con la maggior parte dei personaggi della classe lavoratrice che compaiono nell'album. Questa ambivalenza aggiunge tensione e mantiene in equilibrio nell'album satira e sentimentalismo. C'è anche un po' di Davies in Arthur, come in molti dei suoi personaggi, in particolare quelli che rimpiangono un'Inghilterra che sta passando [...]

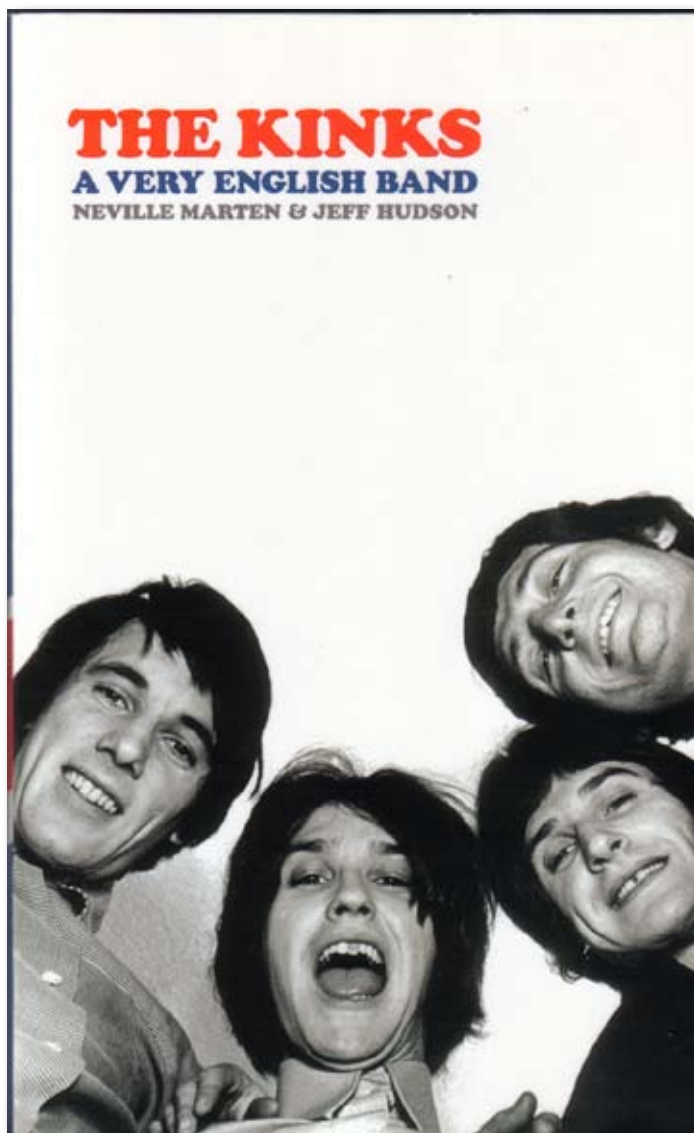
Nostalgia del passato e disorientamento di fronte alla rapidità con cui l'Impero si è disgregato, distruggendo al contempo ogni certezza e

stabilità – si veda anche l'acento ai tempi in cui "sex was bad and obscene" [il sesso era cattivo e osceno], che doveva sicuramente dire qualcosa agli inglesi di fine anni Sessanta, nella cui memoria erano ancora ben presenti l'Obscene Publication Act del 1959, lo scandalo del ministro John Profumo (per la sua relazione con Christine Keeler, call girl d'alto bordo) del 1963 e il Sexual Offence Act del 1967, che decriminalizzava l'omosessualità (ricordate? vent'anni dopo Julian Mitchell firmava la regia di *Wilde...*).

Non era tutto bello il passato, però, e i due brani successivi, "Yes Sir, No Sir" e "Some Mother's Son" ricordano i tempi della prima guerra mondiale, con l'impetosa contrapposizione fra il patriottismo di "Victoria" e la rigida divisione in classi della società inglese, che si rispecchia nella tripartizione del brano "Yes Sir, No Sir", dove prima parla il soldato semplice della *working class*, poi l'ufficiale che lo comanda e che proviene dalla classe media, infine l'ufficiale superiore che esce naturalmente dalla classe superiore e manifesta tutto il suo disprezzo per i soldati semplici, "carne da cannone": "Give the scum a gun and make the bugger fight / If he dies we'll send a medal to his wife".

"Some Mother's Son" racconta la morte di un soldato al fronte – anche se non è detto esplicitamente, con tutta probabilità è la storia di Eddie il fratello di Arthur ucciso durante la Battaglia della Somme nel 1916.

Cambio di tono per "Drivin", il brano successivo: Arthur ricorda una gita in auto, negli anni Trenta. Sono gli anni della Grande Depressione, Arthur preoccupato dei rischi ha abbandonato l'idea di mettersi in proprio, ma si è comprato un'auto, probabilmente uno dei primi lavoratori a poterselo permettere. Stretti fra le difficoltà economiche e i primi sentori di un nuovo conflitto, i protagonisti



si godono una giornata relativamente spensierata e il brano scivola via musicalmente rilassato: sarà il primo singolo estratto dall'album, ma non avrà successo.

"Brainwashed" sposta la scena al presente e si svolge in un pub, dove Ronnie, il nipote di Arthur, sfoga la sua rabbia – la sua è la voce di una contestazione tinta di marxismo. Ce l'ha con gli aristocratici e i burocrati, con il nonno che si è lasciato condizionare, si è fatto lavare il cervello con promesse di programmi sociali e piccoli comfort quotidiani come la casa e l'auto. Arthur ha passato la vita in ginocchio (letteralmente, come posatore di tappeti, e figurativamente) senza sapersi mai alzare dal pavimento.

"Australia" ha l'andamento di uno spot pubblicitario: si apre con un *verse* di propaganda, "Opportunities are available in all walks of life in Australia / So if you're young and you're healthy / why not get a boat and come to Australia?" [Ci sono occasioni in tutti i campi in Australia / e allora, se sei giovane e pieno di salute / perché non sali su una nave e non vieni in Australia?]. Ray Davies ha un po' il dente avvelenato con l'Australia – qui il racconto si mescola con la vita personale. Uno degli avvenimenti che più lo



hanno colpito e hanno lasciato traccia nella sua vita era stato, nel 1964, il trasferimento proprio in Australia del cognato Arthur Anning, marito di sua sorella Rosie, a cui era fortemente affezionato ("Rosie, won't you please come home", cantava in *Face to Face*). Ray aveva vissuto per qualche anno a casa degli Anning e aveva stretto una forte amicizia con il cugino Terry (che fra l'altro ha partecipato ad alcuni dei primi tour dei Kinks). Ovviamente non è una coincidenza che il marito di Rosie, che decide di trasferirsi in Australia, si chiami Arthur... anche se nel *musical play* non è Arthur quello che parte, ma suo figlio.

"Australia" è un altro dei brani che restano in testa al primo ascolto, e si conclude curiosamente (è, se non sbaglio, l'unico caso nei dischi dei Kinks) con una lunga jam strumentale – forse funzionale a qualche dettaglio della sceneggiatura.

Lato B

La voce di Ray su un semplice arpeggio di chitarra apre la seconda facciata: "Shangri-la" si arricchisce poi progressivamente di timbri, dalla sezione di fiati al clavicembalo, ai cori, e acquista ritmo. Cresce e si fa più incalzante in un secondo tema fra 2'50" e 3'50" circa, ritorna sull'idea iniziale (ma con maggiore ricchezza timbrica e ritmo), chiude sulla ripetizione del titolo "Shangri-la". Ben costruita, viene scelta come secondo singolo per la pubblicazione in 45 giri: ma anche in questo caso il risultato sarà deludente.

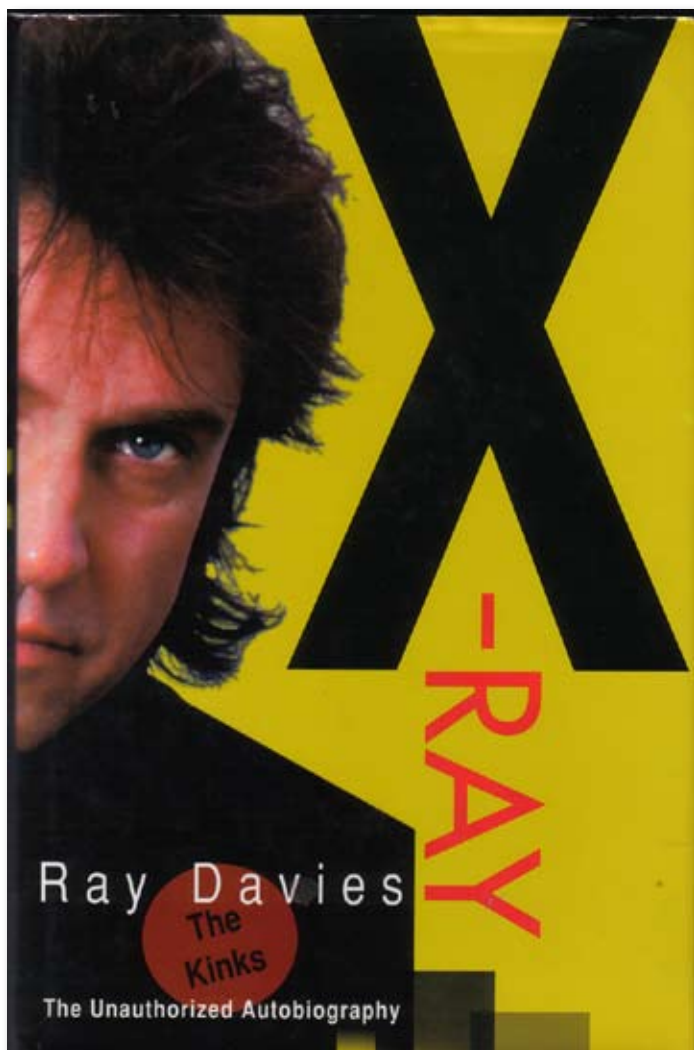
Il testo apre una sorta di momento riflessivo più esplicito: non è Arthur, suo figlio o suo nipote che parla qui, ma un osservatore esterno – molto critico nei confronti della *working class* che ha abdicato a tutta la sua autonomia, accontentandosi dei piccoli comfort e della sua tranquillità:

"Put on your slippers and sit by the fire / You've reached your top and you just can't get any higher" [Metti le pantofole e siediti davanti al fuoco / hai raggiunto il tuo massimo e proprio non puoi andare più in alto],

"Sit back in your old rocking chair / You need not worry, you need not care" [Accomodati nella vecchia sedia a dondolo / Non serve preoccuparsi, non serve darsi da fare]. Insomma, è il punto in cui è più evidente ed esplicito il tema fondamentale che sta a cuore di Davies (e che ritorna anche in parecchi altri brani al di fuori del progetto *Arthur*).

"Mr Churchill Says" riporta ai tempi della seconda guerra mondiale; "She's Bought a Hat like Princess Marina" a quelli immediatamente successivi: sono i ricordi di Arthur – da cui la sua personalità esce un po' più complessa di quanto potevano suggerire i brani della prima facciata.

C'è amarezza nel ricordo delle parole di Churchill e di Lord Beaverbrook citate nel testo: si parla di sforzo comune, di abbattimento delle barriere di



classe, di unità cementate dalla risposta comune al conflitto e ai bombardamenti degli aerei tedeschi. Il suono di una sirena irrompe dopo le prime strofe: è l'annuncio di un raid, e anche musicalmente l'atmosfera si fa più concitata, con la chitarra di Dave Davies in primo piano.

Particolarmente interessante il riferimento a Lord Beaverbrook: editore di giornali, era diventato in tempo di guerra Ministro della Produzione di aerei. Suo l'invito alla popolazione a privarsi di ogni oggetto di alluminio da trasformare in materia prima per la costruzione di "Spitfire e Hurricane, Blenheim e Wellington".

Appello accolto dalla popolazione con notevole spirito di sacrificio e convinzione – solo per vedere poi tutto il proprio sforzo finire fra montagne di rifiuti (perché ovviamente era impossibile ricavare alluminio di qualità adeguata alle costruzioni aeronautiche a partire dagli oggetti d'uso comune).

"She Bought a Hat like Princess Marina" sembra una canzone nostalgica, nelle sue prime battute, ma subito colpisce la contraddizione tra la leggerezza del motivo e dello strumentale e l'ironia del testo: l'immagine di questa signora che acquista un cappello come quello della principessa Marina, che indosserà in tutte le sue

“occasioni sociali”, che sono pulire le finestre e le scale, è di una ironia crudele.

La guerra è finita, si torna a vivere, ma l'illusione della scomparsa delle barriere di classe è già finita.

L'idea del cappello come quello della principessa Marina (famosa per la sua eleganza) è funzionale a una critica del nuovo consumismo, da un lato, ma rivela tutta la sua pateticità se si pensa che in Inghilterra il razionamento è continuato per parecchio tempo dopo la fine della guerra (il razionamento della carne è finito solo alla metà degli anni Cinquanta).

Se l'inizio è tutto di voce solista accompagnata da clavicembalo e pianoforte, poi, con un andamento che si ripete più volte fra i brani del disco, lo strumentale si fa progressivamente più ricco, il ritmo più incalzante, per sfociare in un rock'n'roll e finire in una sorta di charleston: le cose forse

non vanno poi così bene, ma lei ha comprato un cappello come quello della principessa Marina, perciò “she don't care”, a lei non importa.

Si va verso la conclusione: “Young and Innocent Days” è una ballata delicata in cui Arthur ricorda con nostalgia alla moglie i “giorni innocenti della giovinezza” – ben sapendo che non potranno tornare. Poi, “Nothing to Say”, non c'è niente da dire. Parla Derek, il figlio di Arthur che sta per partire: c'è un accenno di ricordo, sembra possa esserci un momento di tenerezza, ma il ritmo più rock che ripete per quasi tutto il pezzo un'idea ritmico-armonica piuttosto semplice lo nega. E in effetti, dice Derek, è inutile parlare, ciascuno è meglio vada per la sua strada.

L'ultimo brano si intitola, come il disco, *Arthur*, ed era presumibilmente destinato ad accompagnare i titoli di coda del *musical play*: è un po' riassunto e un po' riflessione conclusiva:

Arthur was born just a plain simple man
In a plain simple working class position
Though the world was hard and its ways were set
He was young and he had so much ambition
All the way he was overtaken
By the people who make the big decisions
But he tried and he tried for a better life
And a way to improve his own condition
If only life were easy it would be such fun
Things would be more equal and be plenty for everyone
Arthur the worlds gone and passed you by
Dont you know it, dont you know it
You can cry, cry all night but it wont make it right
Dont ya know it, dont ya know it

Arthur era per nascita un uomo semplice
In una semplice posizione nella classe lavoratrice
Anche se il mondo era duro e i suoi modi erano già definiti
Lui era giovane e aveva così tanta ambizione
Per tutto il tempo è stato prevaricato
Dalle persone che prendono le grandi decisioni
Ma ci ha provato e ha cercato di raggiungere una vita migliore
E un modo per migliorare la sua condizione
Se solo la vita fosse facile, sarebbe un tale divertimento
Le cose sarebbero più uguali e ci sarebbe tanto per tutti
Arthur, il mondo se ne è andato e ti è passato accanto
Non lo sai, non lo sai
Puoi piangere, piangere tutta la notte ma non lo aggiusterà
Non lo sai, non lo sai

Arthur non ha avuto successo – probabilmente è più apprezzato oggi di quanto non lo sia stato quarant'anni fa. Se lo si ascolta pensando che in Inghilterra i Beatles avevano già pubblicato *Sargent Pepper* e in America in quell'anno i Jefferson Airplane pubblicavano *Bless Its Pointed Little Head* a febbraio e *Volunteers* in novembre, si sente che Ray Davies e compagni stanno andando su una strada

che ha poco a che spartire con le linee di tendenza principali del rock di quegli anni.

Sono già comparsi i Cream e Jimi Hendrix, *Tommy* degli Who è molto più vicina agli atteggiamenti dei ragazzi (i flipper catturano l'attenzione più di una lezione di storia del ventesimo secolo), oltre oceano la contestazione sta assumendo toni più duri e l'ironia non è certo l'arma più apprezzata. **AV&M**

L'autore: Virginio B. Sala

Laurea in filosofia, quarant'anni di lavoro in editoria, docente di Editoria multimediale all'Università di Firenze, da sempre una grande passione per la musica (tutta), si diverte (quando può) a suonare tastiere, in particolare un moderno Hammond con Leslie vintage.